COMUNE DI TORINO: IL NUCLEARE SPACCA LA MAGGIORANZA

TORINO — Pentapartito spaccato sul nucleare. In consiglio comunale alle prime ore di stamane è stato approvato (39 sì e 29 no) un documento, proposto dal pci e da un consigliere verde-civico, che chiede di «bloccare la costruzione in corso di impianti nucleari, fra i quali la nuova centrale di Trino Vercellese». Hanno votato a favore: socialisti, verdi, comunisti e sinistra indipendente. Contro: repubblicani, liberali, democristiani. I socialdemocratici, impegnati con l'inaugurazione del loro festival provinciale, erano assenti. I missini hanno abbandonato l'aula.

A poche ore dal consiglio regionale che deve pronunciarsi sullo stesso argomento, con maggior potere decisionale sulla centrale di Trino, dunque, l'assemblea torinese ha dato un orientamento che divide l'alleanza a cinque in Piemonte.

Il vicesegretario nazionale del pri La Malfa ha detto che porrà la questione al suo partito: «Il psi recita tutte le parti, non è un alleato attendibile, sta al governo, ma non in maggioranza. Sul nucleare dopo Cernobil, a Torino, avevamo già capito, il psi ora cambia opinione senza che ci siano stati fatti nuovi. Il sindaco, socialista, vota con l'opposizione, anziché tutelare la maggioranza».

Ce n'è abbastanza per aprire una crisi, ma questa parola non è mai stata usata da sola. La Malfa ha avvertito: «Questa vicenda introduce elementi di crisi».

Il sindaco Cardetti al momento del voto ha specificato che il «nucleare» non era un tema che rientrava negli accordi di maggioranza e che avrebbe votato come consigliere, non come sindaco.

● A PAGINA 2

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 255

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 23 Settembre 1986

Previsto dal 7 al 10 ottobre

SI EVITA LO SCIOPERO DEI MEDICI?

ROMA — Riuscirà il ministro della Sanità Donat-Cattin a bloccare lo sciopero proclamato dai medici dal 7 al 10 ottobre? Per disinnescare la miccia che creerebbe seri disagi nel delicato settore sanitario, il ministro s'incontra stasera con i rappresentanti dei medici, domani con quelli delle Regioni e giovedì, al Consiglio dei ministri, chiederà modifiche alla Legge Finanziaria per affrontare i costi del nuovo contratto scaduto il 30 giugno '85.

I medici premono per un sollecito avvio delle trattative contrattuali e anche il rispetto da parte del governo degli impegni assunti. «Il 7 febbraio è stato promesso ai medici il ruolo: io credo che ciò che è stato promesso vada mantenuto», ha detto il ministro Donat-Cattin. Ed ha anche aggiunto: «Io sono convinto che i medici che negli ospedali lavorano a tempo pieno, debbano essere pagati bene. Ritengo poi che debbano avere un ruolo rilevante nella gestione del servizio sanitario, accanto ai managers che voglio mettere alla testa delle Usl». Il ministro, tra l'altro, vuole portare le attuali 658 Usl a solo 200.

«MARADONA, E' FIGLIO TUO!» LIEDHOLM VINCI O TE NE VAI

Il campionato di calcio è già rosa e giallo - La paternità attribuita all'argentino allarma Napoli - L'ultimatum di Berlusconi

Liedholm

Maradona

Il padre della ragazza che afferma di avere avuto un bimbo — nella foto — da Maradona

Osservando le immagini del bambino messo al mondo venerdì scorso da Cristiana Sinagra, i napoletani si chiedono: ma chi Diego è? Veramente il neonato appartiene, oltre che alla certissima mammina, anche al fuoriclasse nei cui piedi sta il destino calcistico di un'intera metropoli? E se quel bebè che s'è permesso di emettere i primi vagiti proprio alla vigilia di un'importantissima sfida di campionato, fosse sul serio il frutto d'un amore maradoniano, si potrebbe ancora sperare nel dono dello scudetto o tale sarebbe l'inquietudine dell'asso da compromettere la felice riuscita del viaggio verso la gloria? Mentre Cristiana stringendo al seno la causa innocente dell'imprevisto scombussolamento ripete «è suo è suo; è Diego junior», il Maradona mondiale tace. Simile al principe Calaf della «Turandot», egli racchiude in sé il suo mistero, favorendo la rigogliosa fioritura di scommesse e supposizioni.

Ma il torneo di serie A è prodigo di episodi particolari. Al caso umano di Maradona si affianca il caso altrettanto umano di Niels Liedholm. L'esimio tecnico non corre il rischio di diventare papà, ma corre il rischio di perdere il posto. Che cosa è successo a questo riconosciuto luminare della scienza pedatoria? La sua squadra si nega testardamente al decollo e siccome la squadra, cioè il Milan, più che sua è di Berlusconi, un uomo che rifiuta l'insuccesso, è lecito immaginare che un'ulteriore caduta coinciderebbe con la cacciata del «barone», fatto clamoroso data la mitica statura del personaggio. Stremato dall'impatto violento con il teleuragano Berlusconi, lo stratega pensa alla perduta quiete di Roma là dove chiese e ottenne la pazienza di cui un maestro ha bisogno. «Vinci o te ne vai», gli hanno irrispettosamente gridato. Lo attende a Cuccaro un futuro di vignaiuolo. Dal Milan al Grignolino.

Non sappiamo, né risulterebbe corretto sapere, se Maradona è alle prime esperienze nel campo della paternità discussa o indiscussa. Il formidabile giocoliere non è, comunque, persona che si astenga dalle stravaganze. Egli è solito comportarsi nella grande area della vita così come si comporta nella più piccola area di rigore: si nutre di estri. A Napoli, il ricordo della sua antica miseria lo indusse subito a sentirsi fratello degli afflitti. Chissà se in un generoso sobbalzo dell'animo non abbia avvertito l'urgenza di sentirsi anche padre.

Gianni Ranieri

● «NAPOLI NON HA PIU' IL CUORE?». PARLA IL PADRE DELLA RAGAZZA MADRE

● A PAGINA 21

EVADONO DUE BRIGATISTI DA NOVARA

ERANO IN OSPEDALE DOPO LO SCIOPERO DELLA FAME

Calogero Diana (condannato all'ergastolo per l'omicidio del commissario Cusano a Biella) e Giuseppe Di Cecco

Giuseppe Di Cecco

Calogero Diana

NOVARA — Clamorosa evasione nelle prime ore di stamane di due detenuti del carcere di massima sicurezza novarese. Si tratta dei «brigatisti rossi» Calogero Diana, 37 anni, condannato all'ergastolo per omicidio e banda armata (è stato uno degli assassini del commissario Francesco Cusano, a Biella, uno dei primi omicidi delle Br, oltreché esponente di spicco della colonna «Alasia» a Milano), e di Giuseppe Di Cecco, 31 anni, che doveva scontare una lunga pena detentiva anche lui per partecipazione a banda armata (era stato arrestato a Torino, dai carabinieri di Dalla Chiesa, in uno dei covi dei terroristi).

Si sono volatilizzati dal reparto carcerario dell'Ospedale Maggiore eludendo la sorveglianza dei piantoni. La fuga era stata organizzata nei minimi particolari e per quanto le forze dell'ordine siano impegnate in una vasta operazione di rastrellamento con l'im-

Marcello Sanzo ● SEGUE A PAG. 12

RAPITO STANOTTE A CUNEO

22 ANNI, FIGLIO DI UN ALLEVATORE DI VOTTIGNASCO

CUNEO — «Abbiamo rapito Paolo: preparate un miliardo». La telefonata nell'appartamento di Cesare Astesana, titolare insieme con i fratelli Gaudenzio e Mario di un'industria di mangimi a Villafalletto e di allevamenti di suini a Vottignasco, è arrivata alle 23 di ieri sera.

Un'ora prima Paolo Astesana, 22 anni, impiegato nell'azienda di famiglia, era partito dal bar «Boomerang» di Villafalletto a bordo della sua Lancia Prisma. Da due anni, la famiglia Astesana si era trasferita a Cuneo, in via Alessandro Volta 39, ma Paolo si recava quasi ogni sera a Villafalletto, per rivedere i vecchi amici d'infanzia. Non appena ricevuta la telefonata, i genitori hanno avvertito la questura. Immediate le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo, Giraudo, e dal dirigente della squadra mobile, Nanni. Nella notte, gli agenti di una volante hanno trovato l'auto di Paolo alle porte di Cuneo, all'altezza dell'incrocio delle strade per Savigliano e per Fossano. Parcheggiata sul ciglio della strada, chiusa a chiave, non presentava però segni che facciano pensare ad una colluttazione. Si infittivano i posti di blocco nella zona di Villafalletto, però senza risultato: i presunti rapitori sono spariti senza tracce.

In queste ore, negli uffici della questura si stanno interrogando gli amici di Paolo, ma gli inquirenti sembrano ormai convinti di essere di fronte ad un sequestro in piena regola. Era dal 12 gennaio '84 che a Cuneo non avveniva un rapimento, quando fu sequestrata la piccola Federica Isoardi, 5 anni.

La polizia sta ricostruendo gli ultimi minuti trascorsi da Paolo nel bar di Villafalletto. Raccontano i suoi amici: «Era arrivato verso le nove. Ha preso un caffè, poi, poco prima di uscire, ha ricevuto una telefonata. Era solo».

Nessuno sa spiegare cosa sia successo nei venti chilometri della provinciale che separano Villafalletto da Cuneo: l'unico dato certo è il ritrovamento dell'automobile del giovane nelle vicinanze del capoluogo.

Nell'alloggio di via Volta, intanto, Cesare Astesana e la moglie Annalisa Borra attendono disperati una nuova telefonata che dia notizie di Paolo. Negli uffici del mangimificio di Villafalletto, invece, c'è uno degli zii del ragazzo, Mario Astesana, 65 anni. Per telefono, non ha voluto confermare che i sequestratori abbiano già fatto una richiesta di riscatto: «Non posso dire nulla, cercate di capirci. So solo che mio nipote non è tornato a casa e adesso siamo terrorizzati. Abbiamo molta paura, perché in passato ci era già successa qualcosa: telefonate minacciose e altro... ma non fatemi dire di più».

Quella degli Astesana è una delle famiglie più conosciute e facoltose di Villafalletto. Titolari di vari allevamenti di suini nella zona, i tre fratelli (Cesare, Gaudenzio e Mario) hanno aperto una trentina d'anni fa un'industria per la produzione di mangimi in via Umberto I 88 a Villafalletto nella quale sono occupate una decina di persone.

Pierpaolo Luciano

GORIA: LA TASSA SUI BOT E' INUTILE LO SO, MA NON DANNEGGIA NESSUNO...

MILANO — «Ho detto bugie più volte in questi anni, ma non questa volta, e semplicemente perché non mi hanno messo in condizioni di farlo». Il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha esordito così davanti alla nutrita platea della sala congressi della Cariplo a Milano, chiudendo la sua lunga giornata nel capoluogo lombardo per il convegno promosso dalla dc regionale lombarda sul tema «Il risanamento economico-finanziario come condizione per una solida ripresa».

Riferendosi alla recente decisione di tassare i redditi dei titoli pubblici, il ministro del Tesoro ha sottolineato che «il provvedimento è inutile ma non danneggia nessuno; ma è diventato necessario per salvare la maggioranza di governo». «Ci sono cose — ha detto Goria — che prima si fanno e poi si spiegano, perché dal mancato riserbo c'è sempre qualcuno che trae guadagno, perché c'è sempre qualcuno che viene a saperlo prima. Questo provvedimento può essere contestato soltanto se si dimostra che è dannoso».

Il ministro Goria ha poi smentito le preoccupazioni di chi ha visto nel provvedimento la premessa per altri provvedimenti dello stesso tenore, questa volta sulle plusvalenze da investimenti azionari. «E' cervellotico — ha affermato — voler andare a vedere dietro questo provvedimento l'intenzione di prenderne un altro, diverso».

In un lungo intervento, diretto ad una platea di imprenditori, dirigenti, esponenti del mondo dell'industria e della finanza, Goria ha quindi parlato della disoccupazione («la risposta vera è quella che scopre la relazione tra occupazione e sviluppo»), della contraddizione da superare tra sviluppo e risana

● SEGUE A PAG. 12

BORSA IN RIALZO

ROMA — Dollaro in apertura sugli stessi livelli di ieri: 1402 lire contro le 1400,42.

■ Borsa a Torino. Inizio di seduta positivo al mercato azionario di Torino, molto richieste le Fiat. Chiusure: Buton 3340; Perugina 5650; Brioschi 1210; Cir 8870; Comau Finanziaria 3280; Perugina risp. 2800; Diritto Cir azioni per azioni 1855; Cir risp. 8350; Buitoni 9160; Cir risp. azioni per azioni diritto 1850; Comau Warrant 320; Buitoni risp. 4600; Cir risp. portatore 4675; Buitoni risp. pro rata 1/7 4110; Editoriale [illegible]; Alivar 10.400; Eridania 4780; Diritto Cir risp. non convertibile azioni per azioni 15; Editoriale diritto azioni per azioni 4690; Diritto Cir azioni per azioni 10% 115; Fimpar [illegible]; Diritto Fimpar Serie 5; Finarte 2060; Ifi 32.510; Montedison 3335; Pirelex 1430; Pirelli S.p.A. [illegible]; Pirelex risp. non convertibile 850; Pirelli S.p.A. risp. 5130.

Ultimi prezzi: Gemina 3000; Fiat priv. 10.400; Fiat [illegible].

Tensione in Consiglio comunale e La Malfa «avverte» i socialisti

IL NUCLEARE SPACCA IL PENTAPARTITO E IL SINDACO VOTA CON IL PCI

Stando al risultato del voto sull'ordine del giorno per il «nucleare» a Palazzo Civico, dalle prime ore di stamane la maggioranza non potrebbe più chiamarsi pentapartito. Il documento, a firma del capogruppo psi Magnani Noya e del verde-civico Abbà, è stato approvato da socialisti, verdi, sinistra indipendente e comunisti; gli hanno votato contro repubblicani, liberali, democristiani; i missini hanno abbandonato l'aula; erano assenti i socialdemocratici. Nei numeri, 39 sì e 29 no. Per il pentapartito febbre alta, vicina alla crisi.

Giorgio La Malfa se n'è andato dalla sala rossa con l'intenzione di porre il problema ai pri sul comportamento da tenere nei confronti di un psi, compagno di governo sia a livello nazionale, sia locale, non attendibile. Il capo del governo Craxi, segretario del psi, ha detto La Malfa, a Tokyo firma per lo sviluppo nucleare e il vicesegretario socialista Martelli dopo pochi mesi interviene per chiudere le centrali esistenti e che abbiamo in cantiere. «Il sindaco socialista a Torino anziché tutelare la maggioranza — osserva il vicesegretario nazionale e capogruppo dei pri in Comune — vota con l'opposizione».

Fuori dall'aula mormora: «Se la cosa si ripete in Regione si sfascia tutto».

Ma per i socialisti torinesi il «tema» non fa parte del programma di giunta, e quindi le posizioni assunte dai partiti non devono avere alcun tipo di influenza sull'alleanza che guida il Comune. Il sindaco Cardetti è stato esplicito: «Come consigliere comunale che fa parte di questa assemblea voto a favore del documento proposto da psi e da Abbà». Come consigliere, non come sindaco.

Erano le 2,30. A poche ore dal consiglio regionale di stamane il pentapartito era spaccato. Per posizioni di partito, per coscienza individuale, sta di fatto che i socialisti hanno votato come vuole

Giorgio La Malfa

il nuovo corso indicato da Martelli e dc-pli-pri come si erano impegnati con il governo prevedendo la conferenza nazionale sull'energia. I socialdemocratici? Erano al festival dell'Unità che è stato inaugurato ieri sera ai giardini Lamarmora.

Certo il voto al Comune era importante. La maggioranza auspica che «dalla conferenza nazionale emerga un reale ripensamento del programma energetico nazionale». Un invito senza precedenti in Italia da parte di un'assemblea elettiva, ora avrà echi in altre grandi città?

Sempre con l'ordine del giorno «Noya-Abbà» la maggioranza del consiglio comunale di Torino «ritiene che [illegible] vada nel frattempo bloccata la costruzione in corso di impianti nucleari, fra i quali la nuova centrale di Trino Vercellese». Con questa premessa la parola è passata a Palazzo Lascaris.

La seduta di ieri sera in sala rossa, banco di prova o no, è servita a ben distinguere le posizioni dei partiti.

Il vicesegretario nazionale Guido Bodrato (fresco di conferma, datagli per l'incarico da De Mita) ha ricordato che per la dc «al primo posto resta l'esigenza di garantire la sicurezza per la difesa della vita e dell'ambiente contro i pericoli derivanti da insediamenti nucleari», ma la dc «non può condividere la linea propagandistica che si sta delineando, che cavalca i timori della gente, mettendo in ombra le debolezze e il costo delle alternative».

Per il capogruppo pli Vittorio Chiusano è necessario andare verso la conferenza nazionale sull'energia senza pregiudizi. «Inoltre il consiglio comunale di Torino dopo Cernobil si è già pronunciato: la volontà comune è che non avvengano incidenti del genere, perché pronunciarsi di nuovo alla vigilia di un confronto scientifico di alto livello?».

Il repubblicano La Malfa ha richiamato l'attenzione sull'attendibilità di un psi che «recita tutte le parti», che sul nucleare cambia opinione «senza essere in possesso di nuovi elementi». Per il vicesegretario del pri «ci sono problemi interni al psi e questa campagna serve a mascherare altri giochi». L'edera deciderà sul comportamento da tenere con i socialisti.

Per il psi, l'assessore Marzano e il capogruppo Magnani Noya hanno spiegato l'esigenza di riflettere a centrali nucleari ferme su una scelta troppo importante per la vita, per l'uomo. La sinistra indipendente (con Tartaglia e Montefalchesi), i verdi (con Abbà e Francone) hanno accolto con favore questo ripensamento, come quello compiuto dal pci. E il comunista Mercandino ha ricordato che già il suo partito aveva espresso l'esigenza di conoscere il parere della gente.

Luciano Borghesan

Anche a Palazzo Lascaris si parla di nucleare

REGIONE, DUE FRONTI PER TRINO

E il pentapartito potrebbe naufragare

Si riparla della centrale. Da un lato pci, dp, verdi e verdi civici chiedono l'immediata sospensione dei lavori. Ma anche i socialisti vogliono questo in contrasto con pri, pli, psdi e parte della dc.

Angelo Rossa

Gian Paolo Brizio

Sergio Marchini

Battaglia in Regione per Trino. Dietro l'angolo, c'è il fantasma di una crisi dell'alleanza che da oltre un anno guida il Piemonte. Dibattito «caldo», dunque con rischio di crisi politica. In Comune, di fatto la «santa alleanza» tra dc-psi-psdi-pri-pli è andata in frantumi e c'è chi ha giurato che se anche in Regione sarà così, cadrà l'intera impalcatura politica del pentapartito. C'è, dunque, la possibilità di un terremoto politico che potrebbe travolgere giunte di paesi e di città.

Oggi alle nove questa è la fotografia della scacchiera del Consiglio regionale. Il psi insiste nel chiedere «l'alt ai lavori» fino alla Conferenza nazionale sull'energia in programma per dicembre a Venezia; pri e pli sono invece convinti che, pur con tutte le cautele del caso, si debba «andare avanti»; la dc è molto prudente ma non ritiene neppure che si debba innescare la retromarcia. Fin qui le opinioni dei cinque partiti della maggioranza.

Sui banchi dell'opposizione dp da sempre insiste per il blocco del nucleare, verdi e verdi civici anche, mentre il pci con una mossa a sorpresa suggerisce alla giunta di ritirare la delibera (quella del sì a Trino) a suo tempo approvata proprio coi voti di comunisti-socialisti e socialdemocratici.

Con uno scenario del genere, oggi, a palazzo Lascaris può succedere di tutto. A nulla sono serviti due «vertici» più o meno segreti per trovare un compromesso: Angelo Rossa, capogruppo del psi è più che mai deciso a difendere nell'aula azzurra le scelte nazionali del suo partito, ma anche Sergio Marchini del pli e Franco Ferrara del pri faranno altrettanto. I democristiani spiegano: «Di fatto i lavori a Trino sono già fermi — dice Gian Paolo Brizio — Perciò noi proporremo alla Regione di non compiere un passo in più e di attendere la Conferenza nazionale e le conclusioni degli esperti».

La prima mossa sarà del presidente Vittorio Beltrami (che ieri ha sentito tutti i responsabili dei cinque partiti che lo sorreggono). Informerà i sessanta consiglieri della famosa lettera con la quale l'Enel avverte la Regione di essere obbligata (in assenza di ulteriori autorizzazioni) a chiudere momentaneamente i battenti a Trino.

Il presidente della giunta dirà soltanto: «Ne prendiamo atto. Questa, in fondo è la prova che le scelte di questo parlamento sono sempre state rispettate fedelmente. Dunque non facciamo un passo di più e aspettiamo la Conferenza». Nulla di più facile sulla carta. E, anzi, c'è già chi ha preparato un ordine del giorno della maggioranza proprio con queste conclusioni. Ma cosa farà il psi? Si schiererà con i comunisti e con coloro che vogliono una scelta più drastica, una «frenata» senza ritorno o resterà con la maggioranza?

Lo si capirà soltanto al momento del voto o durante il dibattito che, ancora una volta, surriscalderà l'atmosfera non solo nell'aula dell'Assemblea piemontese, ma anche nei corridoi. Due le possibili conclusioni del confronto: un pentapartito almeno esternamente unito su una sola scelta («Attendere la Conferenza nazionale») o una maggioranza spaccata con i voti in libera uscita. E, in questo caso, molto probabilmente il nucleare non sarebbe che il primo passo verso la separazione consensuale e il divorzio.

Gian Mario Ricciardi

Riprende il dibattimento per il maxiscandalo del petrolio

TORNA MUSSELLI E IL PROCESSO S'ACCENDE

Verrà messo a confronto con l'ex presidente dell'Agip

Bruno Musselli, l'unico imputato detenuto del processo sulle frodi petrolifere tra il '74 e il '79, si è presentato in aula per una serie di vivaci confronti con l'ex presidente dell'Agip, Angelo Pileri,; l'ex tesoriere della democrazia cristiana, Filippo Micheli e Aldo Magnini.

Proprio con quest'ultimo, probabilmente, il confronto assumerà i toni più accesi. Magnini, figlioccio di Musselli, lavorava negli uffici milanesi della Sofimi, la finanziaria che aveva in portafoglio le principali aziende dell'imprenditore. Delle attività lecite ed illecite del suo datore di lavoro e parente, Magnini sapeva tutto e, quando Musselli era fuggito dall'Italia, per sottrarsi all'arresto quando era scoppiato lo scandalo, aveva continuato a mantenere rapporti strettissimi con lui.

Gli uomini della Guardia di Finanza, incaricati di compiere le indagini avevano corteggiato a lungo il factotum di Musselli, ma su questi rapporti non esistono atti ufficiali. L'unico episodio agli atti del processo riguarda l'intercettazione di una telefonata tra Magnini, in Italia e Musselli in Cile. Magnini, sapendo che i telefoni della Sofi [illegible] stano sotto controllo,

Bruno Musselli davanti ai giudici durante una delle ultime udienze del processo

si metteva in contatto col petroliere servendosi delle cabine della Sip di piazza del Duomo. Proprio quella cabina si trovava, quel giorno, sotto sorveglianza per indagini relative ad un traffico di droga. Musselli non ha mai creduto a questa versione dei fatti e ritiene che il figlioccio si sia accordato con gli inquirenti per farlo arrestare.

Fatto sta che, dopo quella telefonata il petroliere fu arrestato dagli uomini della Finanza mentre sbarcava all'aeroporto di Las Palmas, alle Canarie, da un aereo proveniente dal Cile di cui era console onorario. Musselli, infatti, dopo un primo soggiorno in Svizzera, a Lugano, dove possiede una villa in riva al lago, si era rifugiato in Spagna dove si trovava, in quel periodo, anche il generale Donato Loprete, ex capo di stato maggiore del comando generale della Guardia di Finanza.

Musselli, che credeva di aver fatto perdere le proprie tracce, aveva con sé documenti che sono stati utilizzati contro di lui: le agende personali e i documenti che riguardavano le sue possidenze bancarie all'estero. Proprio a causa di questi documenti i giudici gli hanno imposto una cauzione di sei miliardi per poter uscire dal carcere. Musselli, però, dice di non possedere più quel denaro e continua a rimanere in carcere.

Il giudice Vaudano, partendo da quei documenti, è risalito ad alcuni conti ed ha incriminato anche i parenti più vicini a Musselli. E' così che la moglie del petroliere è stata arrestata a Lugano, nella villa in riva al lago, ed estradata in Italia. In Olanda è stato arrestato David Green, cittadino statunitense, marito separato di Susanna Musselli, figlia del petroliere, accusato di aver firmato alcuni documenti relativi ai conti esteri, anche lui estradato in Italia. Alla prima udienza per l'estradizione di David Green si presentò un banchiere amico di Musselli, Laternser e fu arrestato anche lui e gli furono sequestrati tutti i documenti. Il banchiere è in attesa di essere estradato a sua volta. Tutto è cominciato da quella telefonata partita da piazza del Duomo.

Cosimo Mancini

Dopo l'appello a La Stampa

PAOLO IERI A CASELLE E' FINITO UN CALVARIO

Il rientro di Paolo Ponzetto a Caselle ieri sera

E' tornato finalmente a casa Paolo Ponzetto, il giovane torinese infortunatosi dopo un tuffo in piscina a Torremolinos, in Andalusia. Era ricoverato da 36 giorni all'ospedale di Malaga.

Finito così il calvario di una famiglia con la complicata burocrazia delle Unità sanitarie locali. Nessuna struttura pubblica si era detta disposta a farsi carico del suo rientro (20 milioni per l'aeroambulanza). Il fratello Alberto si era rivolto così alla Stampa. L'appello non è rimasto inascoltato.

Alle 19 di ieri dopo un volo di due ore Paolo è atterrato a Caselle con un Dc9 dell'Aeronautica militare fornito dal ministro della Difesa. Commovente l'abbraccio con parenti e amici.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peracchio

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1985

I consigli degli esperti per i casi (rari in Piemonte) di grandi vincite alle lotterie o al Totocalcio

NON SEMPRE UN MILIARDO PUO' RENDERE FELICI

Il notaio Gallo Orsi: «Soldi spesso sprecati perché non si è fatta la fatica di guadagnarli»

Cinque tredici da un miliardo e 344 milioni l'altro ieri, un miliardo come primo premio della lotteria di Merano domenica prossima: soldi e sogni come foglie d'autunno, e se Torino non vince quasi non importa. Solo a parlarne sembra che la fortuna sia dietro l'angolo: se toccasse a me sai che fuochi d'artificio, sai finalmente che colpi di vita alla grande... E mai, forse, quante inaspettate complicazioni. A partire dalla prima in ordine cronologico, vale a dire la ricerca di un anonimato tanto indispensabile quanto artificiosamente innestato sull'esperienza quotidiana. Con il notaio o la banca di fiducia incaricati in gran segreto di ritirare il malloppo, angeli custodi chiamati a proteggere una svolta tanto benigna quanto schiacciante.

Un trauma che tutti vorremmo affrontare, comunque. E allora, tanto per mettersi sul giusto, quale sarà mai il vademecum di un neomiliardario deciso a non [illegible] neppure uno spicciolo? Secondo il notaio Gianfranco Gallo Orsi, disposto ad accettare il gioco con un pizzico di pacata ironia, un «galateo» che esclude eccessivi ottimismi. Sostiene: «Molte esperienze in fatto di supervincite risultano tutt'altro che rallegranti, dato che queste montagne di soldi spesso finiscono sprecate. Un fenomeno che si spiega semplicemente: rientra nella norma senza bisogno di commenti moralistici, infatti, che tutto ciò che è regalato finisce per non essere apprezzato fino in fondo. Come è logico: chi si spreme nel lavoro per acquistare una casa per sé e i figli prima di farsi portar via questa sudatissima e gratificante conquista lotterà a sangue; chi si vede offrire lo stesso bene gratuitamente è invece portato a considerarlo in modo molto più superficiale ed distratto».

Ma guardi che siamo in molti ad avere la testa sul collo, notaio... «Se fosse così, meriterebbero più attenzione gli incredibili fiumi di danaro che finiscono nel totocalcio e nelle lotterie anziché quelli di poche vincite legate ad una quota parzialissima degli incassi. A parte questo, comunque, la mia esperienza professionale mi ha insegnato che estremamente di rado un colpo di fortuna di questo genere corrisponde alla realizzazione dei propri sogni. Una pioggia d'oro crea moltissime sollecitazioni controproducenti: dalla voglia di fare il bis con speculazioni tanto mirabolanti quanto assurde al piacere di credere e corrispondere alle richieste, non sempre in buona fede e magari venate di rancorosa invidia più o meno inconscia, di amici e parenti». E allora? «Allora il consiglio è di non aver fretta negli investimenti, appoggiarsi in ogni caso ad esperti collaudati, cercar di migliorare la propria vita senza pretendere di inventarsene sul momento una nuova. Un miliardo, anche se sembra impossibile, può essere perso rapidamente come si è trovato. Meglio dunque destinarlo a bisogni primari e reali: la casa in città o vacanza, il futuro professionale dei figli, la soddisfazione di oggetti e viaggi che rientrino nella propria cultura e negli interessi di sempre. Tutto ciò in attesa che il ridimensionamento dell'inflazione ci permetta di tornare a festeggiare, da buoni piemontesi, la Giornata del Risparmio su cui ci hanno insegnato prudenzialmente a sorvolare...».

Anche se, ovviamente, tutti i gusti son gusti. Ride divertita Lidia De Barberis, presidentessa dell'Aidda: «Meglio una vincita al totocalcio che al totonero, in ogni caso. Cosa farne poi? Io sono una che sogna una vigna da coltivare personalmente e si preoccupa dell'impatto che certe vincite miracolose possono avere sulla gioventù. Ma non mi formalizzo: ben venga qualche momento di follia quando si è sempre tirata la corretta». A proposito, [illegible] intenzione di formalizzarsi l'Intendenza di Finanza? La risposta è paternamente rassicurante: «Ogni vincita è soggetta ad imposta all'origine, il grazzolo di ogni vincita è netto. Non i redditi che deriveranno dai vari investimenti di questo capitale, però. Logico che, di fronte a certi tenori di vita vistosamente migliorati, a noi interessi saperne qualcosa di più...».

l. r.

I giovani medici al contrattacco

«TUTTO IL POTERE ANDRA' AD UNA SOLA USL»

Forze politiche e sindacali sono impegnate nel rovente dibattito sul decentramento della Usl 1-23. Vertici di pentapartito, scontri e alleanze stanno decidendo il futuro dell'assistenza sanitaria a Torino e in Piemonte.

L'Ufficio di Direzione della 1-23, intanto, si sta occupando degli aspetti tecnici, ma c'è chi osserva che la politica seguita nel fare certe scelte sta andando nella direzione opposta del decentramento e, tanto per cambiare, della riforma stessa.

A protestare è la Cumi, Confederazione unitaria dei medici italiani, che raggruppa molti giovani combattivi. Parla per tutti Gianni Ottone, che non risparmia durissime critiche a chi si sta impegnando per la riorganizzazione delle Usl.

«I cittadini devono sapere — dice — che la miniriforma delle Usl, tendente a ridare credibilità e serietà alla gestione della salute, qui da noi rischia di essere vanificata».

Perché?

«Due motivi: i partiti presumono che il problema fondamentale sia la lottizzazione e, in presenza della latitanza dell'assessorato regionale alla Sanità, la gestione tecnica del decentramento è affidata a chi, in questi anni, ha continuato a "gestire", con i risultati che tutti conosciamo».

Che cosa sta accadendo, allora?

«L'Ufficio di Direzione sta preparando delibere che predispongono le piante organiche delle future 10 Usl e le dislocazioni dei servizi in modo da assegnare ad alcune Usl "forti" presunte attività sovrazonali, per concentrare in esse risorse tecniche e finanziarie».

Perché sarebbe sbagliata questa scelta?

«Perché il miglior coordinamento dell'assistenza sanitaria di base si potrebbe ottenere con i distretti. Integrando, cioè, strutture specialistiche territoriali e ospedaliere. I cittadini dovrebbero accedere, con più facilità, ai servizi specialistici, ma nelle varie sono. Inoltre si dovrebbe provvedere, finalmente, a fare i concorsi. A Torino non se ne fanno. Quelli dei medici sono bloccati da cinque anni».

Che cosa dovrebbe portare, insomma, il decentramento in 10 unità sanitarie locali?

«Una maggior responsabilizzazione del Comune nel collegamento fra interventi sociali e sanitari».

Invece, secondo la Cumi, che cosa sta accadendo?

«Mentre la miniriforma delle Usl nega la possibilità di costituire superapparati tecnici, l'Ufficio di Direzione sta predisponendo atti per garantire all'Usl Torino 1 l'accentramento di gran parte delle attività territoriali ed il coordinamento, attraverso il controllo burocratico, delle stesse attività delle altre Usl. Che cosa significa, ad esempio, il mantenimento di un'unica centrale di Soccorso Urgente, il 57.47, a Torino 1, scollegata dagli ospedali, ignorando tutto il lavoro fatto per creare i Dea, i dipartimenti di emergenza e accettazione?».

Non pensate che siano scelte legate ad una logica dettata dalla necessità di organizzare meglio i servizi?

«No, sono scelte legate ad una logica di potere e di mantenimento delle vecchie strutture pre-Riforma, come gli uffici provinciali e i vecchi ambulatori comunali. Per non parlare delle vergognose operazioni di trasferimenti guidati e clientelari, soprattutto di medici, di blocco dei concorsi con l'utilizzo disinvolto degli incarichi in base alle "esigenze" dei primari ospedalieri».

Quali soluzioni proponete?

«Il commissariamento dell'Usl 1-23. Soltanto così si potrà sperare di sciogliere tutta una serie di nodi. Chiediamo, inoltre, che non vengano assegnati incarichi senza bandire contemporaneamente i concorsi».

Quale dovrebbe essere il ruolo dei partiti?

«Quello di dichiarare le scelte finanziarie e d'intervento, dalle quali dovranno poi derivare quelle tecniche. Le forze politiche dovrebbero, inoltre, porre a capo delle nuove Usl direttori unici a tempo pieno, con contratto privatistico manageriale».

Daniela Daniele

In pianura scarsa selvaggina e poche doppiette

IL FUTURO DELLA CACCIA SARA' SOLO SUI MONTI?

Andamento tranquillo della prima giornata di caccia in provincia di Torino: domenica gli uffici dell'assessorato Caccia e Pesca della Provincia in via Lagrange sono rimasti aperti per ogni evenienza, ma non si sono registrate particolari emergenze. Al massimo il territorio provinciale potrebbe sopportare 34 mila doppiette, ma il numero degli uomini scesi in campo è stato di molto inferiore. Pochi in pianura, un po' di più in montagna. In due comparti alpini la caccia al camoscio è stata chiusa già domenica sera; nel 4, Alta Val Pellice, dove sono stati abbattuti 27 capi (20 maschi e 7 femmine, sbagliata la cifra di 35 annunciata ieri) e un cinghiale, e nel 6, Valle di Viù, dove sono stati fucilati 16 camosci contro i 15 previsti. La quota di 20, relativa al piano di tiro in Val Pellice, è ritenuta troppo bassa dagli stessi tecnici provinciali. Infatti la popolazione dei camosci della zona, sottostimata, è di mille unità. Considerando che l'incremento naturale annuo degli animali è del 12 per cento, la percentuale di abbattimenti potrebbe essere intorno al dieci per cento senza portare nocumento alla consistenza dei branchi.

In Alta Val Susa, dove la popolazione censita è sugli 800 capi, la quota degli abbattimenti selettivi è stata fissata in 80 esemplari. E' l'unica zona della provincia dove è stato deciso l'esperimento che prenderà il via domani. Il progetto di massima dell'assessorato è proprio questo: arrivare ad una caccia non più indiscriminata ma «guidata» dal guardacaccia. Il cacciatore insomma dovrebbe fare la parte dei predatori naturali ormai quasi scomparsi. Dovranno anche scomparire in futuro quei cacciatori che parcheggiata l'auto a due metri dalla strada nella cintura di Torino, sparano a pochi metri dalle case, in mezzo alle melighe e ai prati dove la selvaggina è rappresentata da passeri, stornelli, cornacchie grige, rari fagiani, con pericoli e disagi per agricoltori e cittadini.

Un cacciatore sulle montagne della Val Pellice

In totale in tutto il territorio montano della provincia sono stati abbattuti 95 camosci, mentre i piani di tiro globali prevedono l'uccisione di 147 animali.

Nel comparto numero 5, bassa valle di Susa (Val Cenischia e pendici del Rocciamelone) sono stati abbattuti 20 camosci, (e due cinghiali), contro un piano che ne prevede 25. Rimangono quindi solo cinque esemplari. Nel comparto 7, Valli Orco e Soana sono caduti 6 camosci, e tre cinghiali nel comparto 3, Val Sangone. Tutti gli altri ungulati presenti in montagna sono protetti: le colonie di mufloni dell'Albergian, (nell'oasi che ospita circa 600 esemplari, sono previsti solo abbattimenti selettivi), del Barant in Val Pellice e in Val di Lanzo, i branchi di cervi e caprioli del Gran Bosco di Salbertrand (anche qui abbattimenti selettivi) e il superprotetto stambecco.

I reati commessi sono stati pochi: i carabinieri di Collegno hanno arrestato un pensionato di Venaria, Leone Serafini, via Isepponi 11, sorpreso con tre pispole (insettivori protetti) nel carniere; sono state elevate dieci contravvenzioni e sequestrati due fucili, uno a None e l'altro a Volvera in una zona rifugio. A Balangero un cacciatore di Brescia è stato sorpreso a catturare uccelli con le reti ed è stato denunciato poiché in Piemonte l'uccellagione è vietata.

Nella sorveglianza sono stati impiegati 56 guardacaccia provinciali e circa 200 pattuglie di guardie volontarie delle associazioni venatorie, della Lipu e di guardie ecologiche.

r. sc.

Una delegazione della Regione guidata dal presidente dell'Assemblea Aldo Viglione

UNA VISITA NELLE «SEGRETE» DELLE NUOVE

Colloquio con i detenuti. La sicurezza e la condizione umana alle Vallette

Ieri una delegazione del consiglio regionale ha visitato le «segrete» delle «Nuove» e subito dopo la modernissima «casa circondariale» delle Vallette dove è già iniziato il trasferimento dei detenuti dalle celle di corso Vittorio: entro la fine del mese trecento carcerati saranno ospitati nella nuova struttura penitenziaria.

Il presidente Viglione

Oltre che prender atto delle condizioni dei due carceri i rappresentanti regionali hanno potuto rendersi conto di persona della situazione parlando direttamente con i detenuti. Sono già emersi dei problemi con il nuovo carcere dove le 629 piccole celle, nove metri quadrati l'una, che in origine dovevano ospitare un solo detenuto, sono invece state attrezzate con un letto a castello in modo da poter contenere due prigionieri.

Inoltre, per quel che riguarda le Vallette, il concetto della sicurezza sembra esser stato prevalente su quello della condizione umana. Ad esempio tutto il complesso del carcere, cortili compresi, è composto da una colata di cemento senza soluzione di continuità che d'estate trasforma le celle in forni.

La delegazione del consiglio regionale, guidata dal direttore dell'istituto di pena dottor Surací, era composta dal presidente Viglione, la vicepresidente Marchiaro, i consiglieri Bontempi, Brizio, Rossa, Marchini, Mignone, Pezzana, Majorino, Ala. Se da un lato sono stati individuati degli aspetti da migliorare nel nuovo carcere è anche stato verificato che l'assistenza sanitaria e l'igiene non possono che migliorare.

Nei prossimi giorni verrà anche effettuata una cerimonia ufficiale d'inaugurazione — interverrà il ministro della Giustizia Virginio Rognoni — del nuovo carcere delle Vallette.

Dal 3 ottobre nuovo Consiglio

IACP: LENTO RITORNO ALLA «NORMALITA'»

Si comincia a respirare aria di normalità all'Istituto autonomo case popolari. In corso Dante 14, venerdì 3 ottobre alle ore 11 verrà insediato il consiglio di amministrazione. Decadranno da quel momento i poteri commissariali affidati ora al presidente e vicepresidente. «*E' un passo importante per la normalizzazione dell'Istituto* — dice con soddisfazione il presidente Mario Fimiani, democristiano di Forze Nuove —. *Finalmente viene ripristinata l'amministrazione ordinaria dando così modo all'Istituto di poter programmare l'opera di risanamento e attività con responsabilità collegiale*».

Il nuovo consiglio sarà così composto: in rappresentanza della Regione: Aldo Genta (dc), Guido Ponzo (pci), Armando Leonello (psi). In rappresentanza della Provincia: Fabrizio Merri (pci), Domenico Russo, vicepresidente Iacp (pri), Fimiani (dc). Per i sindacati: Arnaldo Fiammotto (Cisl), Pietro Vinci (Uil), Giulio Mondini (Cgil). Ne faranno inoltre parte: Franco Vellano (Confcommercio), Silvana La Torre (Sunia), Fabrizio Frassa (nominato dal ministero dei Lavori Pubblici), Salvatore Salerno (designato dal ministero del Lavoro). Il primo atto di insediamento formale del consiglio di amministrazione sarà prendere atto della decadenza dei poteri commissariali passando quindi ad un esame della situazione generale dell'ente.

L'inchiesta giudiziaria sullo Iacp aveva raggiunto i vertici dell'istituto il 18 giugno 1986. Dopo settimane di indagini le manette erano scattate ai polsi dei politici, il presidente Iacp, il socialista Carlo Bosco, 49 anni, via Gorizia 46, e l'ex vicepresidente Carlo Costanzo, via Bogino 4, già espulso dal partito comunista. Con l'accusa di concorso con l'ex assessore all'edilizia Alessio, e con il suo segretario, Boninsegni, l'accusa contestata nell'ordine di cattura ai due politici. Per concedere lavori avrebbero chiesto a varie imprese denaro destinato «al psi e alla campagna elettorale di Alessio».

Lo scandalo si era via via allargato e diversi funzionari erano stati arrestati con l'accusa di pretendere tangenti. Quaranta le persone incriminate finora dal magistrato per gravi e vari reati. Frattanto il 16 luglio con un decreto della giunta regionale veniva nominato presidente dell'istituto Mario Fimiani. Entrava dopo quattordici mesi e 9 giorni di commissariamento.

Ivano Barbiero

Il camionista ripercorre con il magistrato il tragitto di alcuni delitti

CON GIUDICE SULLA STRADA DELLA MORTE

Confermati molti sospetti. Tra un anno il processo

Giancarlo Giudice durante il sopralluogo compiuto con il magistrato

Il sopralluogo disposto ieri mattina dal sostituto procuratore Saluzzo per Giancarlo Giudice, il camionista che ha confessato nove omicidi di prostitute, ha avuto pieno successo. C'erano pochi dubbi che la confessione dell'uomo (talmente tanti particolari aveva fornito) non fosse veritiera, ma il sopralluogo con i suoi riscontri ne ha fornito la certezza.

L'alfetta della polizia su cui era stato fatto salire il camionista si è prima diretta all'abitazione di Giudice, alle case popolari di via Cravero 30. Il «maniaco», capelli lunghi e barba incolta, non è però stato fatto scendere davanti al portone dello stabile dove è vissuto per 35 anni. Quando, alle 9,20, è giunto anche il sostituto procuratore Francesco Saluzzo il corteo di macchine con i periti ed i dirigenti della squadra mobile si è diretto in lungodora Colletta.

Gianfranco Giudice ha fatto fermare l'auto su cui si trovava vicino al ponte Washington, all'angolo con corso Brianza. «*Qui ho preso a bordo della mia macchina Maria Corda e Laura Belmonte, le ho convinte a venire a casa mia e poi le ho uccise. A tarda notte le ho nuovamente caricate in macchina nascoste in un sacco a pelo e sono andato a gettarle in un canale a Villareggia*».

Tutto vero, ma la legge impone di trovare altre conferme con il sopralluogo: modalità e circostanze degli omicidi devono esser ricostruite minuziosamente. Solo se la ricostruzione è attendibile il magistrato può formalizzare l'inchiesta passandola ad un giudice istruttore.

Giancarlo Giudice a questo punto è stato anche portato a Villareggia, sino al «naviglio di Ivrea» ed ai canali collegati che vanno a gettarsi nella Dora.

Anche questo riscontro è stato positivo. Giancarlo Giudice è stato fatto scendere dall'auto ed ha indicato esattamente dove aveva gettato Maria Corda appesantita da un peso: il corpo era stato ricuperato proprio in quel punto. Invece il cadavere di Laura Belmonte era finito sino allo sbarramento all'imbocco della Dora perché, a causa di una corrente più forte in quei giorni, il corpo era stato trascinato via.

Nei prossimi giorni, visto il risultato positivo del sopralluogo, il dottor Saluzzo formalizzerà l'inchiesta che passerà al giudice istruttore Oggè. Il magistrato preparerà il processo cui sarà sottoposto, già l'anno prossimo, Giancarlo Giudice.

m. v.

Chiede una ristrutturazione decorosa del vecchio edificio che ha sede in via Sant'Ottavio

«PIOVE» AL GIOBERTI: LA PRESIDE SCRIVE AL SINDACO

Una lettera a Giorgio Cardetti: «Faccia qualcosa per un glorioso liceo cittadino»

Gli istituti al Gioberti i lavori per rendere più agibile il vecchio liceo

«*I guasti non sono gravi, è l'insieme dell'edificio che manca di decoro e avrebbe bisogno di qualcosa in più di semplici rattoppi qua e là. In fondo il nostro liceo ha una storia, una tradizione e sempre più allievi. Quest'anno, con almeno 740 iscritti, formeremo 29 classi*». La prof. Beneyton dirige da poche settimane il liceo classico Gioberti di via Sant'Ottavio e si è subito preoccupata di ottenere condizioni ambientali migliori. Un impegno che era già stato del suo predecessore, la preside Roberti. La struttura è quella che è. Altre scuole cittadine, cariche di storia scolastica e oggetto di tanti ricordi scolastici per generazioni di torinesi, si ritrovano nella stessa situazione. E' di pochi mesi fa un appello al sindaco Cardetti dell'assemblea dei genitori del liceo D'Azeglio.

«*Anch'io ho scritto al sindaco per sottolineare la necessità di stanziare almeno mezzo miliardo*». Le infiltrazioni di acqua piovana dal tetto dell'edificio gonfiano l'intonaco dei soffitti, nelle aule del terzo piano, l'ultimo, e ogni tanto un po' di polvere bianca si deposita sui banchi e sui pavimenti. Per la riparazione del tetto il Comune, l'ente cui spetta l'onere di mettere a disposizione dei licei classici locali adeguati, ha disposto una «*manutenzione ordinaria. In questi giorni* — aggiunge la preside — *alcuni operai sono al lavoro per sistemare le tegole ed eseguire altre riparazioni. Però, dopo la grande nevicata di questo inverno, ci sarebbe stato proprio bene un intervento di revisione globale della copertura*».

Timore della bomba: intervengono gli artificieri

L'OGGETTO MISTERIOSO VIENE FATTO ESPLODERE

Sono dovuti intervenire gli artificieri della polizia della questura di Torino per «distruggere» l'oggetto misterioso (molto probabilmente si trattava di un ordigno, ma non è stato possibile identificarlo) ritrovato nelle campagne di San Raffaele Cimena, in zona Gerbido, dal pensionato Raffaele Scarafiotti, 73 anni, che abita in paese in via Rivalta 34.

Si trattava di un cilindro dal diametro di circa 7 centimetri per 40 centimetri di lunghezza, rivestito da una plastica di colore giallo, trovato accanto ad un ceppo di acacia lungo una stradina in sterrato che conduce al Po.

L'uomo l'ha visto per puro caso domenica pomeriggio, mentre stava andando a caccia e, presolo in mano, ha subito pensato che si trattasse di un ordigno. Con cautela lo ha poi portato a casa, sistemandolo in un prato davanti all'abitazione. Nella tarda mattinata di ieri ha informato i vigili urbani del paese, i quali hanno fatto intervenire i carabinieri di Gassino.

L'identificazione dell'oggetto si presentava alquanto complessa, nel pomeriggio sono intervenuti infine gli artificieri, ma anche loro non sono riusciti a dare spiegazioni precise in merito. L'oggetto misterioso veniva quindi portato nelle vicinanze del Po e con una carica di esplosivo veniva fatto saltare in aria e disintegrato, provocando un forte botto.

• Lo yacht Cervino 2 è affondato un paio di miglia al largo della costa di Genova. A bordo c'erano Tino Bottanelli, 40 anni, e Pietro Masu, di 38, di Torino. Sono stati tratti in salvo.

ESCLUSIVO
per i lettori di Piemonte
Liguria e Valle d'Aosta

430 MILIONI DI PREMI

questa settimana sono in palio:

una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

un buono acquisto «LAGRANGE 15» di L. 1.000.000

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 13° premio
10 buoni acquisto
«Lagrange 15» di L. 300.000

REGOLAMENTO

come si gioca e si vince

1 Giocare a Bingo è facilissimo: si gioca come a tombola. Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Si può giocare con una sola cartolina, o con più, se si vuol avere più possibilità di vincere.

2 In ogni cartolina, che si può ritirare gratuitamente presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure dal giornalaio, sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.

3 Da lunedì 1° settembre 1986 «Stampa Sera» pubblicherà giorno per giorno i numeri estratti dal computer.

4 Controllare la propria cartolina: se alla cartella relativa alla settimana di gioco si trovano gli stessi numeri pubblicati su «Stampa Sera», segnarli con un cerchietto e conservare il giornale.

5 Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della cartella vuol dire che si è fatto Bingo: che è come fare tombola.

6 Telefonare allo 011 696.5272 prima delle ore 20 del sabato, per dire che si è fatto Bingo. «Stampa Sera» darà le necessarie informazioni per ritirare il premio vinto.

7 Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati consistenti in buoni acquisto, il loro valore verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione tra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente.

8 Nel caso invece in cui i premi settimanali non assegnati consistano in automobili, le stesse andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

9 Tutte le settimane i premi vinti previsti per chi fa Bingo sono una Autobianchi Y10 Fire e molti altri premi consistenti in milioni e milioni di buoni acquisto «Lagrange 15 - Torino».

10 Le settimane 1 - 7 - 13 e 19 le cartelle a disposizione saranno 2, con doppia possibilità di vincita e con due Autobianchi Y10 Fire in palio.

Per qualsiasi informazione telefonare allo
011 696.5272

LE NOVITA' DEL BINGO 5

Le settimane 1° 7° 13° e 19° doppia cartella di gioco con due Autobianchi Y 10 Fire in palio. Il premio minimo per chi farà Bingo è di 300.000 lire in Buoni acquisto del Centro Commerciale Lagrange 15.

GIOCO N° 4 (4ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

52	81	9	22
17	49	36	69
11	54	10	70

gioca e vinci anche tu!
il BINGO di Stampa Sera ha già distribuito
oltre UN MILIARDO di premi a più di 1200 vincitori

Per qualsiasi informazione telefonare allo **011-6965272**

IN GALLERIA

● **Torinesi in trasferta** — Al Banco di Roma a Bruxelles, in Rue Joseph II, è aperta sino al 28 settembre una mostra comprendente le recenti composizioni di Davide Peirenti legate alla magia del segno che si libera nello spazio atmosferico, a un mondo di arcani richiami e di sottili sequenze musicali. Accanto a tali opere sono esposte le simboliche e surreali figurazioni di Romano Frea: un linguaggio, il suo, ricco di invenzioni, di sorprese, di un colore intenso che sottolinea l'endiana inquietante di queste immagini.

● **Scalea per la Chiesa di San Rocco** — Nella Chiesa di San Rocco a Nervi l'esposizione dei dipinti di Enzo Scalea, promossa per contribuire al restauro dell'antico edificio, ora chiuso al culto, permette di ritrovare impressioni di un paesaggio visto con serenità, permeato dalla luce che suggerisce profili di colline e alberi e arbusti di un verde tenero.

● **Testimonianze dell'800 e '900** — La Galleria «La Finestrella» di Canelli (via Alfieri 5/A) propone per il mese di settembre una rassegna di «Pittori piemontesi dell'800 e '900». In mostra si possono vedere le case di Micheletti e i piacevoli paesaggi di Colmo, una «Venezia» di Felice Vellan e una marina di Rovero, i «Covoni e Melazet» di Valinotti e Metello Merlo, Morando, l'olio di Ajmone, la «Natura morta con uva e fichi» di Calandri e Stroppa, Zolla, «Le cascine» di Quaglino e la «Composizione con fiori» di Deabate.

● **Mostre e premi a Mondovì Carassone** — Il 27 e 28 settembre si terrà a Mondovì Carassone il 18° premio di pittura «Porti di Magnin». Tra le altre manifestazioni si segnala l'omaggio a Giulio Gensi nel parlatorio del Convento delle Domenicane; l'antologia dell'incisione piemontese con Oerno, Fanelli, Febbraro, Rossa, Roggino, Stregllo nella sacrestia della Chiesa di Sant'Evasio; mentre nel teatrino di Carassone e Piazza si possono visitare le sculture di Sergio Unia nell'atrio del Palazzo del Tribunale; opere di Walter Accigliaro alla Biblioteca Civica; le ceramiche dello «Studio Potter» al Palazzo Montezemolo-Bruno.

● **Biennale Internazionale di Grafica** — A Vico d'Elsa, nei Locali Torrigiani, è in corso la prima «Biennale internazionale di Grafica» intitolata a Tono Zancanaro, scomparso nel 1985. Tra gli artisti invitati, italiani e jugoslavi, si segnalano alcuni esponenti dell'area culturale piemontese: da Calandri ad Aimone, da Francesco Franco a Gatti, da Gay a Saccomandi, Saroni, Rocco.

● **Pittura sacra del Seicento** — Il Centro Studi Salimbeni per le arti figurative di San Severino Marche ha organizzato, per i giorni 26, 27, 28 settembre, un convegno su «L'Arte sacra del Seicento e il Sassoferrato». Interventi di Federico Zeri, François Macé De Lépinay, Jacques Thuillier, Alfonso E. Pérez Sánchez, Zygmunt Waźbiński.

ITINERARI

● **Torino** — Galleria Tuttagrafica, disegni e incisioni di Gianfranco Schialvino, P. Carlino (sino al 10 ottobre).

● **Asti** — Palazzo Mazzetti, Massimo Quaglino, corso Alfieri 357 (sino al 12 ottobre). Galleria L'Archivolto, Agostino Clemente, via XX Settembre 83 (sino al 3 ottobre).

● **Candelo (Vercelli)** — Sala Comunale del Ricetto, Serena Lasia (sino al 28 settembre).

● **Lugano** — Galleria Pieter Coray, Laurens cubista, (sino all'8 novembre). Villa Malpensata, «Spagna 1905-1980: 75 anni di protagonisti nell'arte» (sino al 23 novembre).

● **Milano** — Padiglione d'Arte Contemporanea, «Dal profondo»: G. Brus, H. Nitsch, A. Rainer, via Palestro 14 (sino al 10 novembre). Museo Archeologico, «Il castello del Louvre ritrovato»: scavi nella cour Carrée 1983-1985, corso Magenta 15. Accademia Degli Ordinati, Ezio Francesco Grisenti: Anatomie morfologiche, viale Certosa 153 (sino al 27 settembre).

● **Savigliano** — Galleria Arte 83, Michele Baretta, via Cernaia 19 (sino a ottobre).

● **Novente Padovana** — Sala Consiliare, sculture di Sergio Rodella presentate da Giorgio Segato.

● **Briançon** — Salle du Combier, Porte de Pignerol, incisioni di Tino Aime (sino al 5 ottobre).

● **Firenze** — Palazzo Medici Riccardi, «I capolavori dell'espressionismo tedesco (1905-1920)» (sino al 30 novembre).

In vetrina Guidi, Paulucci e Lilloni

RICCA TAVOLOZZA DELL'AUTUNNO

La stagione espositiva torinese rinnova, in questa ultima decade del mese, occasioni e rassegne che richiamano l'attenzione del pubblico e i cultori dell'arte figurativa. In particolare, il 26 settembre sarà inaugurata a Palazzo Reale la mostra di porcellane e argenti della collezione di Casa Savoia avvenimento di notevole prestigio. Le fotografie di Giampiero Raffaelli al Salone La Stampa, il bianco e nero al Piemonte Artistico e Culturale, la 144ª «sociale» della Promotrice delle Belle Arti al Valentino, forniscono ulteriori motivi d'interesse o, almeno, di riscoperta di alcuni aspetti della pittura e della scultura in Piemonte.

Alla Galleria Biasutti (via Juvarra 18) si possono ammirare una Venezia di Guidi e un luminoso pastello di Morlotti, le «vele» di Paulucci e il vaso di fiori di Michele Cascella, le composizioni di Tomea e Semeghini e un paesaggio di Lilloni. Il bianco e regale gatto di Colombotto Rosso e le figure di pescatori del viareggino Catarsini, le tele di Brindisi e il «Paesaggio amalfitano» di Sironi caratterizzano questa collettiva di autori contemporanei. La «Pirra» (corso Vittorio 82) propone le figure di donna, sapientemente interpretate, di Giulio Da Milano, un prezioso tondo del toscano Faraoni intriso di liriche soluzioni formali e il realismo di Cacciarini, Falconi e Nardoni: i delicati «Riflessi sul fiume» di Boetto, i paesaggi di Chappel e le marine del Nord della Francia di Cahours, sempre fedele a un suo universo di rasserenanti incanti naturalisti, di sottili trapassi cromatici.

Di Edgardo Corbelli si notano le solide, espressionistiche, vitali figure femminili nelle quali si avverte il senso di una tensione emotiva che viene sollecitata dall'andante sinuoso, vibrante, incisivo della linea che rinserra i contorni. Volti, nudi, ritratti risolti con una lancinante «scrittura».

Corbelli: «Studio per la signora Claude»

Una «antologica» ad Alessandria

COLORE DELLE LANGHE NELLE TELE DI BOTTA

Guido Botta: «Langa d'inverno», 1984, olio su tela

Patrocinata dagli assessorati alla cultura della Provincia e del Comune di Alessandria, dalla locale Cassa di Risparmio e dall'Ina Assitalia, si è aperta a Palazzo Cuttica la mostra antologica dedicata a Guido Botta: 40 anni di pittura dal 1946 al 1986. Si tratta di un dipingere intriso degli umori della sua terra, dalle lunghe giornate trascorse nelle Langhe, delle acque del Belbo che scorrono fra rive boscose e arbusti e chiazze di neve sul far della primavera. Formatosi all'Accademia Albertina di Torino e, successivamente, nello studio di Cesare Maggi, Guido Botta ha diviso per anni il proprio tempo tra l'insegnamento del disegno ed il magistero della pittura. Ha seguito il corso estivo di acquarello tenuto da Kokoschka a Salisburgo negli Anni Sessanta, mentre la sua esperienza si è nel tempo decantata sino a raggiungere la luminosità e il fresco taglio narrativo delle più recenti vedute collinari.

Nell'alternarsi delle stagioni l'artista alessandrino trova l'essenza di un dialogo con la natura contraddistinto da una continua adesione alle fredde atmosfere invernali, ai più caldi e bruciati toni dell'autunno, alle fresche impressioni della primavera, ma in ogni caso ricerca una macchia d'alberi, un poetico plenilunio, una grande composizione di fiori per fermare la sua attenzione così come nelle figure di contadini infonde l'amore per un mondo che gli appartiene indissolubilmente.

Dal 1958 ad oggi

I MANIFESTI DISEGNATI DA FUSARO

Alla Galleria Gabriele Pasolino (via Passalacqua 3/B), sono esposti i pezzi originali dai quali sono stati realizzati i manifesti di Dario Fusaro. Con «Arte dell'illustrazione» è possibile ripercorrere le tappe, i momenti, i risvolti caratteristici della creatività di Fusaro che, attraverso il disegno, la tempera e il colore a olio, ha dato vita e forma e suggestione d'ambiente alle immagini quotidiane. Un paio di scarpe da tennis e una bottiglia in plastica, il profilo scattante di un'automobile e un pesce, una donna che legge «Asia» e lo sfondo di un paesaggio urbano ricco di multicolori insegne, caratterizzano un impegno che contraddistingue una ricerca di soluzioni sempre più avvincenti. Un linguaggio, quello di Fusaro, definito con nitore, con una propensione verso l'iperrealismo, con una ricerca che dal 1958 ad oggi si è approfondita verso una sempre maggiore definizione del tessuto espressivo: «Preferisco definirmi artigiano piuttosto che artista, anche perché riconosco le mie illustrazioni (sic!) come frutto di molte ore di lavoro e non di geniali intuizioni». Fusaro è, anche, insegnante ai corsi di illustrazione ad aerografo presso il centro artistico Pasolino.

ALL'ASTA DELLA «FINARTE» C'E' ANCHE PER OTTOCENTOMILA LIRE L'OROLOGIO IN LEGNO POLICROMO DI GEORGE SOWDEN

La casa d'asta Finarte di Milano propone, per lunedì 29 settembre, una sessione di vendita di una collezione di «Design italiano: 1950-1970», proveniente da un architetto milanese.

Nella sala di via Manzoni 38, si potranno acquisire «oggetti» che per la prima volta vengono presentati in un'asta interamente dedicata a questo particolare settore del collezionismo.

Tra i vari «pezzi» in vendita si ricordano l'orologio in legno policromo di George Sowden, valutato intorno ottocentomila lire, e «Tantra», scultura in ceramica bianca, di Ettore Sottsass a circa 3 milioni (il disegno originale è proprietà del Museo Pilotta di Parma); il raffinato Tondo in smalto trasparente su rame e lamina d'argento graffita di Giò Ponti, a due milioni e duecentomila lire, e la lampada da tavolo in alluminio verniciato in giallo, «Rimorchiatore», di Gae Aulenti, valutata intorno al mezzo milione di lire.

Si hanno ancora la chaise-longue modulare di Colombo a due milioni; la scultura luminosa da tavolo in marmo nero del Belgio, «Arpa», di Alfredo Pizzo Greco a novecentomila lire; la lampada da terra in metallo verniciato e perspex, «Amalasunta», di Vittorio Gregotti a oltre 1 milione e cinquecentomila lire; la poltrona «Fiocco» e le «creazioni» di Pomodoro, Marotta, Gallina, Paulucci, le famose sedie di Mollino, Crippa, la poltrona in poliuretano espanso Detecma, conservata in Germania al Museo di Arti Decorative di Amburgo e calcolata dai tecnici Tullio Regge.

Ugo La Pietra, scultura: «Arcangelo Metropolitano»

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato in Bordighera

Nino Ceresa

Addolorati lo annunciano: la figlia Lilly e famiglia, parenti tutti. I funerali martedì 23 corr. ore 14,30 nella cappella del cimitero di Moncalieri. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1986.

I nipoti Lorenzo e Gabriele ed il genero Oscar addolorati lo ricorderanno sempre con affetto.

Ismene e Carmelo sono affettuosamente vicini a Lilly.

Cristianamente è mancato

cav. Mario Panero

Panettiere

Addolorati l'annunciano moglie, figlio e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 da via Lupo 74, Grugliasco, indi la salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 23 settembre 1986.

I cugini Giovanni e Anna Panero si uniscono al dolore di Caterina e Giuseppe per la scomparsa del caro MARIO.

Le famiglie Saltremino, Bergrino, Ferraresi e Duelo partecipano al dolore di Giuseppe per la perdita del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Chierici vedova Cugini

anni 87

Lo annunciano con grande dolore i figli: Gino con Gina, Nelda vedova Giordano, il fratello Gino, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 10,15 nella parrocchia Crocetta.
— Torino, 22 settembre 1986.

Partecipano al dolore di Elda gli amici:
Germana Barloglio
Maggiorina e Domenico Cabalari
Anna Cardone
Anna De Agostini
Sandra De Amicis
Elsa e Ferruccio Enrico
Nelli Ferro
Wanda Gallizio
Lidia Gentile
Sandra Rosata.

Nella, Antonio, Emma, Piera, Alberto Giordano sono affettuosamente vicini alla cognata e zia Elda e famiglia nel suo grande dolore.

Ida Costanzo e figli partecipano al dolore di Elda.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Dentis ved. Rossetto

L'annunciano il fratello Manuele con la moglie Ernesta, la nipote Franca con Renato e figli, parenti tutti. Funerali in Savonera mercoledì 24 corrente mese alle ore 10 partendo dall'abitazione via Villa Cristina 13.
— Savonera, 22 settembre 1986.

E' mancata

Teresa Martano in Aragno

anni 67

Lo annunciano il marito, il nipote Leonardo e famiglia e parenti tutti. I funerali, martedì 23 corrente ore 15 in Loano.
— Loano, 21 settembre 1986.

Mariuccia, Orselina e Paola Festa partecipano al lutto.

Serenamente è mancato

Antonio Valra

Anziano FIAT

Lo annunciano la moglie Marina, la figlia Marisa col marito Andrea Pautasso, il nipote Roberto con Patrizia e la piccola Eleonora. I funerali mercoledì 24 ore 10,15 Parrocchia Lingotto. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 22 settembre 1986.

Le famiglie Gianuzzi, Merlo e Gallino sentitamente partecipano.

Gino, Carla, Paola, Emanuele sentitamente partecipano.

Le famiglie Bellardo, Giordano, Mana partecipano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Michele Gallino

Lo annunciano i figli Carlo, Giovanni, ed Alberto con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento a medici e personale di Villa Patrizia. Funerali mercoledì ore 10,15 dalla parrocchia Santa Teresina in Torino (via Caboto angolo corso Mediterraneo).
— Piossasco, 22 settembre 1986.

La nostra Mamma

Maria Vittoria Giay-Via ved. Uberti-Bona

non è più. L'annunciano le figlie Germana ed Elsa col marito Giovanni Serralunga, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La tumulazione avverrà nel Cimitero di Borgone accanto al rimpianto papà Marino, mercoledì 24 settembre alle ore 15,30. Ringraziamo vivamente quanti l'ebbero cara.
— Torino, 22 settembre 1986.

Improvvisamente è mancata

Ostilia Tolomelli ved. Caselli

La piangono i figli William, Wilma, Luciana, nuora, generi e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 23 c.m. alle ore 14,30 nella Parrocchia Madonna di Fatima corso Moncalieri 496.
— Moncalieri, 20 settembre 1986.

E' mancato ai suoi cari

Mario Hellet

A funerali avvenuti lo annunciano la cara figlia Gilda, il genero Edo Beccaria, i nipotini Anna, Francesca, Gianmario e parenti tutti.
— Mondovì, 23 settembre 1986.

Partecipa al dolore di Gilda la cara amica Aurelia.

Serenamente è mancata

Cesarina Conti ved. Rossetti

Con dolore lo annunciano: figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Ns. Signore della salute.
— Torino, 23 settembre 1986.

E' mancato

Chiaffredo Cesano

Direttore didattico a riposo

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Agnese, i figli Valentina, Simon Franco, Domenico Ghisio, con rispettive famiglie e parenti tutti.
— Torino, 20 settembre 1986.

Il Primario, gli Assistenti, il personale tutto della Divisione di Neurologia dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al grave lutto del dott. Simon Franco Cesano.

Lorenza e Gabriella Bossi partecipano al lutto.

Cristianamente è mancata

Laura Santoro

Ne danno l'annuncio le figlie Anna e Raffaella, generi e nipoti. Domani i funerali ore 8,30 Nuova Annunziata Martini.
— Torino, 22 settembre 1986.

«Sarai sempre nei nostri cuori»

E' mancato

Vincenzo Cirianni

Maresciallo Maggiore aiutante di battaglia

Lo partecipano la moglie Luciana, le figlie Patrizia con Gianmario e Gabriele; Antonella, suocera, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Santo Natale.
— Torino, 23 settembre 1986.

La famiglia De Bonnet partecipa al dolore.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

prof. Angelo Vannini

commossa ringrazia per la partecipazione al suo grande dolore. Messa di trigesima mercoledì 24 settembre ore 18,30 Istituto Missioni Consolata, corso Ferrucci 14.
— Torino, 23 settembre 1986.

La famiglia Pellerei Nebbia Nebiolo Vietti nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti si sono uniti al dolore per la perdita del caro

Santiago Pellerei

Maria Pellerei ringrazia in particolare la direzione e il personale tutto della Società Aerimpa. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 10 ottobre ore 18,30 presso la cappella dell'Istituto Rosmini.
— Torino, 22 settembre 1986.

In memoria di

Bruna Marini

Luigina Lineo, Ivana Moretti rivolgono un caro e profondo ringraziamento alla famiglia Bruno, in particolare a Enzo, figlio e fratello nei momenti difficili.
— Torino, 23 settembre 1986.

ANNIVERSARI

1971 — 1986

Gian Lamberto Prat

è sempre vivo nel ricordo di Angelica

1980 — 1986

Paolo Vittorio Forni

Sei passato nella nostra vita per restarvi per sempre. Messa domani San Massimo ore 18.30.

1976 — 1986

Francesco Scanzo

Sempre presente con infinito rimpianto.

1978 — 1986

Luigi Malvagna

Con affetto.

1972 — 1986

Luigi Buschi

Come sempre più che mai vive nel cuore di sua moglie con grande rimpianto.

1985 — 1986

Maria Luisa Panea Crosa

Figlie, nuore, nipoti la ricordano con affettuoso rimpianto. S. Messa 24 settembre ore 18,30 chiesa S. Cristina.

Campagna archeologica nella acque di Diano

SVELATI TRA POCHI GIORNI I MISTERI DELLA NAVE ROMANA

DIANO MARINA — Nei prossimi giorni saranno probabilmente risolti due «misteri sottomarini» del golfo dianese: infatti la Capitaneria di porto di Imperia ha emesso un'ordinanza per autorizzare, dal 16 al 30 settembre, l'«effettuazione di una campagna di scavo archeologico sul relitto di nave oneraria romana giacente sui fondali delle acque antistanti l'abitato di San Bartolomeo a Mare, nel golfo di Diano Marina».

Gli scavi saranno condotti dagli studiosi e tecnici della Sovrintendenza archeologica della Liguria e del Centro sperimentale di archeologia sottomarina di Albenga.

Primo obbiettivo dei sub sarà quello di portare avanti lo studio di questa nave romana affondata circa duemila anni or sono mentre portava vino dalla Spagna a Roma: nelle precedenti campagne tale studio aveva portato al ricupero non soltanto di anfore ed enormi ziri — grandi contenitori in terra capaci di ospitare un uomo — ma anche di qualche gioiello ed arnesi di bordo vari, resti di fasciame in legno di pino. Si tratta ora di proseguire sistematicamente tale azione di ricupero, ma sopratutto di studio: la dott. Francisca Pallares, direttrice dell'Istituto internazionale di Studi liguri, che ha dedicato a tale relitto diverse pubblicazioni, ritiene infatti che un'analisi sistematica dei resti della nave possa fornire ulteriori importanti dati sulla tecnica di costruzioni navali in uso nell'epoca augustea.

Potrebbe ancora essere ricuperato qualche altro gioiello che apparteneva a qualche membro dell'equipaggio da aggiungere alla gemma in corniola rossa, incisa con scena di eroi in lotta e con l'anello in lamina d'oro, con granato incastonato, ricuperati in precedenza.

Il secondo «mistero» eventualmente da decifrare è quello della pavimentazione sottomarina scoperta quest'estate davanti al Porteghetto di Cervo, a circa 300 metri dalla costa, su fondali di circa 30/40 metri.

Si tratta di grandi lastre di pietra, legate fra di loro, di cui finora non è stato possibile scoprire l'origine: un'antica strada romana, oppure un resto di tempio, o altro ancora, sommerso fra le acque marine per il fenomeno di bradisismo che fa alzare ed abbassare, nel corso dei secoli, il livello della costa rispetto al mare? O cos'altro?

Finora le ricognizioni su queste lastre scoperte sono state rese difficili dalla mancanza di adeguate attrezzature.

E' probabile ora che la nave usata per gli studi sulla nave oneraria sia spostata davanti al Porteghetto e che i suoi sub, con l'aiuto di una sorbona per eliminare la sabbia che ricopre le lastre, possano finalmente dare una risposta definitiva al quesito.

Bruno Viano

Diano Marina. Un'ancora olearia recuperata dalla nave romana

Dopo il Pinot ora tocca al Dolcetto

SI VENDEMMIA TRA I FILARI DELLE LANGHE

ALBA — Con la raccolta delle uve Pinot, moscati e dolcetti, si è iniziata nell'Albese la vendemmia. Per i Pinot bianchi e neri, la cui coltivazione è in espansione nelle Langhe, le operazioni vendemmiali sono praticamente concluse e si fanno già i primi bilanci.

Dice l'enotecnico Livio Testa: *«L'uva raccolta è molto sana. Le gradazioni (10,5-11 baumé) sono soddisfacenti come pure l'acidità»*. Per quanto riguarda le uve Pinot, per la maggior parte ritirate dalle grandi aziende che le usano come base per la spumantizzazione oltreché per la produzione di vino bianco secco, i prezzi hanno fatto registrare un lieve aumento. Vengono pagate sulle 8300 lire al miriagrammo, circa 300 lire in più dell'anno passato.

Per i dolcetti la cui vendemmia comincia con l'inizio di questa settimana, il mercato è molto attivo data anche la scarsità del prodotto a causa della grandine che ha danneggiato gran parte del raccolto. Secondo gli esperti, l'uva rimasta è di qualità buona e, specie nelle zone di Alba e Diano, è già stata in buona parte prenotata nei vigneti a prezzi in netto aumento rispetto all'anno passato: sulle 9 mila lire al miriagrammo. Nella zona di Diano è consuetudine per molti privati provenienti da diverse località del Piemonte, venire a comprare i dolcetti per vinificare per il proprio fabbisogno. Partite particolarmente selezionate, acquistate da privati sono state pagate fino a 10-10.500 lire il miriagrammo. Le gradazioni dei dolcetti oscillano sui 17 babo che daranno un vino di gradazione media oscillante sugli 11,5. Il dolcetto è un vino che a differenza di altri incontra favore sul mercato ed ha sempre più estimatori. Per il momento non vi sono ancora indicazioni in merito alla quotazione delle altre uve.

Nell'Albese, la grandine quest'anno ha provocato seri danni colpendo, a fasce un po' tutti i tipi di uva. Particolarmente colpiti i nebbioli da barolo la cui produzione risulta dimezzata. Risparmiati invece quelli da barbaresco.

Gianfranco Fiori

CASTELLAZZO BORMIDA E' IL REGNO DELLE DISCARICHE E DI MILLE VELENI

CASTELLAZZO BORMIDA — (s.b.) *Questo centro agricolo vicino ad Alessandria specializzato in prodotti orticoli di alta resa, è stato più volte all'onore, si fa per dire, delle cronache perché il territorio castellazzese è invaso da discariche abusive o autorizzate, spesso maleodoranti e asfissianti. Ora si è appreso che l'ufficio di igiene e profilassi facendo analisi su acque, ha trovato di recente tracce di atrazina, il veleno che ha causato la chiusura di parecchi acquedotti in Piemonte e Lombardia. Nel territorio di Castellazzo si usano troppi diserbanti, disseccanti, antiparassitari dei semi fantasiosi ma dalla squallida, unica, natura tossica. La loro pericolosità per la salute dei consumatori e degli stessi contadini che li manipolano è assai nota. Le norme per il loro uso sono rispettate? Chi deve vigilare? Esistono controlli? Quali sono le sanzioni? A detta degli agricoltori il possesso del «patentino» previsto dalla legge per chi manipola questi potenti veleni agricoli, è garantito dall'Ispettorato alla Agricoltura pressoché a tutti e senza difficoltà. La verdura prodotta a Castellazzo Bormida da quali sostanze è irrorata? Gli erbicidi a base di propyzamide pure sono molto diffusi. Si sente dire che insalate spruzzate con questo veleno sono messe in commercio dopo due o tre giorni anziché dopo venti dalla irrorazione. Il taglio non avverrebbe, cioè, in base a regole sanitarie da rispettare ma piuttosto in base a variazioni di prezzo.*

Dice l'orticoltore Battista Baglieni: «Ho l'impressione che tutto sia lasciato alla serietà dell'agricoltore, ho notato però che gli esami da sostenere per il «patentino» non diventano più severi, a Castellazzo l'Ispettorato all'Agricoltura ha organizzato corsi sull'uso dei diserbanti, ma chi vuol servirsi di veleni di prima e seconda classe può benissimo farseli comperare da un amico che abbia l'autorizzazione». La realtà è che si fa un uso abnorme di prodotti venefici, il cui consumo è favorito dalle industrie chimiche, non esiste una rete efficiente di assistenza tecnica per informare gli agricoltori. In attesa che anche in Piemonte, come in alcune zone emiliane, si parli di «lotta biologica» per eliminare certi insetti nocivi, possibile che non si possa arrivare ad un uso più razionale dei pesticidi?».

LOANO, TROFEO «ELETTRA» PER I RADIOAMATORI

LOANO — I messaggi dei radioamatori di tutto il mondo convergeranno per un mese intero su Loano, la cittadina del savonese che ha indetto la prima edizione del trofeo «Elettra».

Sino al prossimo 15 ottobre infatti ben 37 stazioni riceventi allestite a Loano, e coordinate da altrettanti radioamatori, attenderanno i messaggi dei colleghi di tutto il mondo. A tale proposito centinaia di bandi di concorso sono stati infatti inviati alle associazioni del settore di tutti i continenti.

La singolare e simpatica iniziativa è della sezione ARI di Loano (associazione radioamatori italiani) con il patrocinio dell'ARI nazionale, dell'associazione Loanese Albergatori e dell'azienda autonoma di soggiorno. Per partecipare al trofeo «Elettra» i radioamatori italiani e stranieri, quelli liguri non entreranno in concorso, basterà inviare messaggi in fonia o telegrafia sino alle ore 24 del 15 ottobre.

Due speciali classifiche, una per i radioamatori esteri ed una per gli italiani, verranno stilate sulla base del numero dei contatti con la cittadina loanese. Secondo il regolamento, verranno premiati 3 italiani e 3 stranieri, a ciascuno dei quali, oltre al trofeo, andrà un soggiorno completo della durata di una settimana in un albergo di prima categoria, messo a disposizione dalla locale associazione albergatori.

A tutti coloro che si metteranno in contatto con Loano, inoltre, verrà inviata una cartolina della città a conferma dell'avvenuto collegamento.

Fra gli scopi principali dell'iniziativa, la sezione Ari di Loano, si propone di promuovere «via etere» il nome della propria città, testimoniare al mondo il loro impegno amatoriale nelle radiotrasmissioni e fornire in qualche modo una continuità con le leggendarie trasmissioni effettuate da Guglielmo Marconi.

La cerimonia di premiazione dei vincitori si svolgerà nel mese di maggio 1987 e ad essa saranno abbinate altre iniziative fra le quali l'inaugurazione del Museo della Radio presso la sede Ari loanese.

Alberto Dressino

La banda era specializzata anche in furti nei bar

RAPINAVANO GLI UFFICI POSTALI 3 A GIUDIZIO AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — *(s. b.)* Tre persone, Francesco Gentile, 25 anni, via Paolo Ercole, Felizzano; Aldo Catalano di 27, via Pavese, Asti; e il padovano Valentino Lisiero, 43 anni, sono stati processati oggi per direttissima dal tribunale di Alessandria.

Tutti rispondono di concorso in tentata rapina (il 6 settembre cercarono di fare irruzione nell'ufficio postale di Bergamasco, ma la porta resistette), mentre Francesco Gentile e Aldo Catalano sono accusati di rapina ai danni dell'ufficio postale di Masio (bottino sei milioni e mezzo) messa a segno il 9 settembre, porto e detenzione abusiva d'armi, furto d'auto. Il giovane di Felizzano, da solo, risponde di ricettazione di un blocchetto di assegni sottratti nel 1983 all'alessandrina Albina Soffici, esercente del bar «Alba» di Alessandria, e di furto aggravato. Nel dicembre '85 rubò, nel bar ristorante «Passatore» di Isidoro Martinengo a Felizzano, dolciumi ed oggetti vari per 5 milioni.

Francesco Gentile e Aldo Catalano sono stati arrestati dopo la rapina all'ufficio postale di Masio (venne fermato per accertamenti il giovane di Felizzano e fu trovato in possesso di tre milioni tutti costituiti da banconote da 50.000 lire contrassegnate); da loro si è poi risaliti a Valentino Lisiero e si è scoperto che in precedenza avevano tentato un'altra rapina. Durante le indagini sono quindi venuti alla luce altri reati compiuti da Francesco Gentile.

Tutti tre sono stati incriminati dal sostituto Bruno Rapetti e oggi sono comparsi davanti al tribunale.

ALESSANDRIA — L'inventiva truffaldina degli italiani non ha limiti: ne ha dato prova un sardo abitante in provincia di Reggio Emilia. Il trentaseienne Saturnino Culeddu, che però è stato scoperto dalla polizia stradale e denunciato per furto. L'uomo, dopo essersi costruita una chiave adatta all'uso, apriva le cassette postali, quindi si impossessava delle lettere che gli pareva contenessero assegni circolari che poi, ovviamente, riscuoteva. Una pattuglia della Polstrada ha notato due auto (targate Milano e Lucca) percorrere una strada del sobborgo San Michele senza alcuno sbocco. La circostanza ha insospettito gli agenti i quali hanno bloccato e perquisito le vetture: su quella del sardo vi erano, ben nascosti, delle assegni per tre milioni. Le indagini hanno accertato che gli effetti erano stati rubati dalle cassette postali di tre palazzi di Alessandria.

IL CONSIGLIO DI VERBANIA RICORDA LO STUDIOSO PERASSI

VERBANIA — (a. c.) Con una seduta straordinaria aperta del Consiglio comunale, Verbania ricorderà domani sera un suo illustre concittadino: l'on. prof. Tomaso Perassi, studioso, giurista, scrittore, giornalista che, dopo essere stato segretario della Commissione dei Settantacinque alla Costituente, fu anche vicepresidente della Corte Costituzionale. La cerimonia è indetta nel primo centenario della nascita del giurista la cui salma, per sue precise volontà, riposa nel piccolo cimitero collinare di Zoverallo dove Tomaso Perassi era nato.

● CUNEO — (g. d. m.) Cuneo è stata premiata come «città pulita» al convegno «Salute oggi» svoltosi a Roma patrocinato da un mensile di informazioni per medici, farmacisti e operatori sanitari. Il premio — una targa d'argento — è stato consegnato dal ministro per l'Ecologia Francesco De Lorenzo e ritirato dall'assessore al Turismo Sergio Giraudo. «Le vie della salute», il periodico che ha patrocinato il premio, sottolinea i meriti di Cuneo e dei suoi abitanti nel mantenere pulita la loro città.

Sotto inchiesta sarebbero finite nove pratiche

SANREMO, BLITZ DEI CARABINIERI SEQUESTRATI ATTI DEL COMUNE

SANREMO — Nuovo blitz dei carabinieri in Comune. Per due giorni gli uomini del maresciallo Ascolini hanno fotocopiato documenti riservati, provvedendo al sequestro di planimetrie, mappe catastali, licenze edilizie, varianti, autorizzazioni.

L'ordine è stato firmato dal procuratore capo della Repubblica, dottor Tiberio Testa. Per ora è trapelata dalle maglie del segreto istruttorio soltanto la notizia di un sequestro di atti. Pare, però, che le pratiche sotto inchiesta siano addirittura nove. A Palazzo Bellevue c'è tensione. Bocche cucite e nessuno si sbottona. Si parla di faida fra esponenti della stessa maggioranza, di denunce e controdenunce, di un tentativo di creare nuovo polverone.

I carabinieri, fra sabato e lunedì, hanno sequestrato due grossi faldoni pieni di documenti.

Fra questi due faldoni contenenti la pratica Trasco, una vicenda abbastanza oscura, che ha provocato in passato polemiche a non finire e, per ultimo, un intervento del ministro della Protezione Civile Zamberletti.

Ma vediamo i fatti. La Cogefar, appaltatrice dei lavori di spostamento e raddoppio della linea ferroviaria nel tratto sanremese, subappalta alla ditta Trasco di Savona i lavori di spostamento della terra di riporto.

La convenzione fra Comune e Cogefar prevede che il materiale venga scaricato a mare, ad una decina di chilometri dall'imbocco del tunnel della Valle Armea.

La giunta municipale, nel 1980 autorizza la Trasco a scaricare terra e detriti proprio di fronte allo scavo. In pochi anni nasce così una collina artificiale di 800 mila metri cubi.

Un colosso davvero dai piedi di argilla che, in caso di piogge torrenziali (cosa rara ma non impossibile in Riviera) può trasformarsi in un torrente di fango. Esattamente com'è accaduto qualche tempo fa a Stava in Val di Fiemme. Di fronte ad una denuncia dell'Ufficio Tecnico Erariale era intervenuto Zamberletti che aveva ordinato una serie di opere di stabilizzazione del terrapieno. La nuova giunta comunale (scaturita dalle elezioni anticipate del 1984) aveva ordinato la sospensione dei lavori in Valle Armea. Oggi il materiale di risulta viene scaricato altrove.

La macchina burocratica, però, intanto si era messa in moto e, qualche tempo dopo una serie di rapporti sono finiti sul tavolo del procuratore. Ora il magistrato vuol vederci chiaro. E, a quanto pare, non solo sulla vicenda Trasco. A Palazzo Bellevue si respira aria di tempesta. L'indagine, infatti, potrebbe provocare l'emissione di comunicazioni giudiziarie, se non altro per omissione di atti di ufficio.

Gian Piero Moretti

19 STUDENTI DI ALBA IN OREGON

ALBA — L'anno scolastico si è iniziato nella città gemella di Medford, nell'Oregon (Usa), per diciannove studenti albesi dell'istituto tecnico commerciale per ragionieri e dell'istituto professionale statale per il commercio di Alba. Con l'autorizzazione del ministero della Pubblica Istruzione, gli studenti — che sono accompagnati dai loro insegnanti — frequentano in questi giorni le lezioni nelle locali scuole superiori e rientreranno ad Alba il 2 ottobre.

Si tratta di una sperimentazione che vedrà gli studenti di Medford venire a loro volta ad Alba e frequentare per alcune settimane le lezioni nei due istituti albesi nel mese di aprile del prossimo anno. L'iniziativa è maturata nell'ambito degli scambi culturali e di visite tra Alba e Medford, due città unite in gemellaggio sin dal 1960. Lo scopo è quello di consentire ai giovani di prendere contatto con realtà diverse, fare nuove conoscenze, allargare i propri orizzonti, oltre che trarne vantaggio dal punto di vista della lingua.

g. f.

GIA' CHIUSA LA CACCIA AL CAMOSCIO UNA STRAGE IN VAL MAIRA E VARAITA

CUNEO — Il presidente dell'Amministrazione Provinciale Guido Bonino ha ordinato ieri la chiusura della caccia al camoscio nelle valli Maira e Varaita: in entrambi i comprensori è già stato raggiunto il numero massimo dei capi abbattibili che era rispettivamente di venti e dieci animali. Al servizio di vigilanza della Provincia ammettono però che nella zona i camosci uccisi sono molti di più dei 30 complessivamente consentiti; ma non si poteva bloccare la caccia già nella giornata di domenica perché i dati sugli abbattimenti si sono conosciuti solo ieri.

Anche se non sono ancora pervenute a Cuneo tutte le segnalazioni dai responsabili dei tredici comprensori alpini in cui è suddiviso il territorio di caccia alla pregiata selvaggina, ufficiosamente si sa che nella sola giornata di domenica sono stati uccisi oltre cento camosci dei 332 selvatici il cui abbattimento è previsto per l'intera stagione venatoria che si chiude a dicembre. La strage più rilevante è avvenuta nel comprensorio dell'alta valle Stura di Demonte. Qui, nel vallone di Rio Freddo di Vinadio, nella prima giornata sono stati uccisi non meno di 50 dei 110 animali che si possono abbattere nella zona, la più frequentata dagli ungulati perché confina con il parco regionale dell'Argentera.

Gli altri abbattimenti di camosci sono segnalati nelle valli Pesio, Gesso, Vermenagna, Po. Nessun animale è stato invece ucciso nella valle Grana grazie alla decisione unanime dei cacciatori di quel comprensorio di risparmiarli perché solo da poco tempo un branco è diventato stanziale nel territorio di Castelmagno. L'Amministrazione provinciale aveva autorizzato l'abbattimento di 4 capi ma i cacciatori hanno risposto: «No, grazie».

Sorte migliore, solo perché in questo periodo vivono ancora in zone impervie di alta quota, hanno avuto i cinghiali. Secondo il piano provinciale nella stagione venatoria se ne possono eliminare ben 788 ma nella prima giornata si contano sulle dita di una mano gli animali raggiunti dalle doppiette. La caccia ai camosci e cinghiali nei comprensori alpini può essere comunque esercitata solo nelle giornate di mercoledì e domenica. Camosci a parte, i carnieri domenica si sono riempiti di lepri, fagiani, quaglie, starne e pernici grazie anche agli abbondanti ripopolamenti effettuati nei mesi scorsi dall'Amministrazione Provinciale. Unica nota positiva di una giornata che gli amici degli animali considerano nefasta per la selvaggina, l'assenza di incidenti durante le battute.

Gianni De Matteis

LAVORI PER ACQUEDOTTO NELLA ZONA CANNOBINA

CANNOBIO — (a. c.) *In Valle Cannobina si sono iniziati i lavori per la costruzione dell'acquedotto intercomunale che dovrà rifornire tutti i centri della valle, lo stesso comune di Cannobio e garantire l'alimentazione di alcune centraline idroelettriche.*

Si andrà a captare l'acqua sorgiva ad alte quote, come all'Alpe Quadra, sopra Gurro, nella conca di Finero, in modo da garantire una portata consistente anche nel caso di prolungati periodi di siccità.

La spesa preventivata è di quindici miliardi, ma questa cifra non sarà sufficiente ad ultimare i lavori che richiedono particolari accorgimenti allo scopo di tutelare il paesaggio e di evitare anche smottamenti di terreno in zone particolarmente delicate dal punto di vista geologico. Il primo finanziamento era stato di sei miliardi.

Secondo il presidente della Comunità montana cannobina, Giovanni Masa, per l'ultimazione di tutte le opere necessarie ci vorrà una decina d'anni e la spesa globale potrebbe alla fine aggirarsi sui 30 miliardi.

DESTINATI 28 MILIARDI PER L'EDILIZIA POPOLARE NELLA PROVINCIA GRANDA

CUNEO — Mentre si attende che il commissario di governo firmi la delibera della giunta regionale con la quale Piero Franco, psdi, viene confermato presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari e Antonio Miglio, dc, nuovo vice-presidente, buone notizie arrivano da Torino per l'edilizia sovvenzionata: 28 miliardi di lire per il finanziamento dell'edilizia sovvenzionata nella Granda i cui progetti sono affidati in gran parte allo Iacp.

Nella zona di Cuneo saranno recuperati 15 alloggi da un vecchio palazzo in via Roma. Nuove costruzioni saranno realizzate ancora a Cuneo (12 alloggi), Limone (12 alloggi) e Roccavione (8 alloggi). Nella zona di Alba-Bra: un recupero ad Alba in via Vernazza con 12 alloggi; 20 nuovi alloggi invece a Bra.

In pianura due gli interventi di recupero: a Saluzzo in via della Chiesa per un totale di 12 alloggi; a Maddalene di Fossano (6 alloggi). Le case di nuova costruzione sono state invece localizzate a Caramagna (12 alloggi), Manta (12 alloggi), Verzuolo (12 alloggi), Saluzzo (18 alloggi), Moretta (12 alloggi), Savigliano (12 alloggi). Nel Monregalese tre gli interventi di ristrutturazione di stabili preesistenti: a Ceva (10 alloggi), a Garessio (6 alloggi), a Scagnello (10 alloggi). Sei nuovi alloggi saranno infine realizzati a Mondovì Carassone.

Gli interventi dello Iacp rappresentano il 60 per cento dei 28 miliardi destinati alla provincia di Cuneo; la parte restante sarà utilizzata da cooperative. Ma lo Iacp è impegnato anche in altri progetti: sono infatti numerosi i comuni che hanno delegato l'istituto a costruire edifici popolari con la consegna delle chiavi in mano. A Cuneo viene portato a compimento il progetto di ristrutturazione dell'ex caserma Leutrum (64 alloggi); a Narzole saranno recuperati 16 alloggi; Sinio (8 alloggi); Monforte d'Alba (10 alloggi); Barolo (10 alloggi); Camo (10 alloggi); Bagnolo Piemonte (6 alloggi); Piozzo (10 alloggi). Nei prossimi due anni saranno realizzati in provincia di Cuneo a cura dello Iacp complessivamente 344 alloggi, corrispondenti a investimenti regionali per 20 miliardi 643 milioni di lire.

g. d. m.

ECONOMICI

15 Autovetture

RITMO 130 TC Abarth 1983 bianco bloccaporte alzacristalli elettrici in garanzia Lancar corso Regina 270. Tel. 751.666.

SAAB Turbo '82 bianco full optionals con garanzia vende permuta rateizza. Fiorauto, corso Turati 13/D.

SAAB Turbo 83 4P full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13D.

SIMONI
Concessionario unico per Torino Alessandria Asti Vercelli Aosta vende in garanzia: 924 turbo bianco '82; 944 argento metallizzato '82; 944 bianco '83; 911 3.2 Carrera coupé marrone metallizzato tetto apribile larghi parafanghi '84. Corso Turati 53. Tel. 506.100 aperto anche sabato pomeriggio.

SUZUKI SJ 413 LX 1300 cc. 6 mesi 6 mila km bianco antifurto qualsiasi prova vendo come nuova anche rateamente. Tel. 011 590.0330 ore ufficio; 590.6370 ore pasti.

190 E Mercedes 2.3, 16 valvole [illegible] metallizzato 1985 [illegible]. Lancar, corso Regina 270, tel. 751.666.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO causa trasferimento lavoro alloggio in casa decorosa Torino pago per contanti. Tel. 257.6879 ore negozio.

A. PRIVATO acquista solo da privato in Torino 2-3 camere possibilmente signorile, atto entro anno. Tel. 358.1636.

A società immobiliare finanziaria Studio Zeta urge appartamenti e attici prestigiosi paga contanti. Tel. 512.823.

ACQUISTASI alloggi signorili Crocetta centro precollina S. Rita Bernini pagamento contanti. Tel. 587.774.

ACQUISTASI alloggi 1-2-3 camere tinello servizi Torino e 1ª cintura. Telefonare 587.774.

ACQUISTASI alloggio libero 1-2 camere tinello zona Stadio Lingotto Crocetta S. Rita S. Salvario. Tel. 596.491.

ACQUISTASI libero pagamento in contanti camera tinello o cucina. Tel. 741.3125.

ACQUISTASI mono bilocale anche mansardato e da rivedere purché zona Vanchiglia o Umberto. Tel. 650.4006.

ACQUISTASI piccolo alloggio libero con bagno interno disponibili L. 32 milioni. Tel. 758.663.

ACQUISTO privatamente per contanti in Torino alloggio mq 80-110 zona e casa decorosa con ascensore. Tel. 715.124.

ACQUISTO solo da privato alloggio libero 3-4 camere servizi anche da ristrutturare pagamento contanti. Tel. 715.085.

ACQUISTO zona signorile Torino bilocale da ristrutturare in stabile decoroso. Tel. (0121) 718.09.

APPARTAMENTO salone 2-3 camere servizi ricerca privato zona signorile Torino saldo contanti. Tel. 519.368.

ARTIGIANO acquista libero alloggio e casetta con 2 o 3 camere meglio se da ristrutturare pagamento in contanti. Tel. 705.5008 ore pasti.

BANCARIO acquista esclusivamente da privato alloggio casa decorosa da mq 70 a 110 pagamento contanti. Tel. 696.1136.

CASATRE, il primo Istituto Immobiliare Italiano, acquista subito appartamenti liberi ed occupati in zona S. Rita, S. Paolo, Cenisia, Centro, Gil Turin, Pozzo Strada, Barriera di Milano sino a 4 locali con pagamento immediato. Via Roma ang. via C. Battisti 1.

CASETTA o villetta libera acquisto preferibile Torino o zona comoda 1ª cintura pago contanti. Tel. 516.075.

CAUSA sfratto acquisto alloggio anche non libero subito purché garantito entro febbraio '87 pagamento metà subito saldo consegna chiavi. Tel. 519.369.

CERCASI S. Paolo corso Lione libero 3 camere tinello possibilmente piani medi saldo rapidamente. Tel. 587.834.

COMPRO camere tinello libero a Torino dal proprietario in contanti. Tel. 305.361 pasti; 532.106 negozio.

CONSULEDILE

530.322 esamina acquisto contanti stabili interi, alloggi, rustici, per conto clienti, trattative rapide.

DIRIGENTE acquista alloggio signorile in Torino di mq 140-200 pagamento per contanti. Tel. 729.334.

LIBERO recente soggiorno 2/3 camere cucina servizi centro/semicentro acquisto contanti, (1ª casa). Tel. 637.702.

LIBERO salone 2 camere cucina biservizi ricerchiamo privatamente trattative dirette. Tel. 255.776.

MEC CASE

Tel. 546.436 ricerca per propria clientela 2-3 camere più cucina servizi liberi M. Campagna B. Milano definizioni rapidissime contanti.

PENSIONATA acquista in contanti alloggio libero in Torino 1-2 camere tinello. Tel. 521.4780.

PENSIONATI acquistano 2 camere tinello o cucina signorile in Torino. Tel. 481.114.

PRESTIGIOSO appartamento salone 3-4 camere servizi Crocetta precollina Gil Turin acquisto. Tel. 447.0066.

PRIVATO acquista casetta o villetta anche da ristrutturare con giardino massimo km 15 da Torino. Tel. 958.9348.

PROFESSIONISTA cerca in Torino alloggio libero mq 90/120 in casa bella zona signorile. Tel. 382.531.

SIGNORILE zona residenziale mq 120-140 pagamento veloce. Telefonare 758.663.

SOCIETA' d'investimento acquista per contanti stabili in Torino, gradito intermediari. Tel. 332.282.

TRE-VI 669.0107 interno 22 ricerca in acquisto zona Crocetta S. Salvario Francia e precollina appartamenti liberi piani alti mq 120 - 150 - 200.

URGENTEMENTE cerchiamo alloggio libero zona S. Rita 2-3 camere servizi pagamento contanti. Il Portico 535.544.

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARISSIMO libero corso Siracusa splendido recente signorile 2 camere tinello cucinino servizi mq 90 L. 82 milioni vende Fidelcase 506.608.

A.A.A. AFFARISSIMO libero corso Traiano splendido rifinitura camera tinello bagno L. 59 milioni. Fidelcase 506.606.

A.A.A. AFFARISSIMO libera palazzina ornata corso Racconigi 2 alloggi mq 100 mansarda mq 40 magazzino mq 100 L. 285 milioni vende Fidelcase 506.608.

A.A.A. AFFARISSIMO libera palazzina ornata corso Racconigi 2 alloggi mq 100 mansarda mq 40 magazzino mq 100. L. 285 milioni vende Fidelcase 506.608.

A.A.A. LIBERO Crocetta su corso Re Umberto prestigioso salone 3 camere cucina biservizi mq 200. Fidelcase 506.608.

A.A. CASAACASE D 513.910 libero corso Montecucco saloncino camera tinello cucinino servizi mq 65. L. 71 milioni.

A.A. CASAACASE E 513.917 libero pressi via Ventimiglia saloncino 2 camere tinello cucinino servizi L. 92 milioni.

A.A. CASAACASE F 513.916 libero via Barletta panoramico camera cucina servizi ingresso cantina L. 42 milioni.

A.A. GENERALI B 332.470 libero Parella ingresso saloncino camera cucina servizi cantina dilazioni e permute.

A.A. GENERALI C 380.873 Venaria Reale liberi stessa casa 2-3 camere tinello cucinino e servizi ampie dilazioni.

A.A. MULTICASE 534.124 libero piazza Pitagora panoramico 2 camere tinello cucinino bagno affare L. 75 milioni.

A.A. MULTICASE 534.124 libero corso Traiano signorilissimo appartamento su due piani mq 160 box L. 150 milioni.

A.A. MULTICASE 534.124 libero Crocetta signorile 2 camere tinello cucinino bagno cantina box auto L. 115 milioni.

A.A. MULTICASE 534.124 libero Pozzo Strada panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 89 milioni.

A.A. MULTICASE 534.124 libero S. Rita ottimo ampio ingresso camera tinello cucinino bagno cantina L. 49 milioni.

A. VIA Aosta (Aurora) libero signorile salone 2 camere cucina biservizi [illegible] L. 115 milioni. B.&P. 752.066.

A. VIA Fidia (corso Francia) libero recente camera tinello cucinino ingresso bagno L. 59 milioni. Tel. B.&P. 752.066.

A S. Rita alloggio signorile vendo libero affarone mq 90. Tel. 687.01.05.

ABITAZIONI signorili, nuovo complesso. Soggiorno 1-2-3 camere cucina prenotazioni in loco piazza Derna 215 residenza Dalia aperto anche domenica. Tel. 532.080 - 205.06.67.

ADIACENTE c. Lombardia appartamento ristrutturato soggiorno camera tinello cucinino servizi. Studio Messina 509.668.

ADIACENTE corso Brescia libero ristrutturato 120 mq abitabili L. 79 milioni trattabili. Tel. 473.0367.

ADIACENTE corso Raffaello in stabile prestigioso appartamenti ristrutturati salone 3 camere cucina biservizi volendo box auto. Studio Messina 509.668.

ADIACENTE corso Marconi libero 4 camere cucina biservizi mq 140 L. 135 milioni volendo box; vendesi tel. 686.491.

ADIACENTE CTO vista sulla collina libero 2 camere cucina ingresso bagno termo ascensore. Tel. 687.834.

ADIACENTE Palazzo Nuovo trilocale totalmente rifatto magnifica vista con ascensore casa Antonelli. Tel. 687.834.

ADIACENTE piazza Pajron libero signorile 2 soggiorni (1 con bovindo) 3 camere cucina biservizi. I.B.L. 445.433.

ADIACENTE piazza Rivoli in stabile recente signorile salone camera tinello cucinino servizi. Studio Messina 509.668.

ADIACENTE Porta Susa appartamento libero 250 mq da ristrutturare in signorile stabile d'epoca L. 180 milioni meno mutuo. Matera 768.626.

(continua)

Denuncia dopo la strage (6 morti) di Agrigento

IL COMMISSARIO PER LA MAFIA «TROPPI GLI OCCHI CHIUSI»

AGRIGENTO — *«Troppe lentezze, troppi occhi chiusi»* denuncia ad Agrigento l'alto commissario per la lotta alla mafia Riccardo Boccia inviato nella città dei Templi dal ministro dell'Interno Scalfaro [illegible] Boccia aggiunge: *«Per troppo tempo l'apparato investigativo giudiziario di questa città è stato caratterizzato da uno scarso attivismo. E' giunto il momento di voltare pagina perché è certamente necessario conoscere meglio le vicende di Agrigento delle quali lo stesso ambiente di [illegible] scarsa cognizione»*. Dopo la strage di domenica sera — sei morti e due feriti ai quali però vanno aggiunti due assassinati [illegible]re domenica tra Siculiana e Montallegro — l'analisi dell'alto commissario è cruda e, come si vede, parzialmente autocritica: *«Agrigento indubbiamente occupa una posizione particolare nella strategia mafiosa. Una mafia che [illegible] sua precisa caratteristica, quella [illegible] essere chiusa in se stessa, piena di segreti e di misteri molto più della mafia palermitana. E poi le cosche agrigentine hanno sempre agito senza ammettere intrusioni, [illegible] mai posti troppo in evidenza, insomma hanno sempre gestito autonomamente i loro affari»*.

Nonostante le ammissioni [illegible]ell'alto commissario, ad ogni modo, qualcosa la si sa. Per esempio è noto a tutti gli investigatori il ruolo decisamente importante svolto sino a qualche anno fa prima di essere assassinati da boss del calibro [illegible] Carmelo Colletti e Giuseppe Siccasi: *«Andavano [illegible] loro [illegible] in America a dirimere i contrasti tra i clan di Cosa [illegible]*. L'alto commissa[illegible]. [illegible] principalmente [illegible] l'omertà che qui è particolarmente diffusa e la mancanza assoluta di pentiti [illegible] a collaborare anche in minima misura con la giu[illegible]a. *«Ad Agrigento non si è mai sentita [illegible] voce alzarsi contro la mafia* — afferma l'alto commissario — *ed anche la Chiesa ha sempre taciuto. Non esistono organizzazioni e comitati antimafia. Peraltro nell'Agrigentino la presenza dello Stato si è vista o poco o non si è vista affatto ed il processo con 50 imputati che comincerà il 27 ottobre in tribunale per una lunga sfilza di attività mafiose è il primo dopo 10 anni. Vero è comunque che Agrigento [illegible] potuto contare su pochi uomini e su assai scarsi mezzi, ma è ugualmente [illegible] che in questa città si registrano, permanenze troppo prolungate nel tempo nell'apparato investigativo e questo porta [illegible] adagiarsi»*.

All'alto commissariato per la lotta alla mafia si è persuasi che nell'Agrigentino sia particolarmente attivo il traffico della droga ed è stato ammesso che sono state invano cercate alcune raffinerie di eroina. C'è poi il discorso [illegible] sui super latitanti della mafia che nell'Agrigentino hanno finora trovato utilissime coperture ed ottenuto, a quanto sembra, rifugio. Questo sarebbe, ad esempio, il caso di Bernardo Provenzano che [illegible] Salvatore Riina è considerato [illegible] dei capi assoluti della mafia ed è stato ripetutamente accusato da Tommaso Buscetta e Salva[illegible] Contorno. Ebbene Provenzano, accusato di 60 delitti, che con Riina è il luogotenente di Luciano Liggio, [illegible]rebbe stato capitato tra il 1981 e il [illegible] in un villino tra Menfi e Sciacca, importanti centri abitati della provincia.

E le indagini sulla strage di domenica? Come è facile aspettarsi procedono tra mille difficoltà ed ostacoli senza la minima collaborazione della gente che tra l'altro è terrorizzata. Sembra scontato un nesso tra l'esplosione avvenuta [illegible] giorni fa di una A112 imbottita di tritolo e la strage. Morì il diciottenne Calogero Salemi, incaricato di fare esplodere l'autobom[illegible] per attentare alla vita dei componenti il clan Grassonelli riuniti al completo in un albergo per il ricevimento [illegible] nozze di un parente. Il ragaz[illegible] appartenente al clan avverso, quello dei Messina, era poco pratico [illegible] esplosivi e la vettura scoppiò. L'agguato ai Grassonelli però fu soltanto rinviato di due settimane ed attuato infine domenica sera con l'uccisione tra la folla di Giuseppe e Luigi Grassonelli, padre e figlio e dei loro guardaspalle Giovann[illegible] Mallia nonché di altri tre ignari avventori [illegible] bar. Riguardo ai Grassonelli e ai Mallia peraltro l'alto commissario Boccia ieri ha osservato che c'è una preoccupante presenza della mafia nelle *«strutture pubbliche»*. A Porto Empedocle tutti sanno [illegible] in consiglio [illegible] siano stati rappre[illegible] l'uno e l'altro clan protagonisti del massacro di due giorni fa: un Grassonelli [illegible] per il pci ed un Messina per una lista civica confluita poi nella dc.

In quaranta giorni nella zona di Porto Empedocle, ad otto chilometri da Agrigento vi sono stati sedici dei 24 omicidi [illegible] mafia [illegible] nell'Agrigentino dall'inizio dell'anno ad ora. L'impressione generale è che il regolamento di conti stia avvenendo [illegible] solo per la droga ma pure per gli appalti di opere pubbliche finanziati in abbondanza dopo anni di abbandono dalla Regione Siciliana. Non a caso da un anno e mezzo assessore regionale [illegible] Lavori Pubblici è il democristiano Salvatore Sciangula, [illegible] sindaco di Porto Empedocle che sta convogliando notevoli risorse finanziarie in tutta la provincia di Agrigento, suo collegio elettorale, ma anche — occorre riconoscerlo — bisognosa di particolari interventi pubblici perché è la più povera dell'isola ed è collocata negli ultimi posti [illegible] graduatoria nazionale della produzione del reddito. Non è secondario poi che stia per cominciare il completamento di quattro invasi artificiali per una spesa [illegible] oltre 1000 miliardi ed appalti e sub-appalti stanno scatenando gli appetiti dei boss. Ieri l'alto commissario [illegible] ha polemizzato con il sindaco di Porto Empedocle, l'onorevole Giuseppe Sinesio, parlamentare democristiano ed ex sottosegretario di Stato al Tesoro per il quale [illegible] strage [illegible] domenica è attri[illegible] a contrasti tra delinquenza comune, anzi alla *«delinquenza portuale»*.

Antonio Ravidà

EVADONO DUE BR A NOVARA

(Segue dalla 1ª pagina)

piego di elicotteri e centinaia di uomini, sino ad ora di Giana e di Di Cecco non è stata trovata traccia. Per farsi portare in ospedale i due detenuti [illegible]avevano iniziato lo sciopero della fame quasi un [illegible] e cioè il 27 agosto. Nessuno poteva prevedere che quella decisione, motivata come protesta per le pesanti restrizioni del regime carcerario, era invece la prima «mossa» di un piano ben orchestrato. Probabilmente Giana e Di Cecco prevedevano di arrivare in ospedale prima e di poter evadere con qualche giorno di anticipo e in condizioni fisiche migliori. Per loro sfortuna non sono stati ricoverati contemporaneamente. Il primo infatti a finire in ospedale è stato Giuseppe Di Cecco. Dopo 18 giorni di digiuno era in condizioni precarie e i medici del «Maggiore» lo hanno trattenuto. Giana, che era stato portato al Pronto Soccorso lo stesso giorno, era invece in condizioni migliori ed era stato rimandato in carcere. Il contrattempo evidentemente non ha fatto «saltare» il piano. Mentre Di Cecco in ospedale riprendeva gradualmente le forze, Calogero Giana al supercarcere continuava a rifiutare il cibo. Così ieri era stato riaccompagnato al Pronto Soccorso del Maggiore dove questa volta i sanitari ne ordinavano il ricovero.

Era evidentemente quello che la coppia voleva. Nella notte Calogero Giana e Giuseppe Di Cecco hanno preparato dei fantocci sistemandoli nei loro letti in modo da trarre in inganno il piantone che controlla periodicamente le celle dallo spioncino. Poi sono riusciti a segare le sbarre di una finestra che si affaccia sul lucernario e da lì sono passati sui tetti del padiglione «C» dell'ospedale, quello che ospita al quarto piano il reparto carcerario.

Dal tetto sono scesi attraverso una scala e pioli nella zona dell'ingresso principale e da lì sono poi scomparsi. C'erano complici ad attenderli? Hanno avuto una «mano» da qualcuno? Ecco delle domande che attendono ancora risposta. Stamattina l'ospedale era ancora [illegible] una specie di stato d'as[illegible] da [illegible] di carabinieri e polizia. C'era infatti la possibilità che i due non avessero fatto in tempo a lasciare il nosocomio. Sotto controllo anche le campagne vicine e tutte le vie d'uscita della città.

Le modalità della fuga non sono ancora state chiarite con precisione, pare che l'agente che svolge il compito di piantone nel reparto carcerario dell'ospedale, giuri che fino a stamattina i due erano nei loro letti. Non è escluso però che sia stato tratto in inganno dai fantocci predisposti dai fuggitivi. Numerose le «stranezze» che dovranno essere chiarite. La prima è che Giana e Di Cecco non erano rinchiusi nella stessa stanza. Come hanno fatto a riunirsi? La fuga è avvenuta dalla camera nella quale Giana era stato ricoverato ieri sera e dove c'era già un altro detenuto con una gamba ingessata. Come ha fatto Di Cecco a raggiungere il compagno? Da dove è passato se il corridoio era controllato? [illegible] indagini [illegible] scattate [illegible] per chiarire questi punti oscuri.

Marcello Sanzo

E' UN MILITARE TEDESCO L'ASSASSINO DI CAGLIARI?

CAGLIARI — [illegible] sottufficiale dell'aeronautica tedesca è sospettato di essere l'assassin[illegible] [illegible] Sabine Ursula Moritz, la giovane sgozzata nella villetta in cui abitava con il marito (anche lui militare tede[illegible] della Nato), sul litorale orientale del golfo di Cagliari, nella notte tra venerdì e sabato. L'uomo, [illegible] quale non è stato [illegible] reso noto il nome, è stato fermato dagli investigatori della squadra mo[illegible] di Cagliari dopo una lunga serie di accertamenti.

Stamane, mentre nell'istituto di Medicina Legale dell'Università di Cagliari si svolgeva l'autopsia, il prof. Sergio Montaldo, direttore dello stesso istituto, ha eseguito in questura un prelievo di sangue al sottufficiale, che ha una ferita nel palmo della [illegible] sinistra, graffi sul dor[illegible] della stessa e sull'avambraccio. L'esito del controllo, secondo quanto si è appreso, avrebbe permesso di accertare che il sangue [illegible] sottufficiale è dello stesso gruppo [illegible] quello trovato dentro e fuori la casa del delitto.

L'uomo è attualmente interrogato dal sostituto procu[illegible] della repubblica Walter Basilone, che in precedenza aveva [illegible] altri due tedeschi. Secondo una prima ricostruzione, il sottufficiale, sabato notte, a conclusione dei preparativi della festa di fine estate organizzata dalla comunità tedesca, sarebbe entrato in preda ai fumi dell'alcool nella villetta di Moritz. Respinto dalla donna, l'avrebbe aggredita e uccisa.

La notizia del fermo di un collega [illegible] marito della vittima, il sergente maggiore Peter Lugmair, ha suscitato molta impressione nella comunità tedesca e nella base aerea quadrinazionale di Decimomannu. Stamane, nella sede della Luftwaffe, il comandante del contingente, col. Johannes Olowka, ha chiamato a rapporto tutti i militari in servizio a Decimomannu. Secondo alcune persone, che hanno notato i movimenti insoliti, e l'afflusso di agenti in borghese e carabinieri intorno alla base, il comandante tedesco avrebbe passato in rassegna, assieme con un funzionario della polizia italiana, i suoi dipendenti. Al termine [illegible] controllo, [illegible] persone, due in divisa e una terza in borghese, sono state fatte salire su auto «civetta» della polizia e accompagnate in questura, a Cagliari.

Dal momento dell'arrivo dei tre militari tedeschi negli uffici della squadra mobile sono cominciati una serie di controlli incrociati eseguiti dal dirigente della squadra mobile, Piero Simula, dai medici legali prof. Sergio Montaldo, Sandro Bucarelli e dall'ematologo Romolo Cerioni. Si è trattato soprattutto di confrontare — secondo quanto si è appreso — il sangue del sospettato con quello trovato nell'abitazione di Sabine Ursula Moritz e sulla strada per oltre un chilometro, in direzione di un'altra lottizzazione abitata da tedeschi e inglesi in servizio alla base aerea di Decimomannu.

Mentre il presunto assassino viene interrogato altri [illegible]deschi, tra i quali alcune [illegible]vani donne, sono [illegible] richiamati in questura per ulteriori deposizioni testimoniali.

Si cercherebbe, infatti, di ricostruire tutti [illegible] spostamenti della vittima e [illegible] sottufficiale sospettato durante i preparativi [illegible] la festa di fine estate che si sarebbe dovuta svolgere sabato sera per rispettare una tradizione germanica molto sentita dai tedeschi di Decimomannu.

• NAPOLI — Un pregiudicato, Ciono Carfora, 24 anni, è [illegible] ucciso con [illegible] colpo di pistola alla testa in un agguato avvenuto [illegible] via Bruno Buozzi, ad Acerra, nei pressi [illegible] sua abitazione. La sparatoria, alla quale non hanno assistito testimoni, è avvenuta nella tarda serata di ieri, mentre il giovane rincasava.

Soccorso, dopo che gli assalitori erano già fuggiti, da alcuni passanti, Carfora è morto dopo il ricovero all'ospedale «Nuovo Pellegrini».

FINANZIARIA E BOT

In vista del dibattito parlamentare sui due importanti provvedimenti torna attuale la proposta di abolizione del voto segreto — Ne discute la «giunta»

I FRANCHI TIRATORI HANNO LE ORE CONTATE?

ROMA — Siamo a un'effettiva svolta, per quanto riguarda l'annosa questione del voto segreto? In una riunione alla presidenza della Camera la Jotti ha concordato con i capigruppo di convocare la Giunta per il regolamento martedì prossimo, 30 settembre, mettendo all'ordine del giorno proprio questo problema. Ed è molto probabile che si giungerà a una soluzione che limiterà parecchio anche a Montecitorio il ricorso al voto segreto, in favore di quello palese.

Mai come in questi giorni, la questione è di attualità e indicata primaria dal governo. Il capogruppo socialista Lelio Lagorio, nel sollecitare la Jotti affinché affrontasse questo nodo, ha dichiarato: *«In Giunta esporremo le ragioni che ci inducono a ritenere non più rinviabile una modifica regolamentare sul voto segreto»*. Pregiudizialmente nessun partito si dichiara contrario, e semmai le resistenze passano attraverso i singoli deputati. Ma a dimostrazione che ormai i tempi sono maturi, il psi rende noti i risultati di un sondaggio condotto dalla Demoskopea, secondo cui i parlamentari contrari all'attuale regolamentazione del voto superano il 55 per cento.

Chi preme di più però è il governo. I franchi tiratori si sono puntualmente rifatti vivi la settimana scorsa, rischiando di far bocciare il documento di programmazione economica, e tutto lascia pensare che se non cambiano in fretta le regole, il buio dell'urna faciliterà nuove scorrerie. Presto si comincerà a votare la legge finanziaria, terreno prediletto dai franchi tiratori, e giovedì giunge alla Camera il decreto che ha tassato i Bot e Cot, sollevando clamori e proteste nelle file della maggioranza.

Se non verrà posto un limite al voto segreto, è probabile che il governo incorrerà in qualche bocciatura parlamentare prima di Natale. E ciò rischia di riuscire fatale per il secondo governo Craxi, visti i rapporti, tutt'altro che idilliaci, che intercorrono nel pentapartito.

Dunque è urgente la riforma del regolamento. Sinora risultano formalizzate soltanto due proposte riguardo le leggi di spesa. La prima è del radicale Spadaccia, sottoscritta da 45 deputati dc, psi, psdi, pli e pr. Prevede drasticamente la soppressione del voto segreto su tutte le leggi che comportano una spesa, ed è caldeggiata in particolare dal psi, ma non incontra grandi simpatie tra i partiti di opposizione, dal momento che *«in qualunque legge si può inserire un capitolo anche piccolo di spesa»*, e ciò abolirebbe totalmente il voto segreto, togliendo ogni spazio all'autonomia pur giusta dei singoli deputati.

L'altra proposta, presentata dall'indipendente di sinistra Bassanini, dal dc Segni e dal repubblicano Battaglia, incontra meno ostacoli, ed è probabile che la Giunta per il regolamento orienterà la sua scelta verso questa soluzione. Secondo i *«tre saggi»*, il voto dev'essere sempre palese sull'articolo uno delle leggi di spesa, che indica oneri e copertura complessivi vincolanti, mentre sugli articoli successivi il voto potrà essere anche segreto. *«In tal modo* — spiega Bassanini — *si può essere certi che non sarà possibile, senza assumersene pubblicamente la responsabilità politica, sfondare il tetto di spesa previsto per ciascuna legge, pur lasciando ai parlamentari la possibilità di accrescere o diminuire a scrutinio segreto ciascun capitolo di spesa»*. Ma ogni emendamento che avrà come effetto l'aumento della spesa complessiva, oppure la diminuzione della copertura finanziaria, sarà quindi considerato inammissibile.

[illegible] del voto [illegible] sulle leggi di spesa, il governo chiede però che il regolamento di Montecitorio si uniformi a quello del Senato, abolendo anche il doppio voto per le leggi sulle quali è stata posta la fiducia: il primo [illegible] è caduto proprio su uno scoglio del genere, bocciato a scrutinio segreto sulla legge complessiva, dopo aver ottenuto la fiducia a voto palese. Ed anche su tale questione, il suo partito si dichiara pregiudizialmente contrario, anche se l'opposizione avanza delle controproposte.

Il pci giudica *«interessante»* la proposta Bassanini-Segni-Battaglia, e per quanto riguarda il voto di fiducia è d'accordo nel ritenere più giusto il regolamento del Senato. Ma nella prossima riunione della Giunta, probabilmente subordinerà il proprio assenso all'accoglimento della proposta formulata recentemente da Quercioli. Limitare sì il ricorso al voto segreto, dice il pci, ma concedere alla Camera la possibilità di emendare i decreti anche se il governo vi ha posto la fiducia. Oggi infatti, la richiesta di fiducia blocca ogni emendamento, perché [illegible] sull'articolo unico di conversione, e se viene concessa l'intero decreto è approvato senza modifiche. Secondo la proposta comunista, anche sui decreti la fiducia [illegible] posta articolo per articolo.

[illegible] Pennacchi

Lagorio (psi)

Battaglia (pri)

Quercioli (pci)

Completato (con polemiche) il nuovo vertice

DUE PIEMONTESI AL VERTICE DC
BODRATO E' VICE A LEGA LE CITTA' NO A FORZE NUOVE

ROMA — A quattro mesi dal XVII congresso nazionale, la direzione dc ha varato il nuovo organigramma del partito con la riconferma dei due vicesegretari uscenti; il piemontese Guido Bodrato (della stessa regione anche Silvio Lega, eurodeputato, designato responsabile «grandi centri») ed Enzo Scotti. Non è stato invece confermato il terzo vicesegretario uscente, Sandro Fontana, della corrente «Forze nuove», che ha prontamente reagito a tale [illegible].

Riccardo Misasi resta capo della segreteria politica e Clemente Mastella capo dell'ufficio stampa. Confermato il direttore del settimanale del partito «La discussione», Franco Maria Malfatti, mentre il segretario organizzativo, Paolo Cabras, va a sostituire il direttore del «Popolo» dimissionario, Giovanni Galloni, al quale — come ha detto lo stesso De Mita in direzione — erano stati offerti sia la riconferma alla direzione del quotidiano del partito, sia altri incarichi, che Galloni ha rifiutato *«per motivi personali»* — ha precisato Mastella — *«e non in polemica verso la segreteria»*. E per Giuseppe Fornasari, un compito impegnativo: è stato nominato segretario della commissione per la selezione della classe dirigente, un nuovo organo del partito che Mastella ha definito un «comitato di saggi» che dovrà fare da *«talent scout»* per la selezione dei nuovi quadri dc.

La definizione dell'organigramma ha scatenato qualche malumore e la reazione negativa dell'«escluso» Sandro Fontana e Pino Leccisi (entrato di fresco della direzione), [illegible] ponente di «Forze nuove»; in una dichiarazione stigmatizzano che si è proceduto [illegible] un *preventivo dibattito interno*, [illegible] *ristrutturazione del partito e alla distribuzione dei vari incarichi»*. Per «Forze nuove» si tratta *«di una logica che tiene conto solo degli schieramenti congressuali e non delle esigenze di unità e d'iniziativa che il Paese richiede alla dc. Ecco perché* — aggiungono Fontana e Leccisi — *avevamo dichiarato la nostra disponibilità ad una gestione unitaria che tenesse conto del ruolo e della dignità della componente di "Forze nuove" che ha un radicamento nella storia della dc e [illegible] società e che si è sempre caratterizzata per la forte iniziativa riformistica. L'obiettivo unitario è infatti motivato dalla preoccupazione diffusa di uno slittamento su posizioni neoconservatrici del partito a rimorchio di posizioni privilegiate ed elitarie»*.

Col nuovo assetto l'organizzazione interna della dc risulta fortemente snellita: abolita la distinzione tra i 16 dipartimenti e i 75 uffici, il partito si articola ora in 28 uffici.

Il capo dell'ufficio [illegible], Clemente Mastella, ha sottolineato il maggiore spazio che la nuova organizzazione interna del partito riconosce alle donne. [illegible] cinque, infatti, le responsabili di importanti uffici del partito: Maria Eletta Martini, Silvia Costa, Tina Anselmi, Maria Pia Garavaglia e Rosa Russo Jervolino.

Molti i nomi nuovi del nuovo organigramma, a cominciare da Gianni Fontana (che ha lasciato «Forze nuove» all'ultimo congresso per entrare nel cosiddetto «listone»), chiamato a ricoprire l'incarico di responsabile del settore organizzativo, sia pure [illegible]brato, che era di Paolo Cabras. Tra gli altri nuovi nomi quelli di Zampieri, Angelini, Zoso, Mattarella, Orsini, Anselmi, Garavaglia, D'Acquisto, Fornasari.

De Mita ha poi precisato che [illegible] prossima direzione si occuperà di definire l'ufficio politico del partito. *«Bisognerà attendere* — ha precisato De Mita — *che il gruppo parlamentare della Camera elegga il sostituto di Virginio Rognoni»*.

Guido Bodrato

Silvio Lega

PATUELLI INSISTE SUL TELEFONO SPIA

L'onorevole Antonio Patuelli, il deputato liberale che ha dichiarato ieri di aver subito intercettazioni telefoniche abusive e che questa mattina incontra il procuratore della Repubblica di Ravenna, dottor Ricciotti, per formalizzare la denuncia, si è rivolto con una lettera all'onorevole Iotti per sollecitare un'iniziativa della presidenza della Camera che garantisca il diritto costituzionalmente tutelato della libertà di comunicazione, senza violazioni della privacy, dei parlamentari, così come di ogni altro cittadino. Lo ha annunciato lo stesso Patuelli, sottolineando che *«già più volte in passato diversi deputati, tra i quali il presidente del Consiglio in carica Bettino Craxi, hanno dichiarato (anche in maniera non dubitativa) di ritenere i loro telefoni sotto controllo»*. *«Personalmente* — ha aggiunto — *ho avuto ragione di sospettare di essere soggetto ad abusivi controlli telefonici, ma da ieri ne ho la certezza e la prova concreta. In questa legislatura mi sono anche rivolto con una dettagliata interrogazione al ministero di Grazia e Giustizia per conoscere l'entità del numero delle intercettazioni legalmente autorizzate dall'autorità giudiziaria»*. Un anno fa — ha ricordato — *«segnalai al presidente del comitato di controllo sui servizi segreti [illegible] accorto della sovrapposizione evidente di due intercettazioni abusive parallele e malfatte»*.

DUE ANELLI [illegible] ALLE UNIVERSITA'

Il portavoce di Vittorio Emanuele di Savoia, avvocato Carlo D'Amelio, ha reso noto di avere consegnato alle Università di Bologna e Napoli due anelli di oro massiccio con pietre preziose che erano stati donati dai due atenei all'allora Principe di Piemonte Umberto di Savoia nel 1926 e nel [illegible], quando ricevette la laurea honoris causa in giurisprudenza. E' stato il re Umberto a disporre, nelle sue ultime volontà, che i due anelli [illegible] riconsegnati alle due Università. Carlo D'Amelio ha precisato di averli consegnati ai rettori magnifici Fabio Roversi Monaco, per l'Università di Bologna, Carlo Ciliberto, per quella di Napoli. *«I due rettori* — informa D'Amelio in un comunicato — *hanno espresso il ringraziamento al principe Vittorio Emanuele ed agli eredi di Umberto II»*.

[illegible] CRISI

[illegible] anno di distanza dall'insediamento sui banchi della maggioranza al Comune di Genova, il pentapartito rischia il naufragio. Lo scoglio è costituito dal rinnovo delle presidenze e dei comitati di gestione delle Usl. A rendere ancora più problematiche le già tribolate trattative fra i rappresentanti del pentapartito, sul nodo delle Usl pende l'ultimatum posto due settimane fa dal prefetto del capoluogo ligure, Santo Corsaro: se le cariche nelle Unità sanitarie locali non verranno rinnovate entro il 30 settembre, il rappresentante del governo provvederà a commissariare le Usl e il consiglio comunale stesso. Messi alle strette dal diktat prefettizio, gli alleati del pentapartito sono già piombati nella spirale del conto alla rovescia: ad una settimana dalla scadenza dell'ultimatum, la spartizione delle Usl ha imboccato il tunnel finale. Gli incontri proseguono a ritmo serrato ma i partiti della maggioranza, impegnati in un vistoso braccio di ferro, appaiono tutt'altro che vicini al raggiungimento di un accordo.

[illegible] BOLOGNA [illegible] IL MONOCOLORE

Il consiglio comunale di Bologna ha ratificato ieri sera le dimissioni della giunta [illegible] e minoritaria, formata dal pci e indipendenti di sinistra, annunciate sabato scorso con una lettera inviata dal sindaco Imbeni ai consiglieri. Da oggi [illegible] gli incontri per formare una [illegible] giunta fra i gruppi politici Due Torri (pci), psi, pri e il capogruppo del psdi Marco Poli, che [illegible] di venerdì scorso hanno votato a favore dell'approvazione del bilancio preventivo per il 1986. La decisione di Poli è stata contestata dall'esecutivo del psdi bolognese che [illegible] deferito ai probiviri.

Le polemiche

IL DC GORIA «DICO [illegible] MA SUI BOT NON HO MENTITO...»

(Segue dalla 1ª pagina)

mento, della adeguatezza della legge finanziaria che mira anche sulla qualità dello sviluppo, delle modifiche strutturali necessarie per una politica di bilancio di medio termine, (dalla questione dei dipendenti pubblici, alla assistenza, alla previdenza, alla gestione della spesa da parte degli enti locali).

Il ministro del Tesoro ha quindi concluso il suo intervento facendo appello alla solidarietà e all'efficienza da parte dell'avanguardia del Paese, quella che lavora e che ha in Milano la *«forza del paese che produce»*.

Tornando ancora alla questione dei Bot, il ministro Goria [illegible] «ci [illegible] *iniziative che devono essere negate fino ad un minuto [illegible] averle adottate»*. Con questa decisione comunque *«abbiamo tolto di mezzo un fantasma, ora si può pensare alle cose vere»*.

Ad ascoltare l'intervento di Goria, c'era il presidente della Montedison Mario Schimberni, che nel suo intervento ha sottolineato come il presupposto fondamentale per lo sviluppo economico sia da ricercare nel risanamento economico finanziario, e nel pluralismo.

«Pluralismo — ha detto Schimberni — *di tipo politico e di tipo economico. In questa Italia ad [illegible] mista hanno diritto [illegible] imprese grandi e piccole, capitalismo delle grandi famiglie, capitalismo di Stato, capitalismo di tutti gli investitori»*.

La pluralità degli investitori, secondo Schimberni, richiede da parte degli esecutori, del management, ampiezza di informazioni e trasparenza *«che però non devono essere ingabbiate attraverso procedure e flussi finanziari che inevitabilmente diventano strumenti di potere»*.

Schimberni ha quindi auspicato un allargamento della base patrimoniale dell'impresa che non sia mediata [illegible]retta. Le imprese, che prima erano sbilanciate verso l'indebitamento, oggi ricorrono all'allargamento della base patrimoniale *«che non deve essere mediata da centri di potere»*.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Ancora accuse reciproche, ma la trattativa sul disarmo fa progressi

E' DIALOGO TRA STATI UNITI E URSS

Reagan: «Sui missili il ghiaccio è rotto». Toni pacati a Mosca

NEW YORK — Il presidente degli Usa, Reagan, ha dichiarato ieri davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite che *«il ghiaccio è stato rotto»* [illegible] [illegible] l'Urss per il disarmo, [illegible] che per qualsiasi altro progresso è prima necessario dissipare la *«pesante cappa»* che incombe [illegible] rapporti tra Mosca e Washington in seguito al [illegible] Daniloff. Improntato [illegible] complesso a un [illegible] più ottimistico di quello dell'anno scorso, il discorso che Reagan ha pronunciato all'apertura dei lavori dell'Onu è stato fortemente critico [illegible] Mosca per il problema dei diritti umani in generale e per quello [illegible] giornalista americano *«tenuto in ostaggio»* nell'Urss in particolare. Sul controllo degli armamenti, però, il Presidente ha detto che gli ultimi sviluppi delle trattative [illegible] *«danno la speranza»* che si [illegible] giungere ad [illegible] [illegible] il Cremlino. Reagan non ha però parlato del possibile nuovo *«vertice»* con Gorbaciov e si è mantenuto vago sulla recente lettera inviatagli dal [illegible] sovietico.

Il capo della Casa Bianca [illegible] fornito per la prima volta in modo ufficiale alcuni dettagli [illegible] ultime proposte americane in tema di controllo degli armamenti, finora note solo tramite indiscrezioni, ma ha voluto far precedere il [illegible] discorso da una messa in guardia a [illegible] per il caso Daniloff. Il giornalista — ha ribadito — è innocente e non è una spia, le accuse che gli sono state rivolte sono *«false e inventate»* ed egli *«dev'essere rilasciato»*, *«altrimenti tutte le responsabilità per le conseguenze ricadranno sull'Urss»*.

Reagan ha anche parlato [illegible] conflitti regionali in Afghanistan, in Cambogia, in Etiopia, in Angola e nel Nicaragua, riproponendo all'Urss, come [illegible] già fatto l'anno [illegible] un piano in tre punti [illegible] la loro soluzione (negoziati diretti [illegible] le parti, cessazione delle forniture belliche da parte delle superpotenze, progetti congiunti per [illegible] ripresa economica a [illegible] finito conclusa).

[illegible] parte più [illegible] del discorso è stata [illegible] dedicata ai vari negoziati [illegible] [illegible] con l'Urss sul disarmo. Reagan ha detto che *«l'Urss ha ora accettato l'idea di drastiche riduzioni»* degli armamenti strategici e sta facendo *«un serio sforzo»* per avvicinare le proprie posizioni a quelle degli Stati [illegible]. Se Mosca non è pronta ad accettare i tagli del 50 per cento proposti da Washington, si può provvisoriamente procedere [illegible] riduzioni anche minori. Quanto agli euromissili, gli Stati Uniti mirano alla [illegible] totale eliminazione, [illegible] ha detto Reagan, se l'Urss *«insiste [illegible] raggiungere questo obiettivo per tappe successive, siamo pronti a concludere subito un accordo transitorio»*.

Il capo della [illegible] Bianca ha chiarito anche la sua strategia sulle cosiddette *«guerre stellari»*. Washington è pronta a concludere [illegible] Mosca un patto in [illegible] punti: impegno [illegible] fino al 1991 a limitarsi alla ricerca e sperimentazione [illegible] [illegible] scudo spaziale, prima [illegible] [illegible] all'eventuale spiegamento, 2 ulteriori [illegible] per negoziare un progetto [illegible] sfruttamento congiunto; solo dopo di allora, le parti saranno [illegible] libere di procedere al dispiegamento, [illegible] un ulteriore preavviso di sei mesi.

MOSCA — La marcia di avvicinamento [illegible] Usa e Urss è confermata, oltre che dalle *«aperture»* [illegible] tenute nel [illegible] di Reagan in materia di disarmo, anche dalle caute reazioni [illegible] [illegible]. Il Cremlino, pur ribadendo puntigliosamente i punti [illegible] disaccordo che ancora permangono [illegible] le due superpotenze, ha ammesso che il presidente americano *«ha cercato [illegible] presentare in [illegible] luce favorevole la politica estera Usa»*. Il commento, affidato alla *«Tass»*, denuncia però il tentativo della Casa Bianca di *«assicurare un vantaggio unilaterale agli Stati Uniti»*.

L'agenzia di stampa sovietica riconosce che Reagan, parlando delle relazioni sovietico-americane, [illegible] usato un tono diverso, più pacato. La *«Tass»* critica però il modo deciso con cui il capo di Stato americano ha detto che il suo Paese *«non ha l'intenzione di rinunciare al programma di 'guerre stellari'»*.

Più duro il vice ministro degli Esteri sovietico Vladimir Petrovsky, secondo cui Reagan ha assunto un *«atteggiamento molto negativo»* nei confronti del problema delle cosiddette *«guerre stellari»* e di altre questioni globali. Petrovsky ha aggiunto che il caso [illegible] Nicholas Daniloff potrebbe essere risolto *«molto rapidamente»*, se l'amministrazione di Washington seguisse *«la strada giusta»*.

[illegible] a Bruxelles il congresso [illegible]

AMSTERDAM — Il secondo congresso mondiale delle prostitute si terrà dal primo al 3 ottobre a Bruxelles. Lo ha annunciato ad Amsterdam la professoressa universitaria americana di psicologia e sociologia, Gail Phaterson.

La Phaterson era stata l'organizzatrice [illegible] primo congresso mondiale delle prostitute che si era svolto nel [illegible] '85 nella capitale olandese con la partecipazione di prostitute venute da tutto il mondo.

Tra le congressiste che avevano allora gettato le basi di una carta dei diritti delle prostitute dei due sessi, si trovava Margot St. James di San Francisco, fondatrice negli Stati Uniti dell'organizzazione per la difesa delle «figlie della gioia».

[illegible] Le Pen in piazza [illegible] il divieto

PARIGI — A dispetto [illegible] divieto imposto [illegible] polizia [illegible] ragioni di sicurezza, il leader dell'estrema destra francese Jean Marie Le Pen è sceso [illegible] in piazza con poche centinaia di seguaci per una [illegible] ne contro il terrorismo. I dimostranti, meno [illegible] mille persone, hanno steso uno striscione con la scritta «alt al terrorismo» sulla scalinata del teatro dell'Opéra gridando lo slogan «morte a tutti i terroristi».

Alcuni poliziotti in borghese hanno controllato discretamente la situazione, senza intervenire. Dopo circa mezz'ora i manifestanti si sono dispersi pacificamente.

Forse [illegible] inglese su [illegible] sovietica

LONDRA — Secondo la stampa londinese il primo astronauta inglese potrebbe orbitare intorno alla Terra entro il 1990 grazie ad un «passaggio» offertogli dall'Unione Sovietica. Scienziati e tecnici dei due Paesi dovrebbero incontrarsi a Mosca la settimana prossima per discutere, appunto, la cooperazione [illegible] Gran Bretagna e Unione Sovietica nello spazio. Recentemente, i sovietici avevano fatto sapere che un inglese potrebbe condurre esperimenti a bordo di una loro navicella spaziale.

Caso Daniloff: a Mosca giornalisti statunitensi?

WASHINGTON — [illegible] giornalisti agli editori, la stampa americana [illegible] cercando di mobilitarsi a favore del collega Nicholas Daniloff, trattenuto a Mosca sotto l'accusa [illegible] spionaggio: [illegible] un'iniziativa senza precedenti, un gruppo [illegible] rappresentanti della stampa Usa progetta [illegible] andare [illegible] delegazione a Mosca per perorare la causa del corrispondente. Ad [illegible] conferenza-stampa a Washington il direttore del «Courier-Journal» di Louisville ha annunciato che un gruppo di giornalisti ed editori americani ha chiesto ai sovietici il [illegible] [illegible] [illegible] missione in Urss incentrata sul [illegible] Daniloff.

COSA C'E' DIETRO IL DIROTTAMENTO? «LA DROGA», DICONO I SOVIETICI

Il fallito attacco è costato la vita ai due pirati aerei, a due agenti e a due passeggeri. E' la prima volta che la «Tass» diffonde simili notizie

MOSCA — Cosa si nasconde dietro il fallito dirottamento [illegible] di un aereo delle linee interne sovietiche, che è costato la vita ai due pirati dell'aria, a due passeggeri e a due agenti? La «Tass», che ieri, con una rilevante [illegible] vazione rispetto al passato, ha diffuso [illegible] notizia con soli due giorni di ritardo, tace sul retroscena della vicenda. La versione ufficiale parla dei pirati dell'aria come di due tossicomani, che avrebbero agito sotto l'effetto [illegible] droga. Ma nulla viene [illegible] sulle loro richieste.

Il tentativo di dirottare un aereo sovietico è avvenuto sabato notte nell'aeroporto di Ufa, capitale della repubblica autonoma russa dei Baschiri. I [illegible] dirottatori, N. Mantsev e S. Yagmurzhi, [illegible] [illegible] impadroniti di un taxi ed hanno costretto il guidatore a portarli all'aeroporto. [illegible] giunti, dopo un conflitto a fuoco che ha provocato [illegible] morte di due sergenti di guardia, i due [illegible] sono diretti verso un aereo «TU-134» che aveva fatto sosta a Ufa nella rotta Kiev-Nizhnevartovsk. A bordo si [illegible] 76 passeggeri. Per impadronirsi dell'aeroplano, scrive la «Tass», i «criminali» hanno nuovamente sparato, uccidendo due passeggeri. I due uomini «sono stati uccisi dopo le decise misure adottate dalle forze [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible], che han mostrato, durante l'operazione, grande valore e professionalità». Sempre la «Tass» riferisce [illegible] che, secondo i medici legali, i due «hanno agito sotto l'effetto di stupefacenti».

Contro la diffusione della droga in Urss, Gorbaciov [illegible] lanciato [illegible] vasta [illegible] repressiva. Proprio [illegible], il capo del [illegible] a Mosca, Yeltsin, aveva rivelato l'alta percentuale di tossicodipendenti [illegible] nelle scuole della capitale.

Il dirottamento avvenuto a Ufa è l'ultimo di una lunga serie di episodi simili. Il 25 dicembre 1985, un aereo sovietico fu dirottato in Cina. Si tratta tuttavia di uno dei più sanguinosi. Infatti, bisogna risalire [illegible] 22 novembre del 1983 [illegible] trovare [illegible] [illegible] elevato [illegible] [illegible] di morti nel tentativo di un dirottamento. Nel novembre 1983 un gruppo di «ragazzi di buona famiglia» della Georgia tentò di impadronirsi di un aereo e nel conflitto morirono tre membri dell'equipaggio ed un numero imprecisato di passeggeri (secondo fonti [illegible] [illegible] sette). Successivamente tutti i dirottatori furono condannati a morte e fucilati il 31 gennaio 1985.

Dal 1970 è il sedicesimo atto di pirateria aerea [illegible] quale si ha notizia in Unione Sovietica. Nella maggior parte [illegible] casi si è trattato [illegible] giovani che hanno tentato di lasciare illegalmente l'Urss.

Il 12 luglio del 1985 un giovane [illegible] dirottatore fu ucciso mentre tentava d'impossessarsi di un aereo di linea sulla rotta Mosca-Tallin. Nell'aprile dello stesso anno l'equipaggio di un aereo armeno sventò un dirottamento.

Incredibile scoperta nelle abitazioni americane

LA MORTE IN CANTINA

[illegible] gas causa migliaia di [illegible] di cancro

Si chiama radon ed è fortemente radioattivo. E' provocato dalla naturale trasformazione di minerali presenti nel sottosuolo

WASHINGTON — Gli [illegible] Uniti dichiarano guerra a [illegible] nemico invisibile e silenzioso: il radon, un gas naturale [illegible] dioattivo sospettato [illegible] [illegible] taminare una [illegible] privata su otto, e di [illegible] responsabile ogni anno [illegible] 5000, forse 20.000 morti per cancro.

Nel [illegible], a Natale, Stanley Watras fece impazzire i rilevatori [illegible] radiazioni della centrale nucleare in cui lavorava. Gli specialisti restarono perplessi: nell'impianto non [illegible] ancora combustibile. Allora ci si accorse che casa Watras [illegible] diventata un [illegible] serbatoio di radon. Da decenni questo gas senza odore [illegible] colore (viene dalla naturale trasformazione dei minerali [illegible] uranio) era noto [illegible] minatori.

Ma per la prima volta, e per puro caso, si scoprì che può intrufolarsi nelle case e accumularvisi per minacciare [illegible] salute degli abitanti.

[illegible] veglione natalizio di Watras fu annullato, la famiglia fu evacuata, la casa divenne laboratorio di ricerca. Gli scienziati vi trovarono un tasso di radon [illegible] [illegible] volte superiore alle norme sanitarie: oltre il triplo del livello a cui il rischio di ammalarsi di cancro al polmone supera il 50 per cento.

In breve si trovò il colpevole, la Reading Prong, una formazione geologica ricca di uranio, che [illegible] per molte centinaia di chilometri [illegible] tre Stati orientali degli Stati Uniti, e su cui sorge un quarto di milione di abitazioni oltre a quella di Watras.

Gerald Nicholls, direttore dell'ufficio protezione [illegible] tro le radiazioni del New Jersey, dice: *«L'incidente del 1979 a Three Mile Island suscitò enorme interesse. Ma tanti abitanti [illegible] New Jersey e della Pennsylvania debbono purtroppo temere ben altro»*.

Dal radon essi ricevono ogni settimana più radiazioni di quante chiunque ne abbia subite in diversi anni a Three Mile Island.

Allora le autorità in Pennsylvania lanciarono [illegible] grande programma per [illegible] terminare le zone a rischio e per ripulire le abitazioni contaminate.

L'Epa (ente federale per la protezione ambientale) dopo più di un anno di studi ha redatto una mappa che riguarda una trentina di Stati, fra cui quelli sulla Reading Prong, tutta la Nuova Inghilterra, la Florida e il Nord Ovest degli States.

Allarmata, la famiglia Fairbanks [illegible] nell'autunno 1985 decise di far analizzare l'acqua potabile nella sua casa nel Maine, a Leeds.

Vi si scoprì il tasso di radon più forte mai registrato. Per la salute, l'equivalente di sette pacchetti di sigarette al giorno. Dice l'Epa: almeno 8 su 75 milioni di abitazioni americane (il 12 per cento) contiene abbastanza radon da far correre agli abitanti un rischio di cancri al polmone pari a quello di chi per tutta la vita fuma mezzo pacchetto di sigarette al giorno.

Impercettibilmente il [illegible] don sale alla superficie [illegible] [illegible]. Attraverso fessure e [illegible] penetra negli ambienti, attirato da [illegible] minima depressione. Basta ventilare per scacciarlo, ma spesso ristagna a lungo con la complicità [illegible] sistemi di isolamento contro freddo e [illegible]. Attaccandosi alle particelle [illegible] polvere entra nelle [illegible] respiratorie, dove gli elementi radioattivi si fissano, irradiano i [illegible].

Ovviamente, il rischio si moltiplica per chi fuma.

Il fumo inghiottito infatti porta [illegible] polvere e il radon fin dentro i polmoni.

Quanto è davvero grave la [illegible] radon? I medici e gli altri specialisti non sono concordi sulla misura [illegible], [illegible] dopo il tabacco considerano il radon la [illegible] conda [illegible] [illegible] cancri polmonari negli [illegible] Uniti, dove farebbe 5-20.000 morti l'anno: il 17 per cento dei decessi causati [illegible] tale morbo. James Barnes, di [illegible] aggiunto dell'Epa, dice: *«Chi abita in una delle regioni interessate è prudente se si fa esaminare la [illegible]»*. Il ricorso agli specialisti di [illegible] è infatti l'unico mezzo per sapere [illegible] una casa è o non è contaminata.

Il numero [illegible] cittadini che chiedono [illegible] è in costante aumento. Nel Maryland, a Mount Airy, Mark Hubbard è ben contento di averlo chiesto. Se la casa in cui abita da circa cinque anni fosse una miniera di uranio, sarebbe stata certamente chiusa da tempo per eccesso di radiazioni: [illegible] infatti un tasso di [illegible] superiore a 20 picocurie per litro d'aria. Ogni Stato si rivolge all'Epa, che fissa a 4 picocurie il [illegible] massimo autorizzabile in [illegible] casa. Al di là di tale limite, si raccomanda di [illegible] portare modifiche: chiudere ogni fessura, rafforzare l'isolamento dei pavimenti, installare ventilatori e sfiatatoi.

Lavori che possono costare dai 100 ai cinquemila dollari. Senza [illegible] il dep[illegible] [illegible] casa. Ormai [illegible] agenzie immobiliari prima di ogni vendita esigono un test per accertare l'eventuale [illegible] senza del radon.

Profezie irrealizzate a 15 anni dalla morte

L'ULTIMA SCONFITTA DI KRUSCEV

[illegible] più un tabù, [illegible] [illegible] lo rimpiange

MOSCA — I sovietici [illegible] perdonano Nikita Kruscev, [illegible] anni dopo la morte, per [illegible] [illegible] audaci promesse: «La [illegible] trefazione irrimediabile [illegible] capitalismo» e, all'inizio [illegible] Anni Ottanta, il superamento del livello [illegible] vita americano nell'Urss».

Un anno dopo queste previsioni, enunciate da «Mister K» durante il 22° congresso [illegible] [illegible] nell'ottobre del 1961, il Paese fu devastato [illegible] una grave [illegible] degli approvvigionamenti che fece razionare il pane e la farina.

Un quarto di secolo dopo in [illegible] regioni la carne è sempre [illegible] rara e il lontano successore [illegible] di Kruscev, Mikhail Gorbaciov, compra sempre [illegible] Occidente decine di milioni [illegible] tonnellate di [illegible]. Il 15 ottobre 1964 la [illegible] di Kruscev [illegible] rattristò il popolo sovietico. La «troika» (Breznev-Kossighin-Podgorny), cacciandolo [illegible] potere, interpretò un generale senso di condanna per le sue spacconate e il [illegible] alle [illegible] serto.

La gente inoltre disprezzava («è indecente, non è morale») l'abitudine krusceviana di coinvolgere nelle [illegible] attività la moglie, Nina Petro[illegible], i figli e soprattutto il [illegible] [illegible] Aleksei Agiubei, divenuto un'eminenza grigia con gran disdoro della direzione del partito.

La [illegible] uscita [illegible] scena [illegible] rimpianta solo [illegible] una ri[illegible] cerchia di artisti e di intellettuali, per i quali l'era krusceviana aveva comportato destalinizzazione e allentamento dell'oppressione: a Kruscev, Aleksandr Solgenitsin deve ad esempio la pubblicazione, nel 1962, del libro «Una giornata di Ivan Denisovic».

Comunque, pochi oggi ne evocano il [illegible] [illegible] nostalgia: resta popolare, in qualche misura, solamente in Occidente.

Eppure Kruscev [illegible] determinante per [illegible] sviluppo del Paese uscito [illegible] plumbeo periodo staliniano. Salendo [illegible] potere dopo la morte del generalissimo nel [illegible] 1953, [illegible] undici [illegible] cercò di avvicinare l'Urss [illegible] mondo esterno. Non allentò la [illegible] su Berlino né sull'Est europeo, ma tese la mano specie [illegible] presidente John Kennedy e scommise sulla coesistenza pacifica [illegible] l'Occidente, [illegible] pure sulla [illegible] debolezza [illegible] fine [illegible] 1962 [illegible] la crisi cubana.

Sotto Breznev il nome di Kruscev era tabù. Fu criticato perché in Occidente uscirono le sue memorie: e venne menzionato la seconda volta in poche righe solo quando morì.

Nell'agosto 1984 morì [illegible] [illegible] vedova. La notizia fu data con discrezione, in piena [illegible] di Konstantin Cernenko: una minuscola necrologia su [illegible] giornale popolare menzionava solo il nome da [illegible] della popolana uscita dall'ombra nel 1959, quando [illegible] compagnò il marito negli [illegible] Uniti. Dopo l'arrivo al potere di Gorbaciov, 18 mesi fa, Kruscev ha smesso di essere una «non persona». Il [illegible] ruolo, soprattutto durante [illegible] guerra, viene preso [illegible] [illegible] considerazione.

Agiubei è tornato a scrivere e a firmare sui giornali. Uno dei suoi principali avversari, a 96 anni ancor vivo, Viatcheslav [illegible] Molotov (silurato da Kruscev), è stato riabilitato il 2 luglio [illegible], la stampa [illegible] ha degnato di un'intervista. Nel marzo 1986, il 27° congresso del pcus ha però sepolto le ultime vestigia dell'opera [illegible] Kruscev. Il suo programma per il partito (1961), oggi considerato utopico, è stato rimpiazzato da un testo [illegible].

«In caso di guerra i popoli spazzeranno via l'imperialismo», affermava uno degli slogan di Kruscev. Invece Gorbaciov ripete: «La guerra sarebbe [illegible] conflitto globale [illegible] vinti [illegible] vincitori». Mister K prevedeva il superamento economico dell'agricoltura privata. Oggi il potere [illegible] di tutto perché gli innumerevoli piccoli orti [illegible] continuino a essere l'importante fonte di sempre per le risorse alimentari dell'Urss.

Quindici anni dopo la morte [illegible] giovedì [illegible] settembre la tomba di Nikita Kruscev, nel cimitero di Novodievici a Mosca, aveva qualche fiore più del solito. Ma il relaggio [illegible] quel capo del Cremlino re[illegible] limitato all'imponente monumento di marmo nero e bianco sulla sepoltura, col busto bronzeo scolpito da Ernst Neizvestny, artista moderno, già da Kruscev stesso [illegible] e, dopo la sua morte, emigrato in Occidente.

In California resti di una struttura architettonica di 10 mila anni fa

L'AMERICA SI SCOPRE PIU' VECCHIA

Entusiasmo fra gli archeologi per un pavimento d'argilla

Bisogna però ancora attendere la conferma dall'esame al radio-carbonio 14

LOS ANGELES — Resti di una struttura architettonica di diecimila anni fa, la più antica mai scoperta nel continente nord-americano, sono stati portati alla luce da archeologi impegnati in [illegible] scavo preistorico nella Sierra Nevada, 250 chilometri a Est di San Francisco.

Questa scoperta, se le datazioni reggeranno alla conferma scientifica, potrebbe indurre gli studiosi a rivedere la storia delle migrazioni [illegible] preistoriche [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] questa data trovasse conferma, [illegible] l'uomo californiano [illegible] più antico di quanto pensassimo», ha commentato Rainer Berger, presidente del dipartimento di archeologia all'università di California [illegible] Los Angeles (Ucla).

Quello venuto [illegible] [illegible] a metà agosto [illegible] lo scavo nella Sierra [illegible] è un pavimento [illegible] argilla, scoperto nella foresta nazionale Stanislaus. A una cinquantina di chilometri di distanza sono state trovate punte di lancia che, all'esame del radio-carbonio 14, sono risultate antiche 12.000 anni: non sono le più antiche del nord-america, ma confortano l'attribuzione della data di 10.[illegible] fa al pavimento d'argilla.

Fino [illegible] ora, [illegible] struttura architettonica più antica nota nel Nord-America era ritenuta quella scavata a Hells Gap, nello Wyoming, la cui costruzione era stata datata a 8.000 anni fa.

Gli archeologi sono discordi sulla data cui fare risalire il popolamento del continente americano: alcuni affermano che l'uomo vi arrivò fra i 20.000 ed i 30.000 anni fa, mentre secondo altri la migrazione di tribù umane nelle Americhe non si verificò prima di 15.000 anni fa.

«Questa scoperta — [illegible] Ann Peak, che [illegible] diretto la spedizione archeologica an[illegible] dello scavo nella Sierra Nevada — ci dice che lo sfruttamento discretamente intensivo della terra da parte degli indiani risale a ben prima dei 6.000-7.000 anni fa, che è proprio la datazione più antica indicata sicuramente da quasi tutti gli altri siti [illegible] cheologici californiani».

La qualità di questo nuovo reperto è «notevole», secondo Robert Bettinger, specialista di preistoria della Sierra Nevada alla Ucla. E anche il sito archeologico è significativo, aggiunge Bettinger, perché è indizio dell'utilizzazione intensa di campi sulle montagne per una lunghezza di parecchi chilometri lungo il fiume Stanislaus ed i suoi affluenti.

«Se [illegible] indiani fossero appena arrivati in questa regione [illegible] anni fa nella loro migrazione [illegible] il Sud-America — argomenta Bettinger — non potremmo trovare un sito permanente di questo tipo, che è indizio di una tradizione di sfruttamento intensivo del [illegible]. Quando non lo avevamo ancora trovato, l'idea che la migrazione risalisse a 15.000-20.000 anni fa [illegible] solo un'ipotesi [illegible] ap[illegible] esigui elementi e [illegible] gno, e pure incerti».

Per avere l'esito dell'esame al radio-carbonio 14 per la datazione del reperto [illegible] [illegible] aspettare ancora [illegible] a novembre. Ma intanto il livello di profondità cui lo scavo ha [illegible] questa scoperta (due metri e mezzo) indica un'età presumibile [illegible] diecimila anni.

GIRA I PRODOTTI KRAFT E SCOPRI...

Oggi Kraft vi invita a leggere questa piccola etichetta che compare sul retro dei suoi prodotti: sarà una preziosa lettura, perché vi dice quante calorie, proteine e grassi contengono Sottilette, Philadelphia, Mayonnaise, ecc. Così potrete controllare meglio la vostra alimentazione e mantenervi sempre in buona forma.

Se volete saperne di più su come alimentarvi correttamente, oggi potete ricevere un utilissimo opuscolo e le schede informative sui prodotti Kraft. Vi basta scrivere a: Kraft "Mangiare bene oggi" - Via Pola, 11 - MILANO, allegando 650 lire in francobolli.

...LE INFORMAZIONI CHE TI AIUTANO A MANGIARE MEGLIO.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

TORINO

MUTUO AGEVOLATO

VIA BELFIORE 8

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Processo al «Processo del lunedì»

MA PERCHE' BOCCIANO TANCREDI?

«Empoli e [illegible]: ecco il bene ed il male del campionato». [illegible] non perderà mai il gusto per certe frasi [illegible] effetto. Il «Processo» nuova edizione ha gli stessi toni trionfalistici, gli stessi applausi generosi e soprattutto gli stessi ospiti di sempre. Grosse novità invece nello staff che affianca Biscardi. Via la Ferisi ed Albertosi, sono arrivati Danila Caccia e Mauro Bellugi. La campagna acquisti di Biscardi è stata senza dubbio di [illegible] minore rispetto a quella di Berlusconi. La Caccia parla [illegible] il tono asettico delle annunciatrici televisive e perdipiù avrebbe urgente bisogno di farsi [illegible] le adenoidi; Bellugi fa il verso ad Albertosi, nel senso che la sua partecipazione è del tutto irrilevante.

Ma la novità più sconvolgente è l'assenza di «tarantella» Necco. Pareva si fosse perso sugli altipiani messicani alla ricerca della linea che Biscardi non riusciva mai a passargli durante il Mundial, invece domenica è riapparso in tv, ma ha voltato le spalle al «Processo». Al suo posto il serissimo e compostissimo Cucci, che dopo un avvio prolisso, ieri sera ha trovato la misura, limitandosi a gelide domande ai suoi ospiti, senza pubblicizzare il settimanale sportivo [illegible] è direttore.

[illegible] Firenze [illegible] Cucci c'erano Bersellini e Baretti, tandem di punta della Fioren[illegible], e Salvemini, tecnico di un Empoli che sta vivendo un momento magico. Baretti è entrato perfettamente nella nuova parte: parla come un presidente vero (cioè dice poco o nulla) e soprattutto [illegible] un [illegible] vero, cosa alquanto singolare per uno nato in provincia [illegible]. Ma non [illegible] anche Bersellini [illegible] riacquistato il dono della parola ed afferra il microfono con la sicurezza [illegible] miglior De Zan.

[illegible] proposito: il milordino è tornato anche lui in piena forma. Pochi «a [illegible] di» e «nella misura in cui». Scarpe lucidissime, abbronzatura perenne tipo Caraibi, il nostro ha avuto solo un momento di cedimento quando l'amministratore delegato del Milan, Galliani, ha difeso le scelte [illegible] Berlusconi [illegible] accorati da omelia del prevosto. Stava per versare qualche lacrimuccia di circostanza, ma ci ha pensato Gazzaniga con una raffica di battute a rimetterlo in sesto. Sul banco degli imputati c'era proprio il Milan «dei miliardi e dei supercampioni» ed il braccio destro di Berlusconi ha cercato di spiegare le ragioni di questa crisi per la prima volta «in diretta». Ha smentito che Liedholm possa rischiare il posto, ma parlando teneva [illegible] occhi bassi, quasi avesse timore di guardare in faccia il tecnico milanista seduto davanti alla televisione.

Parola ai giornalisti. [illegible] Casari ha esordito [illegible] un «lo mi sembra» di grande efficacia, poi ha parlato di un negativo «effetto Berlusconi» che ha sopraffatto anche Liedholm. De Zan offre un servizio, che per fortuna non cerca come al solito di contrabbandare come «scoop» [illegible] «Processo», con un'intervista [illegible] sindaco di Milano Tognoli che, come tutti [illegible], è interista. Un po' di rodaggio lo devono fare tutti in fin dei conti, non solo i giocatori sul campo.

Dal Milan alla Nazionale. Tutti d'accordo con Vicini, ma qualcuno a Roma si chiede perché sia stato bocciato Tancredi. Biscardi, tradito dalla scenografia del suo studio, invita il pubblico presente ad applaudire credendo di non essere visto, invece gli specchi sulle pareti riflettono i suoi disperati gesti. Cala il sipario. La farsa continua.

f. v.

E' lo sfogo disperato di Alfredo Sinagra

NAPOLI CUORE INGRATO CON LA MIA CRISTIANA

Da quando la figlia ha annunciato che il neonato è di Maradona, la città si è schierata contro la sua famiglia, anche con minacce

NAPOLI — «*Anche per me Maradona è un idolo. Capisco i tifosi, [illegible] ai miei concittadini chiedo soltanto un po' di comprensione e di umanità*». E' l'inizio del disperato appello rivolto da [illegible] Sinagra [illegible] presentato le immagini [illegible] Diego Armando Junior. [illegible] la bionda ragioniera, Cristiana Sinagra, ha annunciato che il suo bebè è figlio di Maradona, non c'è più pace per [illegible] famiglia Sinagra.

«*E' assurdo, incredibile. Abbiamo [illegible] Napoli contro*», continua nonno Alfredo, «*possibile che i napoletani che hanno un cuore grande, che [illegible] vendere umanità, ci [illegible] tutti ostili? Mia figlia Cristiana sta male. [illegible] avrebbe immaginato di scatenare questo putiferio. E' addolorata per questa storia. [illegible] sia [illegible] dimostrazione che viene completamente ignorato il discorso di [illegible] madre, di una famiglia. Non era pubblicità che cercavamo. Nessuno ha fatto caso che gli aspetti della vicenda più importanti sono quelli umani: pochi finora li hanno valutati...*».

Cosa succede? Le sofferenze di una madre passano in secondo [illegible] dinanzi [illegible] un idolo, al re [illegible] Mundial? Sembra proprio di sì. [illegible] dire che [illegible] clinica Sanatrix sono giunte cannonate e centinaia di telefonate. Molte di semplici auguri per la puerpera ed il [illegible] bambino. Alcune di [illegible]. I tifosi, accecati dall'amore [illegible] Diego, temono [illegible] il Niño possa decidere di andare via da Napoli come [illegible] da Barcellona. Insomma, [illegible] non si [illegible]: chi lo fa rischia di ritrovarsi contro migliaia e migliaia di persone, tifosi ovviamente.

Gianni Rivera prima, [illegible] Roberto Falcao poi, Diego Armando Maradona buon ultimo. Tre immensi campioni, tre ragazzi padre. Per ragioni di... cuore hanno riempito intere pagine [illegible] giornali. [illegible] come per le loro gesta di calciatori. E' il gravoso [illegible] popolarità. Si discute: [illegible] giusto, non è giusto? Il Napoli ha condannato la televisione di [illegible] per il modo in cui ha propinato la notizia. Il comitato di redazione [illegible] ha diffuso un [illegible] nel quale si dice [illegible] l'altro di aver cercato vanamente di far parlare anche [illegible] sulla vicenda e che la posizione assunta dalla società partenopea è strumentale.

A Napoli è l'argomento del giorno e [illegible] per chissà quanti giorni. Il silenzio di Diego la sa lunga, dicono alcuni. [illegible] è vero, [illegible] altri. [illegible] si sta comportando da persona [illegible]. Perché dovrebbe smentire? [illegible] faranno i suoi legali.

Ecco, le varie interpretazioni, spesso suggestive, sono già nel romanzo di un giovane... ricco, Maradona, si sta arricchendo di [illegible] pagine tutte da leggere. Per gli [illegible] del genere. A tal proposito c'è da ricordare che [illegible] al San Paolo, in Napoli-Udinese, si sono affrontati due [illegible] alla ribalta per [illegible] cuore. Colombo e [illegible]. A Colombo la moglie ha rimproverato di dimenticare i doveri coniugali nel senso più stretto della parola per dedicarsi, con zelo ritenuto eccessivo, alla sua professione di [illegible]. Più «*prestazioni orizzontali*», insomma.

A Maradona [illegible]. El Niño pare che oltre ad essere il re del calcio, sia [illegible] altri campi. Nei [illegible] terreni, [illegible] lenzuola.

[illegible] nei guai

Napoli, come [illegible], si è schierata con Maradona. Forse c'era da immaginarlo. La difesa dell'idolo avviene senza mezzi termini. Vederlo [illegible] sconvolto ha turbato anche i tifosi. [illegible] si sarebbero attesi una reazione del genere del Niño: «*Non la conosco: ma cosa vuole?...*». Queste reazioni non ci sono state. «*Non potevano esserci* — osserva Enrico Tuccillo, [illegible] della famiglia Sinagra —. *Maradona sa ben [illegible] che il bambino è suo...*».

Come a dire, rispolverando Eduardo: «*'E figlie so' figlie!*».

La conclusione, in [illegible] che i legali di [illegible] facciano sapere [illegible] di Diego [illegible] papà di Cristiana: «*Non chiediamo soldi al giocatore. Vogliamo solo che riconosca la paternità. Quando lui ha saputo che mia figlia era incinta non si è fatto più vedere. Prima si sentivano telefonicamente tutti i giorni. La gravidanza l'ha portato lontano. Poi è [illegible] per il Messico. [illegible], mi auguro che Maradona ci ripensi, lui sa che il figlio è suo*».

Vittorio Raio

La crisi di un grande allenatore

LIEDHOLM UN BARONE AL TRAMONTO

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Nils Liedholm ha le ore, [illegible] giorni contati: se non batte l'Atalanta, domenica prossima, viene esonerato. Al suo posto Fabio Capello, oppure, sorpresa, l'ex c.t. della Nazionale argentina, Menotti. Si fanno tanti nomi sulla pelle dello svedese che, per altro, non ha nessuna intenzione di abdicare ma il momento è talmente drammatico per il calcio rossonero che qualsiasi soluzione è ipotizzabile.

Il Milan non vince in campionato dal mese di marzo, da quando cioè Berlusconi prese il comando della società. Ovviamente, in casi come questo, è inevitabile la battuta tipo «Berlusconi porta sfortuna».

In effetti, il «boss» delle televisioni ha speso tanti miliardi ma lo spettacolo non va in onda, non diverte, non rende. Non ha ancora avuto la soddisfazione di una vittoria, lui che ne vorrebbe ovunque, su qualunque palcoscenico.

Ieri, il braccio [illegible] (o sinistro) di Berlusconi, Galliani, [illegible] come il «re [illegible] antenne» (cominciò la carriera installando ripetitori [illegible] nella [illegible] pionieristica) smentiva ufficialmente [illegible] sull'[illegible] di Liedholm. Nel contempo, altri collaboratori di Berlusconi [illegible] facevano conoscere la seconda versione: Liedholm ha i giorni contati.

In questo modo, la soluzione arriverà automaticamente: il Milan batte l'Atalanta e allora il problema è risolto, il Milan pareggia o, sci[illegible] perde con l'Atalanta e allora il solito gruppetto di tifosi contesta, protesta, provoca incidenti davanti o dentro allo stadio e la società sarà «costretta» a prendere il provvedimento di esonero.

Capello non aspetta altro. Il giorno dell'investitura di Berlusconi si presentò al «Processo del [illegible]» in televisione e fece un autentico discorso sulle virtù dell'eccellentissimo «re delle televisioni». In quel modo, si era assicurata la riconoscenza futura del presidentissimo.

Ora, però, si prospetta all'orizzonte la figura di Menotti, uno che [illegible] gran [illegible] che, approdando in Italia, [illegible] facilmente i giornalisti [illegible] prendendo inevitabili abbagli. Ma Berlusconi, si sa, è abbagliato [illegible] volta [illegible] nomi, lui preferisce le stelle, se avesse potuto [illegible] a Milano anche Vialli, avrebbe creato una squadra di peso eccelso con [illegible]. Con [illegible] stella [illegible] Menotti in panchina completerebbe veramente il pacchetto.

I giocatori, ovviamente, sono tutti per [illegible] almeno [illegible] a quando non lo licenzieranno; poi [illegible] solite frasi di circostanza e via a controllare il conto in banca, il regolare pagamento dello stipendio. [illegible] veramente ragazzi dal cuore d'oro.

Liedholm sta pagando quelli anni di gloria: si sente solo, [illegible], denuncia la sua età, non ha i riflessi pronti. Domenica a Verona [illegible] potuto effettuare qualche sostituzione ma non l'ha fatto, lasciando in panchina anche Virdis, l'unico che in questo momento è propenso al gol.

Galderisi e Hateley corrono, si arrangiano come possono ma non [illegible]: e il Milan, dopo [illegible] giornate, è ancora a zero in fatto di punti e di reti. Una crisi che non si era mai verificata negli anni passati.

[illegible]olm ricorda che [illegible] andò a Roma [illegible] volta, la squadra racimolò [illegible] un punto in cinque partite. Berlusconi [illegible] avrà altrettanta [illegible], tre giornate [illegible] bastano. Altrimenti che boss sarebbe?

Liedholm continua a parlare [illegible] occasioni: «[illegible] Verona — ha detto — abbiamo giocato troppo bene, [illegible] troppo forti. Gli altri si arroccano in difesa e noi non troviamo sbocchi».

La risposta, indirettamente, gliel'ha data Wilkins: «*Perché non stiamo indietro noi per non rimediare altre figuracce tipo Ascoli e Verona? E' il momento di cambiare tattica e di farci furbi*».

All'interno della squadra i motivi delle sconfitte sono spiegati: 1°) incertezze di Galli che condizionano la difesa; 2°) assenza dell'altro Galli, Filippo, autentico perno della difesa [illegible]; 3°) assenza di «portatori d'acqua» come Icardi e Evani [illegible]; 4°) presenza in squadra di troppe «stelle» facilmente identificabili e controllabili (Donadoni e Massaro).

Chi ha creato [illegible] problemi, provi a risolverli.

Giorgio Gandolfi

«Premi in nero»

FEDERCALCIO ACCUSATA DI PECULATO?

ROMA — Dopo il ritiro dei passaporti ai ventidue azzurri che nel 1982 vinsero il campionato del mondo in Spagna, l'inchiesta sui premi «in [illegible]» potrebbe riservare altre clamorose sorprese. Non si esclude infatti che, in relazione alla mancata iscrizione a bilancio dei premi che vennero corrisposti «in nero», nei confronti della Federazione Italiana Gioco Calcio possa essere formulata l'accusa di peculato.

Il pubblico ministero Landi, che a luglio aveva avviato l'inchiesta con la testimonianza di Franco Carraro, presidente del Coni, ha invitato il suo collega milanese Marra a trasmettergli con sollecitudine il fascicolo contenente gli atti riguardanti i presunti illeciti valutari e fi[illegible] che sarebbero [illegible] compiuti.

La richiesta di Landi è giustificata dall'esigenza di concludere al più presto il lavoro istruttorio.

Frattanto, gli avvocati Mario Morgante e [illegible] D'Avirro, legali di Antognoni, Oriali e Gentile, tre dei «vincitori di Spagna», hanno inoltrato ricorso [illegible] tribunale amministrativo regionale avverso il decreto [illegible] il quale il questore [illegible] Firenze, [illegible] segnalazione del sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Illo Poppa aveva disposto il ritiro dei passaporti.

Un torneo che riscuote successo

I MINI-CALCIATORI IN CAMPO A SETTIMO

SETTIMO — Minicalciatori in gara a Settimo in un bel [illegible] che sta [illegible] un [illegible] successo di pubblico. [illegible] in campo [illegible] di nove e dieci [illegible] che si affrontano [illegible] una [illegible] agonistica e con un entusiasmo che strappa gli applausi.

Otto le squadre che partecipano alla prima edizione [illegible] Trofeo Città [illegible] Settimo che la società organizzatrice, la Pro Settimo Calcio, ha denominato torneo «*Piccole speranze*». [illegible] girone A, oltre ai pulcini [illegible] Pro Settimo, i «cugini-nemici» [illegible] A.C. Settimo, Madonna di Campagna e Bacigalupo. [illegible] secondo girone, l'Eureka Settimo, il Lucento, il Barcanova e La Chivasso.

Dopo due giornate di gare sul campo comunale di via Cascina Nuova [illegible] già messe in mostra le formazioni migliori, quelle [illegible] Bacigalupo e del [illegible], [illegible] hanno [illegible] sonanti vittorie. [illegible] naturalmente le favorite per la vittoria finale, ma la [illegible] potrebbe venire dall'Eureka Settimo che ha ottenuto due netti successi anche senza schierare ancora i suoi ragazzini migliori.

Anche se sconfitti in entrambe le gare, i pulcini della Pro Settimo, allenati da uno studente universitario, Massimo Capussotti, si [illegible] comportando con onore. Dice Bruno Tomasetti, factotum della società: «*I nostri minicalciatori hanno quasi tutti [illegible] anni, [illegible] anno in [illegible] degli avversari, e non possono quindi competere alla pari. Del resto, la nostra società [illegible] solo quattro anni [illegible] vita e il [illegible] con squadre [illegible] hanno [illegible] lunga tradizione calcistica come il Barcanova e il Bacigalupo è difficile. Per noi, l'importante è partecipare, non vincere*».

Otto le squadre in gara. Dopo d[illegible] giornate Bacigalupo e Barcanova hanno già meritato il ruolo di favorite

Il torneo proseguirà sabato con [illegible] ultime qualificazioni e domenica [illegible] la fase finale. Questi i risultati [illegible] gare: Madonna di Campagna-Pro Settimo 1-0, Bacigalupo-Settimo 6-0, Barcanova-Lucento 2-1, Eureka Settimo-La Chivasso 2-0, [illegible] Settimo-Lucento 3-0, Barcanova-La Chivasso [illegible] Bacigalupo-Madonna [illegible] Campagna 2-0, Settimo-Pro Settimo 2-0.

p. gal.

La prova offerta all'esordio fa meditare Danova

PRIMA LA TREMARELLA, POI LA VITTORIA IL NOVARA IN CERCA DI FIDUCIA

NOVARA — Partenza «thrilling» [illegible] scorsa per il [illegible] in campionato. Pure con la dovuta cautela, legata alla scarsa conoscenza dell'avversario di turno (il Sorso), si concedeva ampio credito alla squadra di Danova. Più o [illegible] «rotonda», la vittoria sarebbe certamente arrivata. Nessuno nutriva dubbi al riguardo. E vittoria è stata, ma quanta «tremarella» per i quasi 4 mila tifosi sugli spalti! Ad un certo punto della ripresa, con [illegible] azzurri sotto per 1-2, la fiducia di [illegible] sostenitori era svanita e cominciava a serpeggiare il malumore.

[illegible] fronte all'undici sardo, quadrato, attento, pronto a colpire [illegible] contropiede, il [illegible] Novara del precampionato e della Coppa Italia sembrava essersi liquefatto. A parte il caldo fuori stagione, a tagliare le gambe a parecchi azzurri deve essere stata l'emozione dell'esordio. [illegible] responsabilità di dovere non solo vincere ma convincere per cancellare i fantasmi di cinque anni [illegible] delusioni.

[illegible], proprio il reparto [illegible] a ieri più brillante, e cioè quello di centrocampo, è stato preso da imprevista confusione e le cose [illegible] facili come dovevano essere [illegible] diventate difficili. Inoltre, è [illegible] il gol capito proprio nei primissimi minuti complicando ulteriormente il compito [illegible] azzurri.

«*Ma il Novara [illegible] ritrovato nella ripresa*», dice l'allenatore Danova «*e questo [illegible] il dato positivo della giornata. C'è [illegible] reazione da parte di tutti i giocatori e la squadra [illegible] dei primi 45 minuti si è trasformata in un [illegible] solido e capace di ribaltare la situazione*».

L'allenatore del Novara, Giancarlo Danova

Per capovolgere il punteggio da 1-2 a 3-2 ci sono voluti però un rigore al 73' e un autogol [illegible] a [illegible] soli minuti dalla conclusione. Un po' di fortuna, quindi, per il Novara. [illegible] Danova non è d'accordo: «*Prima [illegible] segnare abbiamo colpito [illegible] volte i legni della porta avversaria che sembrava letteralmente stregata! [illegible], la vittoria non può essere classificata come quelle venute [illegible]... cielo. La squadra se l'è meritata disputando [illegible] ripresa alla grande, non [illegible] giocando col cuore [illegible] anche con tecnica*».

Danova si dice quindi [illegible] prova dei suoi e giustifica il primo tempo con l'emozione e i gol a freddo. Dice anche [illegible] qualche giocatore di quelli sui quali faceva maggiore affidamento ha patito più [illegible] previsto l'iniziale impasse. «*Ma poi nella ripresa* — conclude Danova — *tutti hanno stretto i denti e, aiutandosi l'un con l'altro, sono stati capaci [illegible] reagire. Il loro orgoglio è stato ammirevole*». [illegible], la prima ciambella [illegible] è riuscita col «buco». Danova [illegible] vuole sentire parlare di vittoria piovuta dal cielo [illegible] ha ragione [illegible] si esamina l'andamento complessivo dell'incontro. Rimane il fatto che i [illegible] punti d'apertura di stagione [illegible] arrivati [illegible] zona-Cesarini e con l'ausilio dell'autorete. Ma, diciamolo pure, almeno nell'episodio un po' di fortuna c'è stata. Ma [illegible] c'è [illegible]. Ci vuole anche quella per andare in C1.

Marcello Sanzo

Milly Carlucci, un nuovo film con Gianni Morandi

Un film per la Rai con Gianni Morandi, il terzo della serie

CARLUCCI & SPAAK

Carlucci e Catherine Spaak tradiscono Berlusconi e Canale 5 con RaiUno. Saranno infatti protagoniste con Gianni Morandi di «La voglia di vincere», il film della serie interpretata da Gianni che questa volta lo vedrà nel ruolo di un pilota del rally automobilistici.

Milly Carlucci e Catherine Spaak continueranno naturalmente a lavorare per Canale 5 dove impegnate spettacoli: «Non sono una figlia di Berlusconi, non un'esclusiva con Canale 5 — detto Milly Carlucci — e quindi ho ritenuto di accettare il ruolo il regista Vittorio Sindoni mi offriva in questo film in cui sarò una giornalista. E' un ruolo che mi piace particolarmente».

Catherine Spaak, da parte, ha detto: «prima di lavorare a Canale 5 ho fatto tante cose, prima l'attrice poi la giornalista poi la disegnatrice di moda e anche di ceramiche e il capisce perché non possa contemporaneamente tornare a lavorare come attrice per la Rai e apparire nei programmi di Berlusconi».

Queste dichiarazioni la e la Spaak le fatte nella conferenza stampa nizzata Rai sul «La voglia di vincere» con protagonista Gianni Morandi, regista Vittorio Sindoni, e che tra sceneggiatori anche e Petraglia.

Con Morandi, Spaak e Carlucci, ci saranno anche Gabriele Ferzetti, due piccoli attori, la dodicenne Vanessa Gravina, figlia di Carla Gravina, e Daniele Parichi, e ci sarà anche Frédéric Andrei, un giovane attore che è stato tra gli interpreti di «Diva».

«Costerà tre miliardi e» — ha detto — Sergio Silva, il capostruttura che sta realizzando «La voglia di» — «e per metà il costo è già coperto dalle coproduzioni. proposto a Morandi di interpretare un terzo film serie considerando il grande successo che hanno ottenuto le due precedenti produzioni.

«Voglia di volare» ha ottenuto una media di 12 milioni di spettatori per puntata, che è uno ascolti più alti registrare per questo tipo di programmi.

Saranno tre puntate di un'ora e mezzo ed andranno in onda in prima serata a primavera. La di film di sarà quella di vederlo nelle di un pilota di rally con più drammatici rispetto ai precedenti.

Gianni è particolarmente soddisfatto di nuovo impegno: «Per me è un salto di qualità, soprattutto come attore, perché in questo ruolo c'è bisogno di una recitazione da attore proprio. Sono soddisfatto di protagonista di questa serie perché ho avuto molte che mi hanno aiutato anche come cantante».

Catherine Spaak ha: «Questo film mi permette di un vecchio sogno, quello di con Morandi. Sarò sua moglie, Lisa, e ho perché il ruolo che interpreto anche se può dare l'idea facile di una moglie ideale ha molto fascino e mi di inventare e rendere credibile questo personaggio».

Le riprese del film che state girate e realizzate anche durante lo svolgimento dei più importanti rally automobilistici andranno avanti fino alla fine dell'anno

INTERVISTA / L'attor giovane più famoso?

VANNI CORBELLINI

UN TORINESE VENUTO CON MISSIROLI

Vittorio Gassman, di recente, alla consegna di uno dei tanti premi ad attori e registi, disse: «Purtroppo si vedono sempre le stesse facce, manca un rinnovamento, mancano i giovani».

Non è del tutto vero. E' solo che c'è una certa pigrizia nell'andarli a cercare e c'è anche un'indolenza della stampa ad occuparsene. Cosicché si preferisce parlare sempre degli stessi divi già affermati. Nel cinema americano s'è capita l'urgenza di rinnovare i quadri degli attori e la macchina pubblicitaria è in per farli conoscere, ma da noi c'è forse qualcuno che se ne preoccupa? No, non si fa nulla, sebbene i nuovi talenti non manchino.

Chi conosce, per esempio, Vanni Corbellini? Eppure ha tutte le chances per meritarsi una maggiore attenzione. E' bello, è alto, è bravo, lavora da matti, e per di più è rampollo di una famiglia illustre. Nato a Torino 30 anni fa, ha cominciato la sua attività al Teatro Stabile di Torino sotto la direzione di Mario Missiroli. Sul palcoscenico ha recitato ne *I giganti della montagna* e ne *Le tre sorelle*, tanto per citare alcuni dei lavori teatrali più noti fra i tanti altri che ha fatto. In televisione è stato l'aiutante di Giuliano Gemma in *Caccia al ladro d'autore*, e lo vedremo presto in alcuni episodi del *Padre Brown* di Vittorio De Sisti (il quale lo ha voluto anche nel *Paolo e Francesca* per la prima rete Rai), nel *Cirano* con Gigi Proietti e in *Paesaggio con figura* di Fulvio Ciolini.

Nel cinema ha interpretato *Il ventre dell'architetto* di Peter Greenway e *Colpire al cuore* di Gianni Amelio, mentre ora è impegnato a Torino nelle riprese di *Passioni*, un in 30 puntate diretto da Riccardo Donna.

«Nel cinema — dice — mi

Vanni Corbellini, trent'anni

muovo con molta cautela dato il particolare momento che attraversa la produzione. Vorrei interpretare quei film che ritengo molto vicini a quello che è il mio concetto sul ruolo di un attore. questo farò anche il prossimo film di Peter Greenway che è appunto in linea con queste mie idee . ».

Anche se ha fatto molte lei è ancora giovane e dunque probabilmente avrà dei modelli, dei miti a cui ispirarsi. Può fare qualche nome di attore straniero ed italiano che ammira?

«Metterei sopra tutti Marlon, che ho fin da ragazzino. E' senz'altro il più grande, che quando appare sullo schermo riempie la scena... Per me il sarebbe se qualcuno un giorno dicesse: "Ecco il Marlon Brando italiano". Fra i connazionali Mastroianni che ha ormai raggiunto un internazionale... ».

E fra i registi, quali quelli con lavorare?

«Quelli con cui avrei voluto lavorare in Italia purtroppo non ci più: parlo di Visconti, di Germi... Fellini: pur ammirandolo molto, ritengo utile riera di un attore se non nel che può dire: "Ho lavorato Fellini"... Non ha creato nessun attore, forse solo Mastroianni e la Masina, ma sono sempre nel suo giro... Fra i registi stranieri stravedo per Kubrick. Farei mortali per lavorare lui... ».

Lei ritiene che nel cinema il regista sia l'autore assoluto del film, una specie di demiurgo?

«Lo è stato certamente gli ultimi anni, con la parsa, specie nel ricano, grandi degli Anni 60 e ... in Italia, quattro o cinque registi-autori, gli altri costruivano film per questo o quell'attore era il mattatore situazione. Qualcosa sta com, ma in America, specie con l'emergere di una nuova generazione di attori. Lì il ruolo dell'attore sta per riprendere il sopravvento».

Lei vive a Roma o a Torino?

«Mi distribuisco fra le città. A Torino vivo in famiglia mentre ho un appartamento a di cui mi servo quando il esige che io sia a Roma».

Certamente lei deve piacere alle donne, se la? Quali sono i tipi che preferisce?

«Stranamente soprattutto alle giovanissime, fino ai 20 anni, e poi salto alle signore quarantenni. sono in minoranza le trentenni. Quanto alle preferenze non vanno ai tipi Serena Grandi o Carmen Russo. C'è troppa che un di spazio, e non bene controllare tutto... ».

Lei si è innamorato di qualche partner sul set?

«Sempre... No, diciamo spesso. E dico che questo migliora la resa, specie se si recita la parte di due innamorati. Sì, è una cosa che accade abbastanza spesso quando si lavora una lunga frequentazione. una telenovela .. »

Pensa che le donne negli ultimi anni siano molto cambiate?

«Potrei dire che, per quanto mi riguarda, mentre un tempo ero costretto ad inseguire adesso sono costretto a fuggire... Direi che diventate aggressive anche in, e in fondo, fa parte dell'emancipazione femminile. Vogliono anche loro prendere l'iniziativa. Rientra nel gioco della parità dei sessi»

Crede nel rapporto di coppia?

«Sì, anche in un rapporto lungo, ma purché se ne stia a casa propria. Quando si vuol insieme basta d'accordo per telefono... ».

Crede nei E lei che segno è?

«Sono Acquario. Sì, credo che ci sia qualcosa di in linea generale».

Hobby?

«Due: le case ne ho cinque, tre a Torino e due a Roma, tutte d'epoca, e l'oreficeria. Mi piace piccoli lavori d'oreficeria... ».

Sport preferiti?

«Lo so, adesso dico una cosa che farà inorridire: non me ne importa dello sport, né farlo né vederlo».

Lamberto Antonelli

PALASPORT / Ieri concerto per l'Europa

I METROPOLITANI

OVVERO: SKILINE, VIS VIVA & LOSCHI DEZI

Le speranze della futura Europa affidate ai giovani: a è rivolto il messaggio, che li invita a riconoscersi «cittadini europei», non rinnegando le proprie storiche. Alla luce di questo ideale ha luogo ieri sera al Palasport il «Concerto per l'Europa», che concludeva il «Tour dell'Avvenire», gara ciclistica attraverso i paesi della Comunità Europea, che è terminata proprio a Torino.

Si sono tre gruppi dell'area metropolitana torinese: gli «Skiline», i «Vis Viva» e i «Loschi Dezi». complessi stanno man mano formandosi una propria «personalità» artistica che potrebbe portarli oltre i confini della città.

A fare gli onori di casa agli spettatori (il pubblico è stato di circa persone, un buon anche se il Palasport dava sensazione di vuoto) erano le «Giacomette» Famija Turinèisa, che offrivano adesivi e bandierine. Dopo l'introduzione di Carlo Ripa di Meana e di Ugo Gregoretti, la «parola» è passata ai gruppi musicali, disimpegnati con sufficiente abilità e incontrando il favore della gente, per una volta ha avuto l'opportunità di conoscere artisti in grado di produrre buona musica, sconosciuti al grande pubblico.

Gli «Skiline» un gruppo di recente formazione (è stato all'inizio dell'86). I cui componenti, pur conoscendosi da tempo, ora hanno di fondere le loro esperienze. Sono tutti professionisti, nel senso che suonano o insegnano musica. La loro matrice si può definire «Jazz-fusion». Le aspirazioni? «Vogliamo fare tutte. Abbiamo in progetto un disco, ma il cammino è ancora lungo, anche perché ci oggettive difficoltà per lavorare, come quella di poter disporre di strutture adeguate». ora hanno lavorato solo a Torino, anche se sono proprio

Un momento del concerto di al Palasport

pochi i locali dove si faccia «musica idee». Il gruppo è composto da: Gianni Micciola (tastiere), Petracca (chitarra), Santoro (flauto e, Umberto Mari (basso), Massimo Mari (batteria) e Terry Pessia («vocalist»).

I «Vis Viva» rappresentano il rinnovamento di un gruppo che già nel'81 aveva una certa notorietà: i «Latitudine 45». usciti con un disco quest'anno. Suonavano un rock metropolitano piuttosto — racconta uno gruppo — ci che non più ai i tempi e abbiamo cambiato. Dal rock "metallico" siamo passati a quello "wave", variando anche alcuni elementi del complesso». Le caratteristiche? «Cantiamo quasi sempre in italiano, per farci capire da chi ascolta. Curiamo l'immediatezza della melodia (con gli giamenti), diamo il giusto al look (curato da due ragazze di Torino, che si chiamano Profesiai che tende all'autoironico, e per questo ci hanno definito un gruppo simpatico. Insomma cerchiamo di trasmettere la nostra "vis viva" ossia l'energia viva, al pubblico» I componenti tutti dilettanti e dedicano alla musica il libero. I loro: Ardizi (voce), Grazia Pavanello (voce), Massimo Emanuel (basso), Mauro Rossio (chitarra), Fabio Mattea (sax), Barovero (tastiere), Marco Gherardi (batteria).

Infine i «Loschi Dezi». Si tratta di quattro giovani (Luca Marino, Giancarlo Biolatti, Davide Dellaquila e Silvio Ferrero), ai quali ogni si aggiungono degli «ospiti». «Abbiamo iniziato con musica di stampo anglosassone. Quindi abbiamo sviluppato una versione "jazzata" e "swingata" di brani di "new wave". E poi ci ancora evoluti, jazz, sudamericani e di balera, che molto di più». Il loro scopo è proprio quello musica che diverta, facendo immediata presa sull'ascoltatore: e bisogna dire che sono riusciti nell'intento. La loro età 23-24 anni; sono tutti studenti eccetto un disoccupato. Per le la cantina di Luca Marino. Negli ultimi tempi hanno un concerto alla. le aspirazioni del futuro c'è il desiderio di incidere un disco.

Sia i «Vis Viva» sia i «Loschi Dezi» saranno a Salonicco dal 20 novembre, dove parteciperanno alla nuove tendenze europee.

Paolo Quario

SETTEMBRE MUSICA

ACCARDO

LA TEMPESTA DI ROSSINI

Salvatore Accardo

Salvatore Accardo avere una per la in re maggiore di Gioacchino Rossini, dopo averla proposta cinque giorni fa Orchestra l'ha ripresentata ieri Filippo nella versione cameristica originale per due violini, violoncello e contrabbasso, la di ottimi strumentisti che con lui danno vita alle Settimane Internazionali di Napoli: la violinista Margaret Batjer, il violoncellista Peter Wiley e il contrabbassista Franco.

Si tratta dell'ultima di quelle Sei sonate a quattro composte da un Rossini dodicenne durante villeggiatura; se in tutte si può scorgere con una certa buona volontà, tra il carattere brillante e piacevole di tardo-settecentesco all'italiana, qualche anticipazione della verve del futuro operista, la Sesta ha un asso nella manica in quella briosa evocazione di un temporale che si scatena nel finale, e che dà appunto all'ultimo movimento il titolo di.

Lavoro certamente minore, per quanto gustosamente eseguito, le cinque composizioni raccolte, anche se l'annotazione di Rossini nel retro del manoscritto («sei sonate orrende da me composte...») esprime un giudizio indubbiamente eccessivo severità.

Seguiva il Quartetto di Verdi (con il violista Toby e, Petracchi), una composizione della quale l'autore stesso non aveva grande opinione: l'aveva scritta a Napoli nel 1873 come un esercizio privato, e si dovette estorcergli quasi a forza l'autorizzazione per la pubblicazione e l'esecuzione concertistica; oggi sta una popolarità da far invidia a molti quartetti del più accreditato repertorio o romantico.

Pur con qualche cedimento nell'ispirazione, qualche tratto che si allontana dalla perfezione dello stile, è un lavoro denso, ricco di intrecci contrappuntistici e di elaborazione, quelli in potevano precisione, non essendo una formazione «regolare» di quartetto d'archi.

il Quintetto di Antonín Dvořák in cui tutti gli strumenti della famiglia degli archi sono rappresentati (caso praticamente unico nel repertorio) e che quindi, coinvolgendo tutti e cinque i musicisti, forniva la motivazione per la formulazione del precedente programma.

Accardo i compagni questo prodotto di melodie che alternano freschi umori popolari a una dolcezza ingenua e malinconica, trovando il miglior equilibrio possibile tra la libertà dell'espressione e le aspirazioni classiche della struttura, e creando un di incantevole celebrazione della semplicità nel *Poco Andante*, il penultimo movimento, di cui il pubblico, con le finali, ha preteso la ripetizione

Giorgio Pugliaro

* * *

I concerti di musica sacra non rarità a Settembre-Musica ma quello che si è ascoltato domenica mattina nella chiesa di San Filippo aveva qualcosa di speciale. Assente del tutto quell'apparato di grandiosità tipico delle composizioni sinfonico-corali di Bach o di Haendel ed anche delle Messe musicali di Mozart, Beethoven, Brahms o Liszt.

La nota dominante del programma proposto dal coro del Teatro Regio sotto la direzione del maestro Fulvio Fogliazza era quella della semplicità e della frugalità.

Si è cominciato con le sole voci maschili impegnate nel Graduale «Sederunt Principes» di Magister Perotinus, una musica con la quale l'ascoltatore viene riportato ai secoli lontani del Medioevo (il Graduale fu composto da Perotinus per l'inaugurazione del portale della cattedrale di Notre Dame a Parigi alla fine del dodicesimo secolo) quando sul tronco del canto gregoriano fiorivano ormai folte ramificazioni polifoniche.

Con un salto di più di otto secoli il programma affrontava i *Tre pezzi sacri* e la Messa di Stravinskij. Il salto non è così brusco come potrebbe sembrare perché questi componimenti di Stravinskij sono intrisi di linfe arcaiche abilmente mescolate a quelle più moderne.

La Messa possiede poi una osservanza liturgica quanto mai rigorosa: non esistono parti solistiche dotate di ruoli spettacolari ed il coro è accompagnato con molta moderazione da un doppio quintetto di strumenti a fiato che contribuiscono non poco a creare una impressione non solo di arcaismo ma di una musica sprofondata nella notte del tempo dalla quale si irradia però una fortissima ispirazione religiosa.

Il maestro Fogliazza ha diretto con grande cura queste difficili partiture raggiungendo lo scopo veramente singolare di trasformare un complesso di voci dedite abitualmente ai toni mondani dell'opera lirica in un coro compatto di ascesi capaci di comunicare al pubblico il messaggio di universalità contenuto nella Messa di Stravinskij.

INTERVISTA / Concerto a Torino venerdì [illegible] Palasport

ANTONELLO VENDITTI E IL CUORE

«PERCHE' A 38 ANNI MI SCOPRO COME ESSERE TOTALE»

Il tempo passa e i padri [illegible]: [illegible] riescono a diventare padri davvero quelli «Ragazzi [illegible] 60» [illegible] proprio genitori si sono [illegible] poco. E di loro canta, parla e scrive Antonello Venditti che, a 38 [illegible] si scopre totale mentre [illegible] in lui la voglia di [illegible] palcoscenico, fra la gente, nell'oceano.

[illegible] voglia che è [illegible] sottolineata dal concerto tenuto nella piazza della Signoria di Firenze il 12 settembre scorso e trasmesso in diretta da Rai Uno. Come si vive il giorno dopo lo «storico concerto?».

«Se tutti i concerti fossero [illegible] quello fiorentino [illegible] si farebbe la bocca troppo buona, sarebbe irreale. Sono [illegible] particolari che non debbono diventare quotidiane: c'è anche però, [illegible] riflettere su [illegible] [illegible] [illegible] i posti adatti per i grandi concerti...».

[illegible] proposito: per concedere [illegible] della Signoria per il [illegible] [illegible] a Firenze non so[illegible] [illegible] polemiche.

«Si è trattato di problemi politici dei quali non mi [illegible] fatto [illegible]: il fiorentino è giustamente orgoglioso e polemico di natura. Noi abbiamo fatto le prove del concerto fra le carrozzelle, un cavallo imbizzarrito, comitive di turisti giapponesi... [illegible] bella [illegible]. E' [illegible] [illegible] entrare nella storia, perché sei conscio di [illegible] in una [illegible] piazze più belle del mondo e nello stesso tempo, ti accorgi che, comunque, la piazza la fanno la gente, [illegible] di [illegible] dei monumenti».

Un'esperienza che tu hai [illegible] vissuto tre [illegible] [illegible] [illegible] l'oceanico concerto [illegible] del Circo Massimo.

«Sono forse l'unico a sentirsi partecipe di una storia che continua, che non è immobile e pietrificata. Dopo il Circo Massimo ho girato un video nel Colosseo, [illegible] c'è [illegible] piazza della Signoria... Sapere che [illegible] è un posto [illegible] hanno vissuto e sono passate milioni e milioni di persone, ti da una sensazione incredibile, perché sei [illegible] a questa energia, l'accumuli, l'assorbi e sei certo che anche tu sarai lì [illegible] sempre. E' [illegible] [illegible] grande pila che darà i [illegible] frutti».

Ancora [illegible] battute [illegible] megaconcerti: che ne pensi di quello, [illegible], a Torino, che si diceva [illegible] l'Aids?

«Non [illegible] [illegible] troppo cattivo. Da tempo, [illegible] resto, sono in contrasto con questa specie di "umanitarismo dilatato": se vai a spulciare sotto, in queste organizzazioni scopri delle cose personalmente sconcertanti. Non capisco poi perché si [illegible] salire su un palco e mettersi in vetrina per fare della beneficienza: se la vuoi fare la fai per davvero, [illegible] [illegible] tuo, [illegible] tante storie. Detto questo è chiaro che, [illegible] uomo, [illegible] d'accordo con la solidarietà, [illegible] facciamola seriamente».

Vestito in [illegible], la barba [illegible] [illegible] velo [illegible] [illegible] neri e cappello bianco, Venditti è [illegible] al tavolo di una roulotte in [illegible] di salire sul palco per il concerto tenuto a Dogliani [illegible] [illegible] di giovani.

[illegible] tuo [illegible] album, «Segreti», hai riproposto dei temi per te ricorrenti, come quello della scuola con «Giulio Cesare» che sembra il seguito di «Compagno di scuola» e «Notte prima degli esami».

«Questa è una canzone molto strana che, prima di tutto, ho voluto dedicare a me. E la ripartenza datata [illegible]: [illegible] passati vent'anni e io sto qui, per [illegible] è sempre [illegible] [illegible] [illegible] ogni giorno mi meraviglio per quello che faccio, sto crescendo ancora. E non [illegible] più nulla a nessuno».

E poi c'è l'amicizia.

«Il senso dell'amicizia è per [illegible] molto profondo, anche tra uomo e donna. [illegible] è l'età [illegible] nel [illegible] [illegible] tranquillo e mi spinge a confrontarmi [illegible] tutti. I ragazzi e le ragazze di [illegible] hanno una visione della vita molto aperta, che supera tutti i confini e le barriere: noi [illegible] più settari, [illegible] nati a un'ideologia, e ci tenevamo [illegible] diversi mentre loro, giustamente, vogliono [illegible] partecipi [illegible] [illegible] bisogno di comunicare e di [illegible] insieme che affascina».

E poi ecco la [illegible] paternità che viene fuori in «Peppino»...

«La paternità è meno banale della maternità. La maternità è carne, è concretezza, mentre la paternità è soprattutto un fatto culturale [illegible] acquisire, non è scontato. [illegible] può essere padri anche senza avere figli, però tutti noi siamo figli ed è questa la prima cosa che dovremmo imparare davvero».

Questa tournée non finirà mai?

«Magari! Ho una voglia enorme di stare sul palco e andare in giro. [illegible] ottobre dovrei andare in Canada e [illegible] c'è una tournée europea. Io però voglio ancora fare [illegible] concerti in Italia, soprattutto nelle città. E poi vorrei concludere il tour a Roma nei giorni di Natale. Una grande [illegible] al Palasport o con più [illegible] in un Teatro-tenda: ho delle canzoni [illegible] 'Quando verrà Natale', 'Stella', 'Mai nessun video mai', [illegible] sarebbero adattissime [illegible] [illegible] concerto che sia davvero un mio 'tutto'. Anzi, lo chiamerò concerto monografia e sfoglierò con il pubblico le pagine di questa mia storia».

[illegible] VENDITTI sarà a Torino venerdì 26 settembre al Palasport alle 21,15. Biglietti in vendita a [illegible] 15 mila. Prevendita (di[illegible] [illegible] lire [illegible]) nei punti [illegible] noti ai torinesi.

Alberto Gedda

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	[illegible]	●●●●
[illegible]	[illegible]	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Su e giù per Beverly Hills, di Paul Mazursky, con Nick Nolte, Richard Dreyfuss, Bette Midler (Usa-Colori) — La vita di due arricchiti viene sconvolta dall'arrivo di un vagabondo aspirante suicida che rende loro l'esistenza impossibile. Commedia
16,20; 17,40; 20; 22,20 — Oggi la prima

[illegible] PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
A 30 secondi dalla fine (Runaway Train), di Andrei Konchalovsky, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay (Usa-Col.) — Due evasi finiscono su un treno lanciato a folle velocità e senza controllo. Non viet. Drammatico
16,10; 18,15; 20,20; 22,25 — ★★★/●●●

ARLECCHINO — [illegible], Tel. 537.180
Grosso guaio a Chinatown, di John [illegible]penter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Sozan Pai (Usa-Col.) — L'ambiente ambiguo della Chinatown di San Franci[illegible], una ragazza [illegible] rapita e un camionista diventa eroe senza volerlo. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●

CAPITOL — via San [illegible] 34, [illegible]
Psycho III, di Anthony Perk[illegible], con Anthony [illegible], [illegible] Scarwid, Jeff Fahey (Usa-Col.) — Norman Bates, lo psicopatico creato da Hitchcock, non è per niente guarito. Un'altra allucinante serie di delitti al Bates Motel. Giallo
15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30 — Prima visione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Battute di caccia, di Alan Bridges, con J. Mason, E. Fox, J. Gielgud (G.B. - Col.) — La fine di un'epoca dipinta attraverso una riunione dell'alta società edoardiana alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Non viet. Commedia
[illegible],40; 18,40; 20,40; 22,30 Aiace 4000. — ★★/●●●

CHARLIE [illegible] 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.341
Nostalgia di un [illegible], di [illegible] Fisk, con S. Spacek, K. Kline (Usa-Col.) — Direttore di un giornale e nota fotoreporter, protagonisti di un amore, si rincontrano e scoprono di amarsi ancora. N.V. Solo per oggi: ultimo spett. ore 0,20. Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.[illegible]
[illegible], di [illegible] King, con E. Estevez, P. Hingle (Usa-Colori) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. Solo per oggi: ultimo spett. ore 0,20. [illegible]scienza
15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — Prima visione

CRISTALLO — via Gioffo 9, Tel. 532.71.00
Brivido, di Stephen King, con Emilio Estevez, Pat Hingle (Usa-Colori) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori, scatenando una spietata caccia all'uomo. Non viet. Fantascienza
[illegible], 17,30; 19; 20,40; 22,30 — [illegible]

DORIA — via Gramsci [illegible], Tel. 542.422
I love you, di Marco Ferreri, con Christophe Lambert, Eddie Mitchell (Italia-Francia-Colori) — Lo strano «amore» di un uomo per il suo portachiavi parlante, simbolo dell'incomunicabilità sociale e affettiva. Vietato 14. Commedia drammatica
15,20; 17,10; 19; 20,45; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Absolute beginners, di Julien Temple, con David Bowie, [illegible], Patsy Kensit (Gran Bretagna-Colori) — Londra 1958. Le restrizioni economiche sono finite ed esplode la voglia di m[illegible] e divertimento. Un fotografo fissa la realtà. Non viet. Musical
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Lui portava i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e pelato. Depardieu ha ottenuto la Palma d'Oro. Viet. 14. Commedia
16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — ★★★/●●●●

[illegible] ROSSO — piazza Sabotino, Tel. [illegible]
[illegible]derando Giulia, di [illegible] [illegible], con Serena Grand[illegible], Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Colori) — «Senilità» di Svevo ai giorni nostri, la storia della passione del timido Emilio per la conturbante Giulia. Viet. 18. Commedia erotica
16; 17,40; [illegible] 21; 22,30 — ★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 373.057
[illegible] del diavolo, [illegible], con Brett Halsey, Blanca Marsillach, Corinne Cléry, Stefano Madia (It. Sp. - Col.) — Chirurgo non riesce a salvare motociclista. La donna di questo si vendica sequestrando il medico e torturandolo. Viet. 18. Dramm. erotico
16; 17,30; 19; 20,45; [illegible] — ★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 509.780
Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Colori) — «Senilità» di Svevo ai giorni nostri, la storia della passione del timido Emilio per la conturbante Giulia. Viet. 18. Commedia erotica
15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 — ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.15
Codice Magnum, di John Irvin, con Arnold Schwarzenegger, Kathryn Harrold (Usa-Colori) — Agente dell'FBI espulso dal servizio accetta di infiltrarsi in pericolosissima gang per essere reintegrato nella polizia. [illegible], [illegible] viet. Avventuroso
16,25; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 531.75.02
Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa-bn) — La storia di Lenny Bruce, cabarettista «maledetto» che scandalizzò l'America degli Anni Cinquanta e morì giovanissimo di droga. Vietato 18. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Aiace 4000 — [illegible]

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Power, di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman (Usa-Colori) — Giovane vive creando l'immagine pubblica dei politici. Per [illegible] non disdegna ricatti e avventure galanti. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola di [illegible] 3, tutto da rifare, di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — I soliti demenziali poliziotti questa volta devono trovare soldi per la vecchia scuola che [illegible] di chiudere. Non viet. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible] — ★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 512.[illegible]
Karate [illegible] 2, di John Avildsen, con Ralph Macchio, [illegible] Morita (Usa-Colori) — L'anziano maestro cinese e il giovane americano che ha addestrato alle arti marziali, trovano contemporaneamente amore e nemici. Non viet. Avventuroso
Ap. 15,45; fino: 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, [illegible]
Il colore viola, di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg, Adolph Caesar (Usa-Colori) — La dura vita di Celie, giovane di colore, sposa ad un uomo di incredibile crudeltà e rozzezza nell'America rurale e negra degli Anni Venti. Drammatico
Ap. 16,15; Fam. 16,30; 19,20; 22,10 — ★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Poltergeist II l'altra dimensione, di Brian Gibson, con Jobeth Williams, Craig T. Nelson, Julian Beck (Usa-Colori) — Le forze paranormali che avevano costretto la famiglia Freeling alla fuga sono tornate per annidarsi in un giocattolo. V. 14. Fanta-horror
15,50; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis [illegible] Col.) — Ansie e [illegible] di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. Drammatico
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 — Prima visione

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione [illegible] [illegible] agli anziani e dei [illegible] ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
[illegible] portava i tacchi a spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con [illegible]rd Depardieu, Miou Miou, [illegible] [illegible] (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo bruttino e pelato. Depardieu ha ottenuto la Palma d'Oro. Viet. 14. Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Aiace 4000. — ★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.821
Storia d'amore, di Francesco Maselli, con Valeria Golino, [illegible] Rocca-Rey, Livio Panieri (Italia-Colori) — Ménage a tre tra una ventenne, un ossicianne meridionale e candido e un uomo. Due premi alla Mostra di Venezia 1986. Viet. 14. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30. Aiace 4000 — ★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.788
Il camorrista, di Giuseppe Tornatore, con Ben Gazzara, Laura Del Sol, Maria Carta, Lino Troisi (Italia-Col.) — La vita e l'ascesa criminosa di un capo camorrista che ricorda Cutolo. Liberamente tratto dal libro omonimo di Giuseppe Marrazzo. Drammatico
16; 19; 22 — Prima visione

ZETA D'ESSAI — via Colleasco 17, Tel. 740.2207
Hannah e le sue sorelle, di e con [illegible] Allen, Mia Farrow, M. Caine (Usa-Colori) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si ri[illegible]ono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
20,25; 22,30. Aiace 3500 — ★★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. [illegible] 77, Tel. 597.117
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussolier, Philippine Leroy-Beaulieu (Francia-Colori) — Tre scapoli minacciati da un trafficante di droga si ritr[illegible] in casa una bimba da allevare. Commedia
20,30; 22,30 — ★★/●●

FARO — via Po 38, Tel. 632.314
Chiuso per riposo

FORTINO — via Cigna 47
Chiuso per riposo. Domani: Speriamo che sia femmina

[illegible] — piazza [illegible] 9, Tel. 7[illegible]
La mia Africa, di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese. 11 nomination all'Oscar. Drammatico
19,10; 22 (Ultimo giorno) — ★★★/●●●●

[illegible] ODEON — via Vanchiglia [illegible], Tel. 749.2[illegible]
Chiuso per riposo

SELENE D'ESSAI — corso Belgio [illegible], Tel. [illegible]
Speriamo [illegible] sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. Commedia
20; 22,30 — ★★★/●●●●

ALTRE VISIONI

[illegible] MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Chiuso.

AGNELLI (v. Paolo [illegible] 117, tel. 613.136) Chiusura estiva.

CUORE' (via Nizza 56, tel. 657.655) Chiuso.

FALCHERA (via [illegible], tel. [illegible].19.65) [illegible]

[illegible] (via Salerno 12) Chiuso

S. RITA (via Vernazza 26, [illegible]) Chiuso.

[illegible] (c. G. [illegible] 584.134) Chiuso

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 16, tel. 511.293) Sesso d'amore (Porno Love Story), con Ursula Smith. Ore 14,05; 15,55; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO [illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 484.521) Morbida, calda e bagnata, con Laura Pratt — Quei sessi inquieti. Ap. 14,30 ultimo 22,30

[illegible] (v. Fr. [illegible], t. 631.462) Autobahn Orgie. [illegible] [illegible]. Orario [illegible] dalle 14,30 alle 23. [illegible] giorno riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440) Woman in love — Animal Eroctica. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 655.334) Soffocation, con Don Tim, Mary Cosia. Ap. 14,30, ultimo 22,30. Col

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 287.874) Fruit... Cugina sessuosa. Ap. 15; ult. [illegible]

[illegible] (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.34.70) La porno signora è taboo, con Linda Shriem. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] ART [illegible] SEXY (via Milano 8, tel. 530.856) La cugina porno sensuali erotic. [illegible] stop dalle 10 alle [illegible] (ultimo 22,30). L. 3500, rid. 2000

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 743.0081) Effusioni porno sessuali — Erotic Animals. Novità. Ap. 16 ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. M[illegible] 123, t. 530.885) Le brede rosse, con Rita Cummings — Triangolo erotico: [illegible] Sandy Samuel. Ap. 10 [illegible] 22,30, continuato. L. 4500, rid. [illegible]

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 483.765) People of Gerard Damiano, con Samantha Fox, Serena, Richard Bolla (An american [illegible] bombshell). Ap. ore 15, ult. 22,30. [illegible] 3500.

[illegible] (via [illegible] 175, tel. [illegible]) Labbra di Venessa, con [illegible] Del Rio — Anale erotica. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30 L. 3500.

[illegible] (via Bucci 6, tel. 530.353) Gerard [illegible] - Protocolo erotico (Never soo [illegible], con [illegible] Sanders, [illegible] Thomas, Lysa Tatchner. Col [illegible] [illegible] 10; ult. 22,30. [illegible] stop.

VITTORIO VENETO ([illegible] Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) La sfida [illegible] — Quella morbida [illegible]. No stop dalle 14 alle 24. L. 4000 - [illegible]

Tensione in Consiglio comunale e La Malfa «avverte» i socialisti

IL NUCLEARE SPACCA IL PENTAPARTITO E IL SINDACO VOTA CON IL PCI

Stando [illegible] risultato del voto sull'ordine [illegible] giorno per il «nucleare» a Palazzo Civico, dalle prime ore di stamane la maggioranza non potrebbe più chiamarsi pentapartito. Il documento, a [illegible] del capogruppo [illegible] Magnani Noya e del verde-civico Abbà, è [illegible] approvato [illegible] socialisti, verdi, sinistra indipendente e comunisti; [illegible] hanno votato contro repubblicani, liberali, democristiani; i missini hanno abbandonato l'aula; erano assenti i socialdemocratici. Nei numeri, 39 sì e 29 no. Per il pentapartito febbre alta, vicina alla crisi.

Giorgio [illegible] Malfa se n'è andato dalla [illegible] rossa con l'in[illegible] di [illegible] il problema [illegible] pri [illegible] comportamento [illegible] tenere nei confronti di un psi, compagno di governo sia a livello nazionale, sia locale, non attendibile. Il capo [illegible] governo Craxi, segretario [illegible] psi, [illegible] Dutto La Malfa, a Tokyo firma per lo sviluppo nu[illegible] e il vicesegretario socialista Martelli [illegible] pochi mesi interviene [illegible] chiudere le centrali esistenti o che abbiamo in cantiere. «Il sindaco socialista a Torino anziché tutelare la maggioranza — osserva il vicesegretario na[illegible] e capogruppo del pri in Comune — vota con l'opposizione».

Fuori dall'aula mormora: «Se [illegible] si ripete in Regione [illegible] sfascia tutto».

Ma per i socialisti torinesi il «tema» non fa parte del programma di giunta, e quindi le posizioni [illegible] partiti non devono avere alcun tipo di influenza sull'alleanza che guida il Comune. Il sindaco Cardetti è stato esplicito: «Come consigliere comunale che fa parte di questa assemblea voto a favore [illegible] documento proposto da [illegible] e da Abbà». Come consigliere, non come sindaco.

Erano le 2,30. [illegible] poche ore dal consiglio regionale di stamane [illegible] pentapartito [illegible] spaccato. [illegible] posizioni [illegible] partito, per [illegible] tendenza individuale, sta di fatto che i socialisti hanno votato [illegible] vuole

Giorgio La Malfa

il nuovo corso indicato da Martelli e dc-pli-pri [illegible] come si erano impegnati con il governo prevedendo la conferenza nazionale sull'energia. I socialdemocratici? Erano al festival dell'Unità che è stato inaugurato ieri sera [illegible] giardini [illegible].

Certo il voto al Comune era importante. La maggioranza auspica che «dalla conferenza nazionale emerga un reale ripensamento del programma energetico nazionale». Un invito senza precedenti in Italia da parte di un'assemblea elettiva, ora avrà echi in altre grandi città?

Sempre con l'ordine del giorno «Noya-Abbà» la maggioranza del consiglio comu[illegible] di Torino «ritiene che coerentemente vada nel frattempo bloccata la costruzione [illegible] corso [illegible] impianti nucleari, fra i quali la nuova centrale di Trino Vercellese». Con questa premessa la parola è passata a Palazzo Lascaris.

[illegible] seduta di ieri sera in sala rossa, banco di prova [illegible], è servita a [illegible] distinguere le posizioni [illegible] partiti.

Il vicesegretario nazionale Guido Bodrato (fresco di conferma, [illegible] per l'incarico da De Mita) ha ricordato che per la dc «al primo posto re[illegible] l'esigenza [illegible] garantire la sicurezza per la difesa della vita e dell'ambiente contro i pericoli derivanti da insediamenti nucleari». [illegible] dc «non può condividere la linea propagandistica che si sta delineando, [illegible] capalca i timori della gente, mettendo in ombra le debolezze e il costo delle alternative».

Per il capogruppo pli Vittorio Chiusano è necessario andare v[illegible] la conferenza nazionale sull'energia senza pregiudizi. «Inoltre il consiglio comunale [illegible] Torino dopo Cernobil si è già pronunciato: la volontà comune è che non avvengano incidenti del genere, perché pronunciarsi di nuovo alla vigilia [illegible] un confronto scientifico di alto livello?».

Il repubblicano La [illegible] ha richiamato l'attenzione sull'attendibilità di un psi che «recita tutte le parti», che sul nucleare cambia opinione «senza essere in possesso di nuovi elementi». Per il vicesegretario del pri «ci sono problemi interni al psi e questa campagna serve a mascherare altri giochi». L'edera deciderà sul comportamento da tenere con i socialisti.

Per il psi, l'assessore Marzano e il capogruppo Magnani Noya hanno spiegato l'[illegible]genza [illegible] riflettere e centrali nucleari ferme su [illegible] troppo importante [illegible] la vita, per l'u[illegible]. La sinistra indipendente [illegible] Tartaglia e Montefalchesi), i verdi (con Abbà e Francone) hanno [illegible]colto con favore questo ripensamento, [illegible] quello compiuto dal pci. E il comunista Mercandino ha ricordato che già il suo partito aveva espresso l'esigenza di conoscere il parere della gente.

Luciano Borghesan

Dibattito caldo stamane in Consiglio regionale

NO AL PCI E NI AL NUCLEARE

Il pentapartito rischia di naufragare

No al pci, «ni» al nucleare dopo una mattinata di gran confusione in Regione. [illegible] spinta al mittente [illegible] richiesta dei comunisti di ritirare la delibera (approvata proprio coi v[illegible] di pci-psi-psdi) che di fatto diceva sì alla centrale a Trino. Pentapartito diviso invece sulla scelta [illegible] bloccare con un documento ufficiale i lavori già cominciati (e costati circa una decina di miliardi).

Alle nove e qualche minuto i cinque partiti della maggioranza regionale sono entrati a palazzo Lascaris divisi. E molto probabilmente così usciranno [illegible]. Dc cauta, pri e pli decisi ad attendere la Conferenza sull'energia [illegible] fine anno [illegible] bloccare nulla, il [illegible] schierato per l'immediato alt all'Enel. In questo trambusto i capigruppo — [illegible] dc Brizio al pli [illegible], [illegible] pri Ferrara, al [illegible], ai socialdemocratici — [illegible] appassionatamente un accordo.

Ma quando alle 11 (dopo riunioni interminabili) le luci si accendono nell'aula [illegible]ra, l'accordo [illegible] c'è. Tocca [illegible] presidente Vittorio Beltrami aprire il dibattito. Lo fa con d[illegible] pagine di spiegazioni che di fatto dicono: «La Regione non farà [illegible] passo [illegible] più per a[illegible] il nucleare. Attendiamo la Conferenza. Nel frattempo i lavori si fermeranno da [illegible]». Un intervento che non piace ai partiti d'opposizione. Igor Staglianò vivacizza l'ambiente chiedendo [illegible] dimissioni dell'assessore all'energia Eugenio Maccari. («Se a Trino finora [illegible] stati spesi 15 miliardi la colpa [illegible] sua...») e implora dalla Regio[illegible] «Alt ufficiale».

Angelo Rossa

Gian Paolo Brizio

Sergio Marchini

Gli fa eco Angelo Rossa, capogruppo [illegible] che deve anche spi[illegible] la posizione del [illegible] partito, [illegible] di[illegible] [illegible] q[illegible] sostenuta [illegible] alla vigilia [illegible] Chernobil. «Ora si deve dire basta e restare in attesa di ciò [illegible] verrà deciso a fine anno». Difende Maccari e il presidente e annuncia al pci che la loro proposta di delibera sarà respinta. Il segretario regionale del pci, Marco Bosio, rilancia [illegible] accuse alla maggioranza: «Questa giunta rifugge [illegible] qualsiasi responsabilità» e spiega le scelte [illegible] suo partito. [illegible] [illegible] il nervosismo continua a [illegible] battute polemiche, [illegible]chiate, interventi interrotti. Soprattutto quando Angelo Pezzana, verde civico, rilegge [illegible] tutti e quindi anche dei comunisti nel '79 quando dissero «no» al referendum sul nucleare proposto dai radicali e, quando nel gennaio '85, la giunta pci-psi-psdi concesse il via senza indugi a Trino. Proseguirà così per tutto il giorno.

Ma dietro l'angolo, c'è sempre il fantasma [illegible] crisi dell'alleanza che da oltre un [illegible] guida il Piemonte. Dibattito «caldo», dunque con rischio di crisi politica. In Comune, di fatto la «santa alleanza» tra dc-psi-psdi-pri-pli è andata in frantumi e c'è chi ha giurato che se anche in Regione [illegible] così, cadrà l'intera impalcatura politica del pentapartito. C'è, dunque, [illegible] possibilità di [illegible] terremoto politico che potrebbe travolgere giunte di paesi e di città.

Con uno scenario del genere a palazzo Lascaris può succedere [illegible] tutto. A nulla potrebbero servire i «vertici» più o meno segreti per trovare un compromesso: Angelo Rossa, capogruppo del psi è più che mai deciso a difende[illegible] nell'aula azzurra [illegible] scelte nazionali del suo partito, ma anche Sergio Marchini del pli e Franco Ferrara del pri faranno altrettanto.

Ma [illegible] farà il psi? [illegible] schiererà con i comunisti e [illegible] coloro che vogliono [illegible] scelta più drastica, una «frenata» senza ritorno o resterà con la maggioranza?

Lo si capirà soltanto al momento del voto o durante il dibattito che, ancora una volta, surriscalderà l'atmosfera non solo nell'aula dell'Assemblea piemontese, ma anche nei corridoi. Due le possibili conclusioni del confronto: un pentapartito almeno esternamente unito [illegible] una sola scelta («Attendere la Conferenza nazionale») e una maggio[illegible] spaccata con i voti [illegible] libera uscita. E, in questo caso, molto probabilmente il nucleare non sarebbe che il primo passo verso separazione o il divorzio.

Gian [illegible]

E' ripreso stamane il dibattimento per il maxiscandalo [illegible] petrolio

MUSSELLI CONTRO PILERI: SONO SCINTILLE

L'ex presidente dell'Agip nega [illegible] aver preso tangenti

[illegible] è concluso con [illegible] il confronto tra il [illegible]troliere Bruno [illegible] e l'ex presidente dell'Agip, Angelo Pileri. Dopo che, per l'ennesima volta, Pileri ha negato di aver ricevuto da [illegible] tangente [illegible] fornitura [illegible] gasolio destinata ai partiti al governo, il petroliere è stato [illegible] da malore ed ha chiesto l'interruzione del dibatti[illegible]. Poi [illegible] gridato all'ex presidente dell'Agip: «Se mi vogliono [illegible] facciano [illegible] frutta».

La vicenda della [illegible] risale [illegible] fine [illegible] 1973 quando l'Agip concede alla Bitumoli [illegible] Musselli una fornitura [illegible] novantamila tonnellate di gasolio per riscaldamento. Il contratto è firmato il 24 ottobre. Il giorno successivo [illegible] impiegato dei petrolieri [illegible] e Gaissel, legati a Musselli, chiede ad una banca [illegible] Milano l'emissione di 42 assegni circolari da dieci milioni ciascuno intestati [illegible] una persona inesistente: [illegible] Rossini: finiranno [illegible] casse dei tre partiti allora al governo: dc, psi e psdi.

«Era il sovrapprezzo richiesto dall'Agip — ha confermato [illegible] Musselli — per la fornitura del gasolio. Non ricordo, ora, se si fosse pattuito dieci o dodici lire [illegible]. Ricordo, però, che ho effettuato

[illegible] d'ira di Bruno Musselli [illegible] Angelo Pileri stamane durante il confronto

un primo pagamento [illegible] tanti ad un direttore amministrativo dell'Agip indicatomi da Pileri, presso gli uffici [illegible] San Donato Milanese. Un altro pagamento in assegni circolari lo feci personalmente [illegible] presidente dell'Agip, nell'ufficio dell'Eur, al diciannovesimo piano. Lui prese la valigetta e la mise in una cassaforte».

Pileri, [illegible]ito dall'avvocato Cesare Zaccone, ha continuato a smentire questo fatto. «Ricordo che il signor Musselli — ha detto l'ex presidente dell'Agip — dichiarò la propria disponibilità a pagare un sovrapprezzo a favore dei partiti. Era noto che, all'epoca lui [illegible] [illegible] partiti. A me [illegible] mai versato nulla, anche perché la trattativa fu avviata con [illegible] e perfezionata con altri funzionari».

Il contratto tra la Bitumoli e l'Agip porta, in effetti, la firma dell'ingegner Luigi Freschi, direttore dell'approvvigionamento dell'Agip, ma Musselli insiste nel dire [illegible] aver versato la tangente personalmente a Pileri, mentre costui lascia intendere che Musselli abbia dato gli assegni direttamente alle segreterie di partito od a funzionari di grado [illegible] elevato dell'Agip che, allora, dipendeva dall'Eni. In istruttoria, infatti, ha parlato di Girotti, al[illegible] presidente dell'Eni, o di [illegible] presidente della Montedison.

«Non ho mai conosciuto di persona Girotti o Cefis — ha chiarito Musselli — e l'ipotesi che io possa aver pagato direttamente la tangente alle segreterie [illegible] partiti non ha alcun [illegible] l'Agip che poteva quantificare l'entità del sovrapprezzo in base al mercato di allora. Una simile [illegible] tra me ed i partiti non avrebbe [illegible]. Inoltre non conosco [illegible] dei segretari che hanno incassato quegli assegni».

Pileri è stato irremovibile sulla propria posizione, tanto che Musselli gli [illegible] detto: «Non so, Angelo, perché [illegible] vuoi buttare [illegible] anche questa croce [illegible] a quelle che ho già».

Se è vero quanto sostiene Musselli, sarebbe interessante sapere dove è finita quella quota della tangente pagata in contanti.

Cosimo Mancini

«Giocavano» in piazza Guala

PER IL TOTONERO ARRIVANO 3 DENUNCE

Con il campionato di calcio [illegible] ripreso anche il totonero. Ed è ripresa [illegible] sorveglianza della polizia sulle [illegible] clandestine. Con buoni risul[illegible].

Domenica, gli uomini della terza sezione della squadra mobile hanno fermato e poi denunciato a piede libero tre persone: colte sul fatto mentre, in piazza Guala, raccoglievano puntate. Sul [illegible] blocchetto ne avevano [illegible] una settantina: [illegible] lire l'una, per incassare settantamila lire con la vittoria in casa, centodieci con il pareggio, centoventi con la [illegible] in trasferta. Insieme con i tre bookmakers, tutti e tre pugliesi, [illegible] stati denunciati due giocatori: non [illegible] riusciti a nascondere in tempo il tagliandino appena ritirato.

Antonio Erario, 34 anni, via Barbera 66, Francesco Lanzolla, anche lui trentaquattrenne, via Guala 112, Marco Palladino, 29 anni, Nichelino, via Genova 2, tutti con qualche precedente con la giustizia, e i due clienti risponderanno davanti al pretore.

• Rapina ieri sera poco pri[illegible] delle 18 e 30 [illegible] supermercato Palmo [illegible] Racconigi 182. Tre individui armati e mascherati hanno «ripulito» le [illegible] poi sono passati nell'ufficio del direttore, Pietro Giacinto, 61 anni. Sotto la minaccia delle pistole, si sono fatti consegnare il denaro [illegible] cassaforte. Bottino complessivo, diversi milioni. I rapinatori sono poi fuggiti su [illegible] Fiat «Uno» targata Milano.

• Scoppia il televisore, divampa l'incendio. E il padrone di casa, terrorizzato, scappando [illegible] in pieno la vetrata d'ingresso e [illegible] ferisce. E' [illegible] stanotte poco dopo l'una e mezzo nell'alloggio di Giuseppe Bruno, 50 anni, via [illegible] Fabrizi 62. Nulla di grave, comunque. I vigili del fuoco inter[illegible] e subito domano le [illegible]. Intanto, un'ambulanza accompagna Giuseppe [illegible] Maria Vittoria: guarirà in pochi giorni.

• Chiedeva finanziamenti esibendo credenziali false: denunciato. E' Felice Perio, disoccupato [illegible] 47 anni, via Servais 200. Dovrà rispondere di tentata truffa e falso in scrittura privata. I carabinieri [illegible] nucleo operativo l'han[illegible] fermato su segnalazione d'una finanziaria [illegible]. Con una lettera (fasulla) [illegible] intestata di un'officina meccanica, Felice Perio si [illegible] presentato prima alla [illegible] Leasing, poi alla Ellenica e infine alla Publietto Multifin. A ogni società chiedeva prestiti [illegible] milioni.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Paradossi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-[illegible]

I consigli degli esperti per i casi (rari in Piemonte) di grandi vincite alle lotterie [illegible] Totocalcio

NON SEMPRE UN MILIARDO PUO' RENDERE FELICI

Il [illegible] Gallo [illegible] «Soldi spesso sprecati perché [illegible] è fatta [illegible] fatica [illegible] guadagnarli»

Cinque tredici da [illegible] miliardo e 344 milioni l'altro ieri, un miliardo come primo premio della lotteria di Merano domenica prossima: soldi e sogni [illegible] foglie d'autunno, e se Torino non vince quasi [illegible] importa. [illegible] a parlarne sembra che la fortuna sia dietro l'angolo: se toccasse a [illegible] sai che [illegible] d'artificio, sai finalmente che colpi di vita alla grande... E sai, forse, quante inaspettate complicazioni. A partire dalla prima in ordine cronologico, vale a [illegible] la ricerca di [illegible] anonimato tanto indispensabile quando artificiosamente innestato sull'esperienza q[illegible]. Con il notaio o la banca di fiducia incaricati in gran segreto di ritirare il malloppo, angeli [illegible] a proteggere [illegible] sorte [illegible] benigna quanto schiacciante.

Un trauma che tutti vorremmo affrontare, comunque. E all[illegible] per mettersi sul gusto, quale sarà [illegible] il vademecum [illegible] un neomiliardario deciso a non [illegible] neppure uno spicciolo? Secondo il notaio Gianfranco [illegible] Orsi, disposto ad accettare il gioco con un pizzico di pacata ironia, un «galateo» che esclude eccessivi ottimismi. Sostiene: «Molte esperienze in fatto di supervincite risultano tutt'altro che rallegranti, dato che queste montagne di soldi [illegible] finiscono sprecate. Un fenomeno che si spiega semplicemente: rientra nella norma [illegible] bisogno [illegible] commenti moralistici, infatti, che tutto ciò che è reg[illegible]ato finisca per non essere apprezzato sino in fondo. Come è logico: chi si sprema nel lavoro per acquistare una [illegible] per sé o i figli prima di farsi portar via questa sudatissima e gratificante conquista lotterà a sangue; chi si vede offrire lo stesso bene gratuitamente è invece portato a considerarlo [illegible] modo molto più superficiale ed astratto».

Ma guardi che siamo [illegible] molti [illegible] aver la testa sul collo, notaio... «Se fosse così, meriterebbero più attenzione [illegible] incredibili fiumi di danaro che finiscono nel totocalcio e nelle lotterie anziché quelli di poche vincite legate ad [illegible] quota parallelismo degli incassi. A parte questo, comunque, la mia esperienza professionale mi ha insegnato che estremamente [illegible] colpo di fortuna [illegible] questo genere corrisponde alla realizzazione dei propri sogni. Una pioggia d'oro [illegible] sollecitazioni contropro[illegible]ducenti: [illegible] voglia [illegible] fare il bis con speculazioni tanto mirabolanti quanto assurde [illegible] piacere di credere a corrispondere alle richieste, non sempre [illegible] buona fede e magari venata di maggiore invidia più o meno inconscia, di amici e parenti». E allora? «Al[illegible] il consiglio è di non [illegible] fretta negli investimenti, [illegible] appoggiarsi in ogni caso ad esperti collaudati, cercar [illegible] migliorare la propria vita senza pretendere [illegible] inventarsene sul momento una nuova. Un miliardo, anche [illegible] sembra impossibile, può [illegible] perso rapidamente [illegible] trovato. Meglio dunque destinarlo a bisogni primari e [illegible]: [illegible] casa di città o vacanza, il futuro professionale [illegible] figli, la soddisfazione di oggetti e viaggi che rientrino nella propria cultura e negli interessi di sempre. Tutto ciò in attesa [illegible] il ridimensionamento dell'inflazione [illegible] permetta di tornare a festeggiare, da buoni piemontesi, la Giornata [illegible] Risparmio su cui ci hanno insegnato prudenzialmente a sorvolare...».

Anch[illegible], ovviamente, tutti i [illegible] son gusti. Ride divertita Lidia [illegible] Barberis, presidentessa dell'Aide: «Meglio una vincita al totocalcio [illegible] al totonero, in ogni caso. Cosa farne poi? Io sono una che sogna una vigna [illegible] coltivare personalmente e si preoccupa dell'impatto [illegible] certe vincite miracolose possono avere sulla gioventù. Ma non mi formalizzo: ben venga qualche momento [illegible] follia quando si è sempre tirata la carretta». A proposito, mica avrà intenzione di formalizzarsi l'Intendenza di Finanza? La risposta [illegible] paternamente rassicurante: «Ogni vincita è soggetta ad imposta all'origine, il grosso di ogni vincita è netto. Non i redditi che deriveranno dai [illegible] investimenti di questo capitale, però. Logico che, di fronte a certi tenori di [illegible] vistosamente migliorati, a noi interessi saperne qualcosa di più...».

l. r.

I giovani medici al contrattacco
«TUTTO IL POTERE ANDRA' AD UNA SOLA USL»

Forze politiche e sindacali sono impegnate nel recente dibattito sul decentramento della Usl 1-23. Vertici di pentapartito, scontri e alleanze stanno decidendo il futuro dell'assistenza sanitaria a Torino e in Piemonte.

L'Ufficio di Direzione della 1-23, intanto, si sta occupando degli aspetti tecnici, ma c'è chi osserva che la politica seguita nel fare certe scelte sia andando nella direzione opposta del decentramento e, tanto per cambiare, della riforma stessa.

A protestare è la Cumi, Confederazione unitaria dei medici italiani, che raggruppa molti giovani combattivi. Parla per tutti Gianni Ottone, che non risparmia durissime critiche a chi si sia impegnando per la riorganizzazione delle Usl.

«I cittadini devono sapere — dice — che la miniriforma delle Usl, tendente a ridare credibilità e serietà alla gestione della salute, qui da noi rischia di essere vanificata».

Perché?

«Due motivi: i partiti presumono che il problema fondamentale sia la lottizzazione e, in presenza della latitanza dell'assessorato regionale alla Sanità, la gestione tecnica del decentramento è affidata a chi, in questi anni, ha continuato a "gestire", con i risultati che tutti conosciamo».

Che cosa sta accadendo, allora?

«L'Ufficio di Direzione sta preparando delibere che predispongono le piante organiche delle future 10 Usl e le dislocazioni dei servizi in modo da assegnare ad alcune Usl "forti" presunte attività sovrazonali, per concentrare in esse risorse tecniche e finanziarie».

Perché sarebbe sbagliata questa scelta?

«Perché il miglior coordinamento dell'assistenza sanitaria di base si potrebbe ottenere con i distretti. Integrando, cioè, strutture specialistiche territoriali e ospedaliere. I cittadini dovrebbero accedere, con più facilità, ai servizi specialistici, ma nelle varie zone. Inoltre si dovrebbe provvedere, finalmente, a fare i concorsi. A Torino non se ne fanno. Quelli dei medici sono bloccati da cinque anni».

Che cosa dovrebbe portare, insomma, il decentramento in 10 unità sanitarie locali?

«Una maggior responsabilizzazione del Comune nel collegamento fra interventi sociali e sanitari».

Invece, secondo la Cumi, che cosa sta accadendo?

«Mentre la miniriforma delle Usl nega la possibilità di costituire superapparati tecnici, l'Ufficio di Direzione sta predisponendo atti per garantire all'Usl Torino 1 l'accentramento di gran parte delle attività territoriali ed il coordinamento, attraverso il controllo burocratico, delle stesse attività delle altre Usl. Che cosa significa, ad esempio, il mantenimento di un'unica centrale di Soccorso Urgente, il 57.47, a Torino 1, scollegata dagli ospedali, ignorando tutto il lavoro fatto per creare i Dea, i dipartimenti di emergenza e accettazione?».

Non pensate che siano scelte legate ad una logica dettata dalla necessità di organizzare meglio i servizi?

«No, sono scelte legate ad una logica di potere e di mantenimento delle vecchie strutture pre-riforma, come gli uffici provinciali o i vecchi ambulatori comunali. Per non parlare delle vergognose operazioni di trasferimenti guidati e clientelari, soprattutto di medici, di blocco dei concorsi con l'utilizzo disinvolto degli incarichi in base alle "esigenze" dei primari ospedalieri».

Quali soluzioni proponete?

«Il commissariamento dell'Usl 1-23. Soltanto così si potrà sperare di sciogliere tutta una serie di nodi. Chiediamo, inoltre, che non vengano assegnati incarichi senza bandire contemporaneamente i concorsi».

Quale dovrebbe essere il ruolo dei partiti?

«Quello di dichiarare le scelte finanziarie e d'intervento, dalle quali dovranno poi derivare quelle tecniche. Le forze politiche dovrebbero, inoltre, porre a capo delle nuove Usl direttori unici a tempo pieno, con contratto privatistico manageriale».

Daniela Daniele

In pianura scarsa selvaggina e poche doppiette
IL FUTURO DELLA CACCIA SARA' SOLO SUI MONTI?

Andamento tranquillo della prima giornata di caccia in provincia di Torino: domenica gli uffici dell'assessorato Caccia e Pesca della Provincia in via Lagrange sono rimasti aperti per ogni evenienza, ma non si sono registrate particolari emergenze. Al massimo il territorio provinciale potrebbe sopportare 24 mila doppiette, ma il numero degli armati scesi in campo è stato di molto inferiore. Pochi in pianura, un po' di più in montagna. In due comparti alpini la caccia al camoscio è stata chiusa già domenica sera: nel 4, Alta Val Pellice, dove sono stati abbattuti 27 capi (20 maschi e 7 femmine, sbagliata la cifra di 38 annunciata ieri) e un cinghiale, e nel 8, Valle di Viù, dove sono stati fucilati 16 camosci contro i 15 previsti. La quota di 30, relativa al piano di tiro in Val Pellice, è ritenuta troppo bassa dagli stessi tecnici provinciali. Infatti la popolazione dei camosci della zona, sottostimata, è di mille unità. Considerando che l'incremento naturale annuo degli animali è del 12 per cento, la percentuale di abbattimenti potrebbe essere intorno al dieci per cento senza portare nocumento alla consistenza dei branchi.

In Alta Val Susa, dove la popolazione censita è sugli 800 capi, la quota degli abbattimenti selettivi è stata fissata in 80 esemplari. E' l'unica zona della provincia dove è stato deciso l'esperimento che prenderà il via domani. Il progetto di massima dell'assessorato è proprio questo: arrivare ad una caccia non più indiscriminata ma «guidata» dal guardacaccia. Il cacciatore insomma dovrebbe fare la parte dei predatori naturali ormai quasi scomparsi. Dovranno anche scomparire in futuro quei cacciatori che parcheggiata l'auto a due metri dalla strada nella cintura di Torino, sparano a pochi metri dalle case, in mezzo alle meliche e ai prati dove la selvaggina è rappresentata da passeri, stornelli, cornacchie grige, rari fagiani, con pericoli e disagi per agricoltori e cittadini.

Un cacciatore sulle montagne della Val Pellice

In totale in tutto il territorio montano della provincia sono stati abbattuti 95 camosci, mentre i piani di tiro globali prevedono l'uccisione di 147 animali.

Nel comparto numero 1, bassa valle di Susa (Val Cenischia e pendici del Rocciamelone) sono stati abbattuti 20 camosci, (e due cinghiali), contro un piano che ne prevede 25. Rimangono quindi solo cinque esemplari. Nel comparto 7, Valli Orco e Soana sono caduti 6 camosci, e tre cinghiali nel comparto 3, Val Sangone. Tutti gli altri ungulati presenti in montagna sono protetti: le colonie di mufloni dell'Albergian, (nell'oasi che ospita circa 600 esemplari, sono previsti solo abbattimenti selettivi), del Barant in Val Pellice e in Val di Lanzo, i branchi di cervi e caprioli del Gran Bosco di Salbertrand (anche qui abbattimenti selettivi) e il superprotetto stambecco.

I reati commessi sono stati pochi: i carabinieri di Collegno hanno arrestato un pensionato di Venaria, Leone Serafini, via Iseppon 11, sorpreso con tre pispole (insettivori protetti) nel carniere; sono state elevate dieci contravvenzioni e sequestrati due fucili, uno a None e l'altro a Vecolengo in una zona rifugio. A Balangero un cacciatore di Brescia è stato sopreso a catturare uccelli con le reti ed è stato denunciato poiché in Piemonte l'uccellagione è vietata.

Nella sorveglianza sono stati impiegati 66 guardacaccia provinciali e circa 200 pattuglie di guardie volontarie delle associazioni venatorie, della Lipu e di guardie ecologiche.

r. sc.

Una delegazione della Regione guidata dal presidente dell'Assemblea Aldo Viglione
UNA VISITA NELLE «SEGRETE» DELLE NUOVE
Colloquio con i detenuti. La sicurezza e la condizione umana alle Vallette

Ieri una delegazione del consiglio regionale ha visitato le «segrete» delle «Nuove» e subito dopo la modernissima «casa circondariale» delle Vallette dove è già iniziato il trasferimento dei detenuti dalle celle di corso Vittorio: entro la fine del mese trecento carcerati saranno ospitati nella nuova struttura penitenziaria.

Oltre che prender atto delle condizioni dei due carceri i rappresentanti regionali hanno potuto rendersi conto di persona della situazione parlando direttamente con i detenuti. Sono già emersi dei problemi con il nuovo carcere dove le 829 piccole celle, nove metri quadrati l'una, che in origine dovevano ospitare un solo detenuto, sono invece state attrezzate con un letto a castello in modo da poter contenere due prigionieri.

Il presidente Viglione

Inoltre, per quel che riguarda le Vallette, il concetto della sicurezza sembra esser stato prevalente su quello della condizione umana. Ad esempio tutto il complesso del carcere, cortili compresi, è composto da una colata di cemento senza soluzione di continuità che d'estate trasforma le celle in forni.

La delegazione del consiglio regionale, guidata dal direttore dell'istituto di pena dottor Surace, era composta dal presidente Viglione, la vicepresidente Marchiaro, i consiglieri Bontempi, Brizio, Rossa, Marchini, Mignone, Pezzana, Majorino, Ala. Se da un lato sono stati individuati degli aspetti da migliorare nel nuovo carcere è anche stato verificato che l'assistenza sanitaria e l'igiene non possono che migliorare.

Nei prossimi giorni verrà anche effettuata una cerimonia ufficiale d'inaugurazione — interverrà il ministro della Giustizia Virginio Rognoni — del nuovo carcere delle Vallette.

Dal 3 ottobre nuovo Consiglio
IACP: LENTO RITORNO ALLA «NORMALITA'»

Si comincia a respirare aria di normalità all'Istituto autonomo case popolari. In corso Dante 14, venerdì 3 ottobre alle ore 11 verrà insediato il consiglio di amministrazione. Decadranno da quel momento i poteri commissariali affidati ora al presidente e vicepresidente. «E' un passo importante per la normalizzazione dell'istituto — dice con soddisfazione il presidente Mario Fimiani, democristiano di Forze Nuove —. *Finalmente viene ripristinata l'amministrazione ordinaria dando così modo all'istituto di poter programmare l'opera di risanamento e attività con responsabilità collegiale*».

Il nuovo consiglio sarà così composto: in rappresentanza della Regione: Aldo Genta (dc), Guido Ponso (pci), Armando Leonello (psi). In rappresentanza della Provincia: Fabrizio Morri (pci), Domenico Russo, vicepresidente Iacp (pri), Fimiani (dc). Per i sindacati: Arnaldo Fiammotto (Cisl), Pietro Vinci (Uil), Giulio Mondini (Cgil). Ne faranno inoltre parte: Franco Vellano (Confcommercio), Silvana La Torre (Sunia), Fabrizio Frassa (nominato dal ministero dei Lavori Pubblici), Salvatore Salerno (designato dal ministero del Lavoro). Il primo atto di insediamento formale del consiglio di amministrazione sarà prendere atto della decadenza dei poteri commissariali passando quindi ad un esame della situazione generale dell'ente.

L'inchiesta giudiziaria sullo Iacp aveva raggiunto i vertici dell'istituto il 16 giugno 1985. Dopo settimane di indagini le manette erano scattate ai polsi dei politici. Il presidente Iacp, il socialista Carlo Bosco, 49 anni, via Gorizia 48, e l'ex vicepresidente Carlo Costanzo, via Bogino 4, già espulso dal partito comunista. Concussione in concorso con l'ex assessore all'edilizia Alessio, e con il suo segretario, Boninsegni, l'accusa contestata nell'ordine di cattura ai due politici. Per concedere lavori avrebbero chiesto a varie imprese denaro destinato «al psi e alla campagna elettorale di Alessio».

Lo scandalo si era via via allargato e diversi funzionari erano stati arrestati con l'accusa di pretendere tangenti. Quaranta le persone incriminate finora dal magistrato per gravi e vari reati. Frattanto il 18 luglio con un decreto della giunta regionale veniva nominato presidente dell'istituto Mario Fimiani. Entrava dopo quattordici mesi e 9 giorni di commissariamento.

Ivano Barbiero

Arrestato per spari in luogo pubblico e danneggiamento
FINISCE IN CARCERE IL DIRETTORE DEL CRF
Per ritorsione proiettili contro l'auto di una donna

Si tratta di Paolo Vallino, 40 anni: dirige il centro di rieducazione funzionale del Cto. Una storia complicata di assicurazioni con contorni giallo-rosa

Paolo Vallino, arrestato

E' stato arrestato dalla polizia il geometra Paolo Vallino, 40 anni, via Paolo Saffi 5, direttore amministrativo del centro di rieducazione funzionale (CRF) del Cto che ha sede al colle della Maddalena in strada San Vito di Revigliasco 460. L'accusa è di spari in luogo pubblico, danneggiamento e detenzione abusiva di arma da fuoco.

Vallino ha un porto d'armi che lo autorizza ad usare l'arma che detiene, una calibro 38 special. In casa però, durante una perquisizione ordinata dal giudice, gli è stata trovata una pistola calibro 6,35 belga con la matricola abrasa. La vicenda che ha portato al suo arresto ha contorni giallo-rosa. Una sua amica sarebbe stata denunciata da un assicuratore per truffa. Per ritorsione il Vallino avrebbe cercato di intimorire un'amica dell'assicuratore.

Una parte della vicenda si è svolta alla Crocetta. Nei giorni scorsi alle 24, la polizia accorre in corso Enrico De Nicola 58 dove un'auto posteggiata vicino al portone è stata colpita da un proiettile. La vettura, una 126, è di proprietà di Rosa Terralavoro, 45 anni, abitante in via Susa 42. La donna è andata a far visita ad un amico, Antonio Nicolotti, 48, corso De Nicola 56, consulente assicurativo.

Alle 22,30 la coppia sente lo sparo ma lo confonde con il rumore provocato da un tubo di scappamento di una marmitta. La sgradita sorpresa quando la Terralavoro scende nella via: si avvicina alla sua vettura e scopre con terrore un foro e un proiettile conficcato nel montante della portiera. Viene avvisata la polizia. Le indagini vengono affidate alla squadra mobile anche perché la donna dice che già alcuni giorni prima, posteggiando l'auto sotto la casa di Nicolotti, ha trovato le gomme dell'utilitaria bucate.

L'ispettore Sterpone della prima sezione della mobile inizia gli accertamenti. Viene a sapere che la Terralavoro ha una relazione con il Nicolotti e che costui alcune settimane prima ha denunciato due donne (di cui sta per celebrarsi il processo) indiziate di truffa e insolvenza fraudolenta.

Viene anche appurato che delle due donne che dovranno comparire davanti al giudice, Raffaella Pierno e Maria Crocetta, una è amica di Paolo Vallino. Altro particolare che per le indagini risulta determinante: la vettura del Vallino, una Opel Kadett è già stata vista aggirarsi parecchie volte nella zona. La sera dello sparo poi, gli inquirenti affermano che era posteggiata in via Piazzi angolo corso Rosselli.

Questi ed altri sospetti inducono la polizia ad ordinare una perquisizione nell'alloggio del direttore amministrativo del Cto. Durante il sopralluogo viene sequestrata la pistola calibro 38 special con cui secondo le forze dell'ordine il Vallino ha sparato contro l'auto della donna. Contemporaneamente in casa viene trovata la pistola cal. 6,35 di fabbricazione belga con la matricola abrasa. Inevitabile a questo punto l'arresto.

DALLA MOTO SPARANO AL COIFFEUR

Ieri sera alle 21 da una moto lanciata a gran velocità due individui con il volto mascherato hanno sparato sei colpi di pistola contro il negozio di parrucchiere di Benvenuto Nazzaro, 31 anni, via Rieti 14.

Il Nazzaro sostiene di non aver ricevuto minacce in questi ultimi tempi. Sono in corso le indagini da parte della squadra mobile che non esclude sviluppi clamorosi.

● I carabinieri di Chieri hanno arrestato domenica sera Gaetano Palazzolo, manovale, ventenne, via della Resistenza 2. Era andato a ballare, alla discoteca Studio 5 di corso Matteotti. Ma intorno all'una e mezza un diverbio con il titolare Stefano Bergese, 43 anni, si trasforma in rissa: il locale è danneggiato.

Arrivano i carabinieri, ma il ragazzo non s'arrende, anzi, insulta e malmena i militari, ferendo leggermente tre di loro. Gaetano Palazzolo dovrà rispondere di danneggiamenti e resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Chiede una ristrutturazione decorosa del vecchio edificio che ha sede in via Sant'Ottavio
«PIOVE» AL GIOBERTI: LA PRESIDE SCRIVE AL SINDACO
Una lettera a Giorgio Cardetti: «Faccia qualcosa per un glorioso liceo cittadino»

Già iniziati al Gioberti i lavori per rendere più agibile il vecchio liceo

«*I guasti non sono gravi, è l'insieme dell'edificio che manca di decoro e avrebbe bisogno di qualcosa in più di semplici rattoppi qua e là. In fondo il nostro liceo ha una storia, una tradizione e sempre più allievi. Quest'anno, con almeno 740 iscritti, formeremo 29 classi*». La prof. Beneyton dirige da poche settimane il liceo classico Gioberti di via Sant'Ottavio e si è subito preoccupata di ottenere condizioni ambientali migliori. Un impegno che era già stato del suo predecessore, la preside Roberti. La struttura è quella che è. Altre scuole cittadine, cariche di storia scolastica e oggetto di tanti ricordi scolastici per generazioni di torinesi, si ritrovano nella stessa situazione. E' di pochi mesi fa un appello al sindaco Cardetti dell'assemblea dei genitori del liceo D'Azeglio.

«*Anch'io ho scritto al sindaco per sottolineare la necessità di stanziare almeno mezzo miliardo*». Le infiltrazioni di acqua piovana dal tetto dell'edificio gonfiano l'intonaco dei soffitti, nelle aule del terzo piano, l'ultimo, e ogni tanto un po' di polvere bianca si deposita sui banchi e sui pavimenti. Per la riparazione del tetto il Comune, l'ente cui spetta l'onere di mettere a disposizione dei licei classici locali adeguati, ha disposto una «*manutenzione ordinaria. In questi giorni* — aggiunge la preside — *alcuni operai sono al lavoro per risistemare le tegole ed eseguire altre riparazioni. Però, dopo la grande nevicata di questo inverno, ci sarebbe stato proprio bene un intervento di revisione globale della copertura*».

Timore della bomba: intervengono gli artificieri
L'OGGETTO MISTERIOSO VIENE FATTO ESPLODERE

Sono dovuti intervenire gli artificieri della polizia della questura di Torino per «distruggere» l'oggetto misterioso (molto probabilmente si trattava di un ordigno, ma non è stato possibile identificarlo) rinvenuto nelle campagne di San Raffaele Cimena, in zona Gerbido, dal pensionato Raffaele Scarafiotti, 73 anni, che abita in paese in via Rivalta 34.

Si trattava di un cilindro dal diametro di circa 7 centimetri per 40 centimetri di lunghezza, rivestito da una plastica di colore giallo, trovato accanto ad un ceppo di acacia lungo una stradina in sterrato che conduce al Po.

L'uomo l'ha visto per puro caso domenica pomeriggio, mentre stava andando a caccia e, presolo in mano, ha subito pensato che si trattasse di un ordigno. Con cautela lo ha poi portato a casa, sistemandolo in un prato davanti all'abitazione. Nella tarda mattinata di ieri ha informato i vigili urbani del paese, i quali hanno fatto intervenire i carabinieri di Gassino.

L'identificazione dell'oggetto si presentava alquanto complessa, nel pomeriggio sono intervenuti infine gli artificieri, ma anche loro non sono riusciti a dare spiegazioni precise in merito. L'oggetto misterioso veniva quindi portato nelle vicinanze del Po e con una carica di esplosivo veniva fatto saltare in aria e disintegrato, provocando un forte botto.

● Lo yacht Corvino 2 è affondato un paio di miglia al largo della costa di Genova. A bordo c'erano Tino Botticelli, 40 anni, e Pietro Masu, di 38, di Torino. Sono stati tratti in salvo.

TORINO

Seduta vivace

TORINO — Il mercato ha vissuto oggi una giornata molto animata con contrattazioni vivaci sin dalle prime battute iniziali.

L'indice ha recuperato oltre il 3 per cento, a conferma di quanto era già emerso ieri nelle fasi finali della seduta.

Gli spunti positivi hanno interessato praticamente tutti i comparti del listino ad eccezione del settore delle comunicazioni che anche oggi ha fatto segnare una lieve flessione (-0,15 per cento).

In evidenza, per i guadagni conseguiti, soprattutto gli assicurativi e i meccanici, con un progresso di oltre il 4 per cento.

Su questi due comparti, infatti, si è accentrata la maggior misura la domanda, che è stata continua per tutto l'arco della seduta interessando soprattutto i titoli a più largo contenuto patrimoniale e a più largo mercato quali, negli assicurativi, le Generali, le Sai e le Ras, e nei meccanici, le Fiat e le Olivetti.

Sono stati però interessati da acquisti di entità notevoli anche il settore dei bancari (+3,22 per cento la media finale), il settore dei commercio (+2,84 per cento il miglioramento conseguito).

In netta ripresa sono apparsi infine anche i chimici (+2,05 per cento), i finanziari (+2,65 per cento) e i [illegible] (+2,36).

Una seduta, dunque, tutta all'insegna del rialzo con gli operatori molto più distesi dei giorni scorsi e che sono riusciti ad impostare iniziative a più largo respiro.

In ripresa anche i valori locali con scambi abbastanza animati.

Il settore obbligazionario ha registrato un andamento abbastanza contrastato ma nel complesso [illegible] con affari sui livelli della giornata precedente.

Fixing Fiat ord. 16.600, priv. 10.520.

Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia 5340, risp. 5275, Sip 3350, warrant 3920, risp. 3150, Stet 4925, warrant 2920, risp. 4720, Fiat 16.335, warrant 15.000, priv. 10.440, warrant 9150, risp. 9490, Generali 114.350.

MILANO

Generale ripresa

MILANO — Borsa in netta ripresa.

Fugate le modeste incertezze della vigilia, la Borsa ha registrato oggi una reazione molto positiva, riportando la quota su livelli molto sostenuti attraverso un afflusso di ordini consistente anche da fuori piazza, in un clima di generale ripresa e di nuova fiducia per il mercato azionario.

Sui massimi oggi le Fiat, a oltre 16.600, seguite dai titoli del gruppo e dalle Ifi privilegiate. In buona ripresa anche Montedison, Viscosa e le Olivetti.

In rialzo quasi tutti gli assicurativi, le Comau a 5350 in apertura, le Toro in apertura sono salite a 35.000, mentre l'indice generale di Borsa è salito quasi subito a +4,5 per cento, per poi passare a +4 per cento a metà seduta.

Maggiore interessamento oggi sul mercato dei premi per fine ottobre, specie per i titoli di primo piano.

In complesso Borsa completamente cambiata rispetto alle incertezze di ieri.

La riunione ha così mantenuto un deciso ritmo di scambi sino al termine delle contrattazioni, con qualche assestamento rispetto alle punte massime registrate.

Dopo le ore 13 l'indice generale è rimasto a quota +2 per cento sul 51 per cento dei titoli trattati.

Oggi sono state quotate per la prima le Arnaldo Trasporti a 4910.

Dopoborsa molto resistente sui prezzi di chiusura.

Reddito fisso: sempre molto attivi i Bot e Cct di lunga durata, specialmente settennali, leggermente irregolari le obbligazioni convertibili.

Prezzi: Generali 114.000, 114.200; Fiat 16.600, 16.560 - 16.650 - 16.600; Fiat priv. 10.520, 10.500 - 10.450; Montedison 3335, 3370 - 3373 - 3360; Viscosa 5240, 5320; Olivetti 17.300; Toro 34.600, Toro priv. 24.860; Sai 30.010; Ifi priv. 32.510, 32.700 - 32.510; Burgo 10.900, priv. [illegible].

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1406,00-1409,00
Sterline	2035,00-2037,00
Marco tedesco	690,30-690,40
Franco svizzero	[illegible]
Franco francese	210,60-210,65
Franco belga	33,28-33,29
Fiorino olandese	610,80-611,10
Scellino	98,13-98,14
Dracma	10,40-10,41
Peseta	10,47-10,48
Escudo	9,55-9,57
Yen	9,14-9,15
Ecu	1443,50-1444,50

Il livello d'inflazione a settembre

PREZZI SENZA STRAPPI

Costo della vita minimo a Milano (+0,2), massimo a Trieste (+0,6) — Torino e Bologna a più 0,3 %

ROMA — La «ripresa» di settembre sul fronte dei prezzi nelle grandi città del Nord non ha presentato vistosi strappi al rialzo: le rilevazioni comunali — rese note oggi — hanno mostrato un tasso di crescita mensile generalmente al di sotto del mezzo punto percentuale; in molti casi il tasso tendenziale annuo ha messo a segno un ulteriore piccolo rallentamento.

Le indicazioni dei Comuni sembrano quindi mostrare che settembre a livello nazionale potrebbe portare ad una sostanziale conferma del tasso di inflazione raggiunto in agosto.

Ecco una tabella che mostra le variazioni percentuali mensili ed annue dei prezzi al consumo nei grandi Comuni del Nord dal febbraio scorso (i dati di gennaio non vennero pubblicati) ad oggi e la variazione dell'indice nazionale dell'Istat.

Mese	MI	TO	GE	TS	BO	Istat
variazioni mensili						
FEBBRAIO	+ 0,9	+ 1,0	+ 0,6	+ 0,7	+ 0,5	+ 0,7
MARZO	+ 0,6	+ 0,2	+ 1,2	+ 0,4	+ 0,2	+ 0,4
APRILE	+ 0,4	+ 0,2	+ 0,3	—0,1	+ 0,2	+ 0,3
MAGGIO	+ 0,3	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,2	+ 0,4	+ 0,4
GIUGNO	+ 0,3	+ 0,8	+ 0,3	+ 0,5	+ 0,6	+ 0,4
LUGLIO	+ 0,2	—	+ 0,1	+ 0,5	—0,1	—
AGOSTO	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,5	+ 0,1	—	+ 0,2
SETTEMBRE	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,6	+ 0,3	nc

Mese	MI	TO	GE	TS	BO	Istat
variazione annua						
FEBBRAIO	+ 7,6	+ 7,4	+ 7,1	+ 6,6	+ 6,9	+ 7,6
MARZO	+ 7,4	+ 7,2	+ 7,5	+ 6,4	+ 6,4	+ 7,2
APRILE	+ 6,8	+ 6,2	+ 7,0	+ 5,5	+ 5,8	+ 6,6
MAGGIO	+ 6,4	+ 5,9	+ 6,6	+ 5,0	+ 5,4	+ 6,4
GIUGNO	+ 6,2	+ 6,2	+ 6,1	+ 5,1	+ 5,4	+ 6,3
LUGLIO	+ 6,2	+ 6,1	+ 5,9	+ 5,2	+ 5,3	+ 5,9
AGOSTO	+ 6,2	+ 6,1	+ 6,1	+ 4,5	+ 5,0	+ 5,9
SETTEMBRE	+ 6,0	+ 5,9	+ 6,2	+ 4,0	+ 4,9	nc

A TORINO IN UN ANNO PIU' 5,9%

TORINO — I prezzi aumentano, ma in misura molto contenuta a settembre. Il ritorno dalle ferie non ha portato impennate, il costo della vita, dunque, segna il passo, come ormai da qualche mese. Le crescite medie variano dallo 0,2 di Milano allo 0,6, ma è un'eccezione, di Trieste. L'inflazione su base annua non supera il 6 per cento.

A Torino con il rilevamento di settembre (più 0,3) l'inflazione annua è del 5,9 per cento.

A livello mensile, la voce che maggiormente ha inciso sull'aumento è quella relativa ad elettricità e combustibili (più' 0,9 per cento), in rapporto al rincaro dei prezzi dei prodotti petroliferi da riscaldamento; seguono alimentazione e «beni e servizi vari» con lo 0,3 per cento in più, abitazione con lo 0,2 per cento in più, abbigliamento con lo 0,1% in più.

A livello annuo, è invece l'abitazione quella in cui si individua il maggior incremento: 8,3 per cento. Seguono beni e servizi vari (più 7,5 per cento), abbigliamento (più 6,2 per cento) ed alimentazione (più 4,9 per cento); mentre la voce relativa ad elettricità e combustibili ha fatto rilevare una diminuzione dell'8,2 per cento sul settembre 19[illegible].

A Trieste il costo della vita, nonostante il salto (0,6) del mese, registra un aumento più basso rispetto a quello di altre grandi città, 4,9. A Genova (più 0,4 a settembre) il costo della vita su base annua subisce un incremento pari al 6,2 per cento.

A Milano l'aumento tendenziale annuale è del sei per cento. Il settore che ha registrato il maggiore incremento è stato quello dell'elettricità e combustibile (più 0,6 per cento), seguito dall'alimentazione (più 0,5 per cento), mentre le voci abbigliamento e abitazione hanno entrambe segnato un aumento dello 0,2 per cento. Il settore «spese varie» ha registrato un incremento dello 0,1 per cento.

A Bologna (più 0,3 a settembre) la modesta entità dell'incremento mensile consente una lieve diminuzione sia del tasso tendenziale, che scende a +4,9, sia del tasso medio che passa dal 6,7 al 6,6.

ALLACCIARSI ALL'ENEL COSTA DI PIU' SVANTAGGIATO CHI ABITA LONTANO

ROMA — Dal primo settembre scorso chiedere all'Enel un allacciamento per la fornitura di energia elettrica è diventato molto più caro: mentre finora il contributo di allacciamento per le utenze domestiche era stabilito forfettariamente in 56.500 lire per chilowatt di potenza impegnata (più 34.000 lire a chilowatt per eventuali richieste di aumento di potenza), le nuove disposizioni emanate dal Comitato interministeriale prezzi prevedono un contributo che, in alcuni casi, potrà essere superiore fino a 14 volte rispetto ai vecchi importi.

Distanza	Importo fisso	Importo aggiuntivo (ogni 100 m o frаz. superiore a 50 m)
1) entro 200 metri	200.000	—
2) da 200 a 700 m: primi 200 m	200.000	—
ulteriore distanza	—	100.000
3) da 700 a 1200 m: primi 700 m	700.000	—
ulteriore distanza	—	200.000
4) oltre 1200 m: primi 1200 m	1.[illegible]	—
ulteriore distanza	—	400.000

Il nuovo sistema non prevede più contributi forfettizzati ma proporzionali, oltre che alla potenza impegnata, anche alla distanza che separa l'utente dalla più vicina cabina di trasformazione dell'Enel. Per fare l'esempio di un allacciamento con potenza impegnata fino a 3 kW (il caso che riguarda il maggior numero di utenze domestiche), rispetto alle attuali 169.500 lire l'utente che si trovasse alla distanza minima prevista dalle nuove disposizioni del Cip (200 metri) si troverebbe a pagare 445.000 lire e cioè il 163 per cento in più, mentre chi avesse la sfortuna di trovarsi a soli 1260 metri dalla cabina pagherebbe l'esorbitante cifra di 2.325.000 lire e cioè ben 14 volte il vecchio importo.

Su questi aumenti influisce anche l'aumento della tariffa per kilowatt da 56.500 a 75.000 lire (+33%).

Nella tabella i nuovi importi proporzionali alla distanza fissati dal Cip.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23/9	22/9
ALIMENTARI		
Alivar	10400	10300
Eridania	4800	4800
Florio	238	238
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	35600	35500
C. Ass. Milano risp.	18500	18500
Comp. Latina ord.	15200	15200
Lloyd Adriatico	29000	29000
Generali	114350	110900
RAS	59000	58500
SAI ord.	30300	28900
Toro Ass. ord.	34500	34000
Toro Ass. priv.	25000	25000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	[illegible]	26000
B. Naz. Agr. ord.	[illegible]	8200
B. Naz. Agr. priv.	[illegible]	3300
B. Naz. Agr. risp.	[illegible]	2950
Banco di Roma	[illegible]	17500
Credito Italiano	3300	3300
Credito Italiano risp.	3000	2900
Interbanca priv.	32900	32000
Mediobanca	252000	252000
N. B.co Ambr. ord.	3900	3800
N. B.co Ambr. risp.	2300	2300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10900	10650
Burgo priv.	8500	8100
Burgo risp.	10800	10600
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	500	500
Pozzi-Ginori risp.	380	380
Unicem ord.	23000	23000
Unicem risp.	13000	13000
CHIMICI		
Italgas	2600	2600
Mira Lanza	39000	38000
Montedison	3364	3120
Montedison risp.	1835	1811
Pierrel ord.	3400	3400
Pierrel risp.	2100	2100
Saffa ord.	9830	9830
Saffa risp.	9950	9950
SAIAG	2500	2450
SNIA BPD ord.	5340	5100
SNIA BPD risp.	5275	5000
Sorin	14500	14500
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1030	1030
Rinascente priv.	590	590
Rinascente risp.	590	580
Silos Genova	2200	2200
COMUNICAZIONI		
Alitalia cat. A	1160	1160
Alitalia priv.	1020	1020
Autostrade To-Mi	9400	9400
Italcable	27800	27800
Italcable risp.	24500	24500
SIP ord.	3350	3380
SIP Warrant	3920	3850
SIP risp.	3150	3000
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	700	670
CIR ord.	8570	8400
CIR risp.	8350	8350
CIR risp. n.c.	4850	4650
Cofide	[illegible]	[illegible]
Cofide risp. n.c.	2915	[illegible]
Comau Finanziaria	5300	5215
Comau Warrant	320	320
Ferrovie Torino Nord	1390	1350
Fidis	[illegible]	19050
Fiscambi	[illegible]	[illegible]
Fiscambi risp.	[illegible]	[illegible]
GIM ord.	8150	8150
GIM risp.	4100	4100
IFI priv.	32700	31500
IFIL ord.	7300	7215
IFIL risp.	3750	3700
Mittel	3740	3750
Pirelli & C.	7400	7400
Pirelli & C. risp.	4250	4250
Pirelli SpA ord.	5140	5000
Pirelli SpA risp.	5120	5120
Pirelli SpA risp. n.c.	3100	3100
Sabaudia Finanziaria	2800	2800
Sabaudia Fin. risp. n.c.	1400	1400
Sasa	3850	3800
SERFI	4250	4000
Schiapparelli	1270	1250
SME	2390	2200
SMI ord.	3300	3200
SMI risp.	2900	2800
STET ord.	4925	4800
STET Warrant	2920	2900
STET risp.	4720	4700
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	7160	7160
I.P.I.	3835	3836
Risanam. Napoli ord.	20000	20000
Risanam. Napoli risp.	16000	16000
SIFA	8900	8700
SIFA risp.	5500	5400
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borle Lessel	5950	5950
Castagnetti	5270	5270
Fiat ord.	16535	15560
Fiat Warrant ord.	15000	14750
Fiat priv.	10440	9720
Fiat Warrant priv.	9150	8700
Fiat risp.	9490	8850
Gilardini	24700	24700
Gilardini risp.	16000	16000
Magneti Marelli ord.	4700	4700
Magneti Marelli risp.	4500	4500
Olivetti ord.	17200	16700
Olivetti priv.	10000	9900
Olivetti risp.	16800	16700
Olivetti risp. n.c.	9750	9700
Pininfarina ord.	18700	18700
Pininfarina risp.	18450	18450
Saslb	8000	8000
Saslb priv.	8500	8500
Saslb risp. n.c.	4300	4300
Westinghouse	38000	37000
METALLURGICI		
Dalmine	500	500
Falck Grafite	31900	31800
Teknecomp	3210	3210
Valeo	7380	7400
TESSILI		
Cantoni	10000	12000
Cantoni risp.	11000	11000
Fisac ord.	13800	13800
Fisac risp.	13000	13000
DIVERSI		
Acque Potabili	5100	5100
Ciga Hotels	4350	4300
Pacchetti	282	280
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1136	1100
Castagnetti 13,5% 82/91	350	350
Ciga Hotels 14% 81/91	136	128
Florio 15% 82/88	140	140
Gilardini 13,5% 81/91	808	808
M. Marelli 13,50% 81/91	890	905
Italgas 14% 82/88	417	417
Mediobanca 14% 82/88	2880	2920
Medio Saim 14% 82/89	184	184
Mira Lanza 14% 82/87	464	464
Olivetti 13% 81/87	—	—
Pirelli 13% 81/91	360	360
Saslb 12% 85/89	410	410
Stet 13,50% 83/88	158	162

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23/9	22/9
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/88	111 90	111 90
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	111 60	111 60
C.C.T. ECU 11½% 83/90	108 35	108 50
C. Cr. Tes. 1-10-86	99 90	99 90
C.C.T. 1-10-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 95	100 95
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 65	101 45
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 50	101 50
C.C.T. 1-11-87	102	101 50
C.C.T. 1-12-87	101 30	101 30
C.C.T. 1-1-88	101 10	101 10
C.C.T. 1-2-88	102	101
C.C.T. 1-3-88	100 90	100 90
C.C.T. 1-4-88	100 85	100 85
C.C.T. 1-5-88	101	101
C.C.T. 1-6-88	100	100 70
C. Cr. Tes. 1-7-88	102	102
C.C.T. 1-8-88	101 90	101 90
C.C.T. 1-9-88	103	102 10
C.C.T. 1-10-88	101 65	101 85
C.C.T. 1-11-88	104	103 70
C.C.T. 1-11-88 II	99 30	99 10
C.C.T. 1-12-90	104	104
C.C.T. 18-12-90	99 50	99 50
C.C.T. 1-1-91	103 40	103 35
C.C.T. 17-1-91 II	99 40	99 30
C.C.T. 1-2-91	103 60	103 25
C.C.T. 18-2-91 II	99 40	99 40
C.C.T. 1-3-91	102 50	102
C.C.T. 1-4-91	102	101 65
C.C.T. 1-5-91	102	102
C.C.T. 1-6-91	102	102
C.C.T. 1-7-91	101 30	101 20
C. Cr. Tes. 1-8-91	101 10	101 10
C.C.T. 1-9-91	101 10	101 10
C.C.T. 1-10-91	100 90	100 90
C.C.T. 1-11-91	100 90	100 90
C.C.T. 1-12-91	100	100 35
C.C.T. 1-1-92	101	101
C.C.T. 1-2-92	100	100
C.C.T. 1-2-95	101	101
C.C.T. 1-3-95	99 85	98 85
C.C.T. 1-4-95	100 10	99 40
C.C.T. 1-5-95	100	100
C.C.T. 1-6-95	100	100
C.C.T. 1-7-95	100 35	100 35
B.T.N. 12% 1-10-87	102 70	102 70
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100	100
B.T.P. 1-1-87	100 40	100 40
B.T.P. 1-3-88	102 70	102 40
B.T.P. 1-3-88	104	103 40
B.T.P. 1-6-88	103 [illegible]	103 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/[illegible] Indicizzate	106 70	[illegible] 70
Enel [illegible] Indicizzate	106 50	106 50
Enel 82/89 II Indicizzate	106 80	106 80
Enel 83/89 III Indicizzate	107 10	107 10
Enel 83/89 IV Indicizzate	106 55	106 55
Enel 83/90 I Indicizzate	108 30	108 30
Enel 83/90 II Indicizzate	108 65	100 60
Enel 83/90 III Indicizzate	107 40	107 40
Enel 84/92 I Indicizzate	108 40	107 85
Enel 84/93 II Indicizzate	106 80	106 80
Enel 84/93 III Indicizzate	105 90	105 10
Autostrade 6% 66/86 I	99 50	99 50
Autostrade 6% 67/87	94	94
Autostrade 7% 73/88	89	89
C.C. OO. PP. 5%	90 50	90 10
C.C. OO. PP. 5,5%	88 50	88 50
C.C. OO. PP. 6%	88 25	87 95
C.C. OO. PP. 7%	88	87 20
C.C. OO. PP. 8% 74	88 50	88 50
C.C. Int. 82. 6% 67 II	97 55	97 55
C.C. Int. 82. 6% 68 III	96 80	96 80
C.C. Int. 82. 6% 69 IV	93 90	93 90
C.C. Int. 82. 7% 70 I	92 [illegible]	92 60
C.C. Int. 82. 7% 71 II	93	93
C.C. Aut. 7% 70 I	86 75	86 75
C.C. Aut. 7% 72 II	84 75	84 75
FF.SS. 6% 67	97	97
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 73 I	95	95
Amm. FF.SS. 7% 70	92 50	92 50
Amm. FF.SS. 6% 67/87	98 50	98 50
Amm. FF.SS. 83/90 I Indiciz.	106 20	106 20
Amm. FF.SS. 83/90 II Indiciz.	105 35	105 35
Amm. FF.SS. 84/92	107	107
Amm. FF.SS. 85/93 Indiciz.	100 70	100 70
ICIPU vent. 8%	94 75	94 75
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 67/87 XXVI 6%	98 50	98 50
IMI 81/88 Indicizzate	114	114
IMI 81/88 V Indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. Indiciz.	104	104
IMI-CN 70/87 III	95 90	95 90
IMI-CN 73/91 IV 7%	92	92
IMI-CN 75/90 V 10%	95	95
IMI-Aut. 68/88 I	94 20	94 20
Montedison 13,5% 78	182 30	182 30
Olivetti 82/87 Indicizzate	101 90	101 90
Pirelli 82/88 Indicizzate	100 40	100 40
Fiat 81/88 Indicizzate	103 10	103 10
Ist. S. Paolo To 5%	96	96
Ist. S. Paolo To 6%	85 [illegible]	85 85
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	85 [illegible]	85 50
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	82	81
S. Paolo OO. PP. 8%	81	81 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	122 [illegible]	124
S. Paolo OO. PP. 81 19ª Indic.	101 [illegible]	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª Indic.	102 [illegible]	102 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª Indic.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 23ª Indic.	101 [illegible]	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª Indic.	101 [illegible]	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª Indic.	101 [illegible]	101 75
Fond. Piemonte V.A. 5%	84	84
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	66	66
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80 50	80 50

LE AZIONI A MILANO

Titoli	23/9	22/9
ALIMENTARI		
Alivar	10400	10300
Bonifiche Ferr.	34900	34500
Buitoni	9150	9100
Buitoni r. n.c.	4900	4820
Buitoni r. n.c. 1.7	4110	4080
Eridania	4785	4800
Perugina	5850	5800
Perugina r. n.c.	2500	2450
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	72000	68000
Milano Ass.	36000	34950
Milano Ass. r. n.c.	18250	16650
C. Latina	15420	14900
C. Latina p.	n.r.	n.r.
Fire	6469.	6040.
Fire r.	6469.	6040.
Generali	114500	110900
Italia Assicurazioni	23500	22000
L'Abeille	137500	133000
La Fondiaria	79000	76500
La Previdente	41950	39100
Lloyd Adriatico	30100	28920
Ras	58450	55950
Sai	30010	28780
Toro	34600	32550
Toro p.	24640	23000
Unipol p.	24000	22800
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	6550	6200
Banca Comm. Ital.	26500	25800
B. Mercantile	12450	12450
Bna	6250	6100
Bna p.	3190	3180
Bna r. n.c.	2960	2930
Bnl r. n.c.	25650	25300
B. Chiavari	5810	5800
Banco Toscana	10150	9975
Banco Roma	17295	17200
Banco Lariano	4801	4720
Credito Comm.	6510	6400

Titoli	23/9	22/9
Cr. Fondiario	5300	5150
Credito Italiano	3405	3325
Credito Ital. r. n.c.	3010	3005
Cred. Varesino	3560	3500
Cr. Varesino r. n.c.	2660	2595
Interbanca p.	31500	30700
Mediobanca	250000	248500
Nba	3898	3750
Nba r. n.c.	2050	2070
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	3770	3750
Burgo	10900	10630
Burgo p.	8495	8090
Burgo r.	10516	10700
Ed. Espresso	24000	23900
Mondadori	10990	10800
Mondadori p.	10000	10000
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3190	3225
Pozzi	600	590
Pozzi r. n.c.	378	378
Italcementi	77300	[illegible]
Italcementi r. n.c.	40950	40900
Unicem	22900	22050
Unicem r. n.c.	13630	13000
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5850	5750
Caffaro	1275	1270
Caffaro r.	1285	1290
F.M.C.	3600	3610
Farmitalia-Erba	12900	12700
Farmit.-Erba r. n.c.	7300	7300
Fidenza Vet.	10290	10100
Italgas	2849	2810
Manuli Cavi	3799	3640
Mira Lanza	40100	38050
Montedison	3335	3146
Montedison r. n.c.	1584	1518
Montefibre	2777	2700
Montefibre r. n.c.	1820	1760
Perlier	2800	2800

Titoli	23/9	22/9
Pierrel	3450	3380
Pierrel r. n.c.	2130	2098
Pirelli Spa	5130	5000
Pirelli Spa r.	5130	5120
Pirelli Spa r. n.c.	3100	3103
Recordati	13800	13500
Recordati r. n.c.	7106	7100
Rol	2836	2800
Saffa	9896	9830
Saffa r.	10195	9910
Siossigeno	21850	21409
Siossigeno r.	21800	22100
Snia	5250	5140
Snia r.	5130	5050
Sorin Biom.	13900	13900
UCB	2093	2090
COMMERCIO		
La Rinascente	1076	1015
La Rinascente p.	595	590
La Rinascente r. n.c.	596	587
Silos Genova	2280	2100
Standa	12090	11900
Standa r. n.c.	6360	6200
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	1140	1150
Alitalia p.	1007	1016
Ausiliare	7905	7920
Autostrade To-Mi	9400	9440
Italcable	27190	27000
Italcable r. n.c.	23800	23000
Selm	3540	3400
Selm r.	3580	3579
Sip	3890	3300
Sip w.	3900	3860
Sip r. n.c.	3130	3100
Sirti	10438	10300
Sondel	1521	1515
Tecnomasio	1531	1501
FINANZIARI		
Acqua Marcia	3361	3200
Agricola	3845	3585
Agricola 1.9.86	n.r.	n.r.
Bastogi	685	654
Bonif. Siele	38050	38510
Brioschi	1210	1271

Titoli	23/9	22/9
Buton	3340	3460
Cent. Fin.	3680	3660
Cir	8570	8400
Cir r.	8360	8350
Cir r. n.c.	4875	4650
Cofide	[illegible]	5548
Cofide r. n.c.	2966	2940
Comau	5350	5260
Editoriale	2850	2800
Eurogest	2950	2910
Eurogest r.	2750	2620
Eurogest r. n.c.	1740	1650
Euromobiliare	11740	11800
Euromobiliare r. n.c.	5710	5580
Fidis	21600	20000
Fimpar	2450	2300
Finarte	2060	2051
Fin. Breda	[illegible]	10500
Finrex	1430	1385
Finrex r. n.c.	895	875
Fiscambi	5390	5070
Fiscambi r. n.c.	3090	3000
Gemina	3081	2845
Gemina r.	2680	2521
Gim	9000	9000
Gim r. n.c.	4180	4200
Ifi p.	32510	31490
Ifil	7730	7215
Ifil r. n.c.	3710	3850
Inic.MeTa	22300	20890
Inic. MeTa r. n.c.	12410	12105
Italmobiliare	133400	122500
Mittel	3880	3750
Kernel	1165	1150
Partec. Finanz.	3340	3060
Pirelli & C.	7450	7479
Pirelli & C. r.	4300	4260
Rejna	[illegible]	27700
Rejna r. n.c.	25500	25000
Riva Finanz.	10050	10010
Sabaudia	2880	2885
Sabaudia r. n.c.	1439	1391
Sasa	[illegible]	3600
Schiapparelli	1250	1250
Sem	1750	1702
Sem r.	n.r.	n.r.
Serfi	6245	6200
Sifa	[illegible]	8675

Titoli	23/9	22/9
Sifa r. n.c.	5565	5390
Sme	2311	2250
Smi	3355	3200
Smi r.	3666	3780
Smi r. n.c.	—	—
So.pa.f.	2712	2650
So.pa.f. r. n.c.	1501	1450
Stet	4875	4800
Stet risp.	4770	4715
Stet warrant	[illegible]	2875
Stet warrant Sip	[illegible]	2320
Terme Acqui	[illegible]	4480
Tripcovich	6590	6500
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	[illegible]	12605
Attività Immobiliari	7170	7110
Calcestruzzi	[illegible]	7780
Cogefar	[illegible]	8605
Del Favero	[illegible]	4051
Inv. Imm. I.	4700	4095
Inv. Imm. I. r.	3811	3780
Risanamento	19700	19750
Risanamento r. n.c.	15780	15550
Vianini	24500	23840
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	[illegible]	4770
Aturia	[illegible]	3100
Danieli & C.	7150	7000
Faema	3810	3775
Fiar	15900	15000
Fiat	16600	15890
Fiat w.	15320	14780
Fiat p.	10520	9769
Fiat r.	9600	8880
Fiat p. w.	9320	8700
Fochi Filippo	3978	3800
Franco Tosi	[illegible]	24400
Gilardini	[illegible]	24890
Gilardini r. n.c.	[illegible]	15000
Ind. Secco	3075	2980
Magneti M.	4781	4630
Magneti M. r.	4572	4490
Necchi	4890	4700
Necchi r.	4755	4615
Olivetti	17200	16550
Olivetti p.	9900	9650

Titoli	23/9	22/9
Olivetti r.	16860	16560
Olivetti r. n.c.	9515	9310
Pininfarina	18730	18630
Pininfarina r.	18650	18320
Saipem	4760	4680
Saslb	7980	7700
Saslb p.	8190	8180
Saslb r. n.c.	4310	4300
Teknecomp	3250	3200
Valeo	7500	7400
Westinghouse	38000	37400
Worthington	1799	1850
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5551	5505
Dalmine	509	495
Falck	11050	10900
Falck r.	10600	10210
Falck r. 1.1	11200	11150
Ilssa-Viola	1960	1950
La Magona	8480	8400
Trafilerie	3410	3400
TESSILI		
Benetton	16950	16910
Cantoni	12750	13000
Cantoni r.	11150	10900
Cucirini	2100	[illegible]
Eliolona	2490	[illegible]
Fisac	13900	[illegible]
Fisac r.	12500	12990
Linificio	2410	2420
Linificio r. n.c.	1859	1840
Marzotto	6161	6065
Marzotto r.	5230	5410
Olcese Veneziano	5700	5610
Rotondi	16500	16090
S. It. Manulati	10950	11400
Zucchi	4170	[illegible]
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2700	2690
A. De Ferrari r. n.c.	1800	1890
Acqua Potabili	5160	5150
Ciga	4385	4290
Jolly Hotel	10600	10600
Jolly Hotel r.	10640	10040
Pacchetti	268	250 75

FINANZIARIA E BOT

In vista del dibattito parlamentare sui due importanti provvedimenti torna attuale la proposta di abolizione del voto segreto — Ne discute la «giunta»

I FRANCHI TIRATORI HANNO LE ORE CONTATE?

ROMA — Siamo ad un'effettiva svolta, per quanto riguarda l'annosa questione del voto segreto? In una riunione alla presidenza della Camera la Jotti ha concordato con i capigruppo di convocare la Giunta per il regolamento martedì prossimo, 30 settembre, mettendo all'ordine del giorno proprio questo problema. Ed è molto probabile che si giungerà ad una soluzione che limiterà parecchio anche a Montecitorio il ricorso al voto segreto, in favore di quello palese.

Mai come in questi giorni, la questione è di attualità e giudicata primaria dal governo. Il capogruppo socialista Lelio Lagorio, nel sollecitare la Jotti affinché affrontasse questo nodo, ha dichiarato: «*In Giunta esporremo le ragioni che ci inducono a ritenere non più rinviabile una modifica regolamentare sul voto segreto*». Pregiudizialmente nessun partito si dichiara contrario, e semmai le resistenze passano attraverso i singoli deputati. Ma a dimostrazione che ormai i tempi sono maturi, il psi rende noti i risultati di un sondaggio condotto dalla Demoskopea, secondo cui i parlamentari contrari all'attuale regolamentazione del voto superano il 56 per cento.

Chi preme di più però è il governo. I franchi tiratori si sono puntualmente rifatti vivi la settimana scorsa, rischiando di far bocciare il documento di programmazione economica, e tutto lascia pensare che se non cambiano in fretta le regole, il buio dell'urna faciliterà nuove scorrerie. Presto si comincerà a votare la legge finanziaria, terreno prediletto dei franchi tiratori, e giovedì giunge alla Camera il decreto che ha tassato Bot e Cct, sollevando clamori e proteste nelle file della maggioranza.

Lagorio (psi)

Battaglia (pri)

Quercioli (pci)

Se non verrà posto un limite al voto segreto, è molto probabile che il governo incorrerà in qualche bocciatura parlamentare prima di Natale. E chi rischia di riuscire fatale per il secondo governo Craxi, visti i rapporti, tutt'altro che idilliaci, che intercorrono nel pentapartito.

Dunque è urgente la riforma del regolamento. Sinora risultano formalizzate soltanto due proposte riguardo le leggi di spesa. La prima è del radicale Spadaccia, sottoscritta da 48 deputati dc, psi, psdi, pli e pr. Prevede drasticamente la soppressione del voto segreto su tutte le leggi che comportano una spesa, ed è caldeggiata in particolare dal psi. Ma non incontra grandi simpatie tra i partiti di opposizione, dal momento che «*in qualunque legge si può inserire un capitolo anche piccolo di spesa*», e ciò abolirebbe totalmente il voto segreto togliendo ogni spazio all'autonomia pur giusta dei singoli deputati.

L'altra proposta, presentata dall'indipendente di sinistra Bassanini, dal dc Segni e dal repubblicano Battaglia, incontra meno ostacoli, ed è probabile che la Giunta per il regolamento orienterà la sua scelta verso questa soluzione. Secondo i «*tre saggi*», il voto dev'essere sempre palese sull'articolo uno delle leggi di spesa, che indica oneri e coperture complessive vincolanti, mentre sugli articoli successivi il voto potrà essere anche segreto. «*In tal modo* — spiega Bassanini — *si può essere certi che non sarà possibile, senza assumersene pubblicamente la responsabilità politica, sfondare il tetto di spesa previsto per ciascuna legge, pur lasciando ai parlamentari la possibilità di accrescere o diminuire a scrutinio segreto ciascun capitolo di spesa*». Ma ogni emendamento che avrà come effetto l'aumento della spesa complessiva, oppure la diminuzione della copertura finanziaria, sarà quindi considerato inammissibile.

Accanto all'abolizione del voto segreto sulle leggi di spesa, il governo chiede però che il regolamento di Montecitorio si uniformi a quello del Senato, abolendo anche il doppio voto per le leggi sulle quali è stata posta la fiducia: il primo governo Craxi è caduto proprio su uno scoglio del genere, bocciato a scrutinio segreto sulla legge complessiva, dopo aver ottenuto la fiducia a voto palese. Ed anche su tale questione, nessun partito si dichiara pregiudizialmente contrario, anche se l'opposizione avanza delle controproposte.

Il pci giudica «*interessante*» la proposta Bassanini-Segni-Battaglia, e per quanto riguarda il voto di fiducia è d'accordo nel ritenere più giusto il regolamento del Senato. Ma nella prossima riunione della Giunta, probabilmente subordinerà il proprio assenso all'accoglimento di una proposta formulata recentemente da Elio Quercioli. Limitare sì il ricorso al voto segreto, dice il pci, ma concedere alla Camera la possibilità di emendare i decreti anche se il governo vi ha posto la fiducia. Oggi infatti, la richiesta di fiducia blocca ogni emendamento, perché posta sull'articolo unico di conversione, e se viene concessa l'intero decreto è approvato senza modifiche. Secondo la proposta comunista, anche sui decreti la fiducia andrebbe posta articolo per articolo.

Gianni Pennacchi

Completato (con polemiche) il nuovo vertice

DUE PIEMONTESI AL VERTICE DC
BODRATO E' VICE A LEGA LE CITTA' NO A FORZE NUOVE

ROMA — A quattro mesi dal XVII congresso nazionale, la direzione dc ha varato il nuovo organigramma del partito con la riconferma dei due vicesegretari uscenti: il piemontese Guido Bodrato (della stessa regione anche Silvio Lega, eurodeputato, designato responsabile «grandi centri») ed Enzo Scotti. Non è stato invece confermato il terzo vicesegretario uscente, Sandro Fontana, della corrente «Forze nuove» che ha prontamente reagito a tale esclusione.

Guido Bodrato

Silvio Lega

Riccardo Misasi resta capo della segreteria politica e Clemente Mastella capo dell'ufficio stampa. Confermato il direttore del settimanale del partito «La discussione», Franco Maria Malfatti, mentre il segretario organizzativo, Paolo Cabras, va a sostituire il direttore del «Popolo» dimissionario, Giovanni Galloni, al quale — come ha detto lo stesso De Mita in direzione — erano stati offerti sia la riconferma alla direzione del quotidiano del partito, sia altri incarichi, che Galloni ha rifiutato «*per motivi personali* — ha precisato Mastella — *e non in polemica verso la segreteria*». E per Giuseppe Fornasari, un compito impegnativo: è stato nominato segretario della commissione per la selezione della classe dirigente, un nuovo organo del partito che Mastella ha definito un «*consesso di saggi*» che dovrà fare da «*talent scout*» per la selezione dei nuovi quadri dc.

La definizione dell'organigramma ha scatenato qualche malumore e la reazione negativa dell'«escluso» Sandro Fontana e Pino Leccisi (entrato di fresco della direzione), della componente di «Forze nuove»: in una dichiarazione stigmatizzano che si sia proceduto «*senza un preventivo dibattito interno, alla ristrutturazione del partito e alla distribuzione dei vari incarichi*». Per «Forze nuove» si tratta «*di una logica che tiene conto solo degli schieramenti congressuali e non delle esigenze di unità e d'iniziativa che il Paese richiede alla dc. Ecco perché* — aggiungono Fontana e Leccisi — *abbiamo dichiarato la nostra disponibilità ad una gestione unitaria che tenesse conto del ruolo e della dignità della componente di "Forze nuove" che ha un radicamento nella storia della dc e nella società e che si è sempre caratterizzata per la forte iniziativa riformistica. L'obiettivo unitario è infatti motivato dalla preoccupazione diffusa di uno slittamento su posizioni neoconservatrici del partito a rimorchio di posizioni privilegiate ed elitarie*».

Col nuovo assetto l'organizzazione interna della dc risulta fortemente snellita: abolita la distinzione tra i 18 dipartimenti e i 75 uffici, il partito si articola ora in 33 uffici.

Il capo dell'ufficio stampa, Clemente Mastella, ha sottolineato il maggiore spazio che la nuova organizzazione interna del partito riconosce alle donne. Sono cinque, infatti, le responsabili di importanti uffici del partito: Maria Eletta Martini, Silvia Costa, Tina Anselmi, Maria Pia Garavaglia e Rosa Russo Jervolino.

Molti i nomi nuovi del nuovo organigramma, a cominciare da Gianni Fontana (che ha lasciato «Forze nuove» all'ultimo congresso per entrare nel cosiddetto «listone»), chiamato a ricoprire l'incarico di responsabile del settore organizzativo, sia pure smembrato, che era di Paolo Cabras. Tra gli altri nuovi nomi quelli di Zamplerl, Angelini, Zoso, Mattarella, Orsini, Anselmi, Garavaglia, D'Acquisto, Fornasari.

De Mita ha poi precisato che una prossima direzione si occuperà di definire l'ufficio politico del partito. «*Bisognerà attendere* — ha precisato De Mita — *che il gruppo parlamentare dc della Camera elegga il sostituto di Virginio Rognoni*».

GENETICA, NUOVE RICERCHE CON CNR

Alla presenza del ministro per la Ricerca Scientifica, Luigi Granelli e del sottosegretario di Stato alla Sanità, Costantino Nepi, si è inaugurato a Milano il nuovo stabilimento della Smith Kline & French, consociata italiana della Smith Kline Beckman Corporation di Filadelfia. Il nuovo stabilimento rappresenta l'ideale conclusione dell'attività svolta dall'Azienda ed un punto di partenza per ulteriori sviluppi. In occasione della inaugurazione, il presidente della Smith Kline Beckman Corporation di Filadelfia, mr. Robert F. Dee, ed il presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, prof. Luigi Rossi Bernardi, hanno firmato un protocollo di intesa che consente di sviluppare progetti di ricerca di comune interesse nel campo delle scienze biomediche e delle biotecnologie, in particolare nel settore dell'ingegneria genetica, della biologia molecolare, della «computer chemistry», così da effettuare scambio ed addestramento di personale scientifico e tecnico.

MATERIALE DIDATTICO AZIENDE IN VETRINA

Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi propone alle aziende del Piemonte operanti nel settore del «materiale didattico per l'insegnamento e la formazione professionale» la partecipazione a «Didacta '87», salone internazionale altamente specializzato in materia, in programma ad Hannover dal 16 al 20 febbraio 1987. Poche coordinate della manifestazione bastano a testimoniare l'importanza dell'appuntamento: 700 espositori provenienti da oltre 20 paesi; 34.000 mq di area espositiva; 60 mila visitatori. Partecipare con la struttura camerale significa poter beneficiare di numerosi vantaggi economici e di assistenza e consulenza. Poiché gli stands a disposizione sono limitati, le imprese interessate sono invitate a prendere subito rapidamente contatto con il Centro Estero, anche telefonicamente (011 56.0086).

SCHIAPPARELLI «B» FATTURATO +54,9%

E' aumentato del 54,9% il fatturato realizzato dalla Schiapparelli Benessere nei primi sei mesi del 1986. La società, che fa capo alla Schiapparelli 1824, la finanziaria quotata alla Borsa di Torino che ha recentemente varato un aumento di capitale, opera dal 1981 nel settore dei cosmetici e toiletries. L'eccellente progresso nelle vendite già peraltro registratosi negli ultimi mesi dell'85 è dovuto sia al lancio di nuovi prodotti e linee, sia al cambio del vertice aziendale. L'amministratore delegato è Sandro Vanednil, 49 anni, mentre la direzione generale è occupata da Massimo Dall'Olmo, trentenne. Entrambi bolognesi, hanno maturato in passato una lunga esperienza all'interno del Gruppo Schiapparelli. Nel 1985 il fatturato è stato di 10,1 miliardi con un incremento del 12,2% sul risultato 1984 e un utile di circa 216 milioni.

CHE SUCCESSO LE AZIONI NECCHI

E' stato interamente sottoscritto nel corso della prima giornata di offerta il prestito obbligazionario «Elibanca-Necchi». Lo ha reso noto la Banca Nazionale del Lavoro, istituto capofila del consorzio di collocamento, precisando che le operazioni di collocazione sono state quindi chiuse anticipatamente al termine della mattinata di ieri.

PESCA, I DODICI NON DECIDONO...

Il finanziamento della ricerca nel settore dell'acquacoltura verrà ulteriormente discusso dai ministri della pesca dei Dodici, poiché, ieri a Bruxelles, su questo tema, non si è giunti ad un accordo.

Il finanziamento della ricerca in acquacoltura è una delle poche iniziative che riguardano da vicino l'Italia nella politica della pesca della comunità europea. Essa si occupa, infatti, soprattutto delle attività ittiche dei Dodici nel Mare del Nord e nell'Oceano Atlantico.

Gruppo Fiat

GILARDINI RICAVI PIU' 15% BENE LA MARELLI

TORINO — Sono ammontati a 254 miliardi, con un incremento del 15 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, i ricavi della Gilardini, società operante nel settore della componentistica, controllata per il 43,48 per cento dalla Fiat e per il 22,24% dalla Fidis (gruppo Fiat), nel primo semestre di quest'anno. E' quanto contenuto nella relazione semestrale da inviare alla Consob esaminata dal consiglio di amministrazione che — informa un comunicato della società — ha sottolineato l'andamento del settore autoveicolistico (+15% del fatturato) e del settore industria (+19 per cento).

A livello consolidato, inoltre, i ricavi del gruppo nei primi sei mesi dell'esercizio in corso sono risultati pari a 291 miliardi con un aumento del 17,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Al 30 giugno '86 — prosegue la nota — la situazione finanziaria della capogruppo risultava positiva per circa sei miliardi contro un indebitamento di 13 miliardi registrato alla chiusura dell'esercizio '85.

Gli investimenti realizzati e le spese di ricerca e sviluppo nel primo semestre sono ammontati globalmente a 25 miliardi (10 per cento dei ricavi) e sono stati indirizzati al settore autoveicolistico e al settore sistemi per la difesa subacquea in cui — conclude la nota — si è registrato un rilevante aumento del portafoglio ordini.

● MAGNETI MARELLI. E' aumentato del 12,8% a 310,2 miliardi nei primi sei mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, il fatturato della Magneti Marelli, società della componentistica controllata dal gruppo Fiat. A livello di gruppo il fatturato, nel periodo considerato, è ammontato a 354,1 miliardi con un incremento del 13,3%. Sono questi i dati più significativi contenuti nella relazione semestrale approvata dal consiglio di amministrazione della società e inviata alla Consob (commissione per le società e la borsa). Gli incrementi di maggior rilievo si sono registrati nelle vendite ai costruttori di autoveicoli.

Denuncia dopo la strage (6 morti) di Agrigento

IL COMMISSARIO PER LA MAFIA «TROPPI GLI OCCHI CHIUSI»

AGRIGENTO — «*Troppe lentezze, troppi occhi chiusi*» denuncia ad Agrigento l'alto commissario per la lotta alla mafia Riccardo Boccia inviato nella città dei Templi dal ministro dell'Interno Scalfaro. Boccia aggiunge: «*Per troppo tempo l'apparato investigativo giudiziario di questa città è stato caratterizzato da uno scarso attivismo. E' giunto il momento di voltare pagina perché è certamente necessario conoscere meglio le vicende di Agrigento delle quali lo stesso ammetto di avere scarsa cognizione*». Dopo la strage di domenica sera — sei morti e due feriti ai quali però vanno aggiunti due assassinati sempre domenica tra Siculiana e Montallegro — l'analisi dell'alto commissario è cruda e, come si vede, parzialmente autocritica: «*Agrigento indubbiamente occupa una posizione particolare nella strategia mafiosa. Una mafia che ha una sua precisa caratteristica, quella di essere chiusa in se stessa, piena di segreti e di misteri molto più della mafia palermitana. E poi le cosche agrigentine hanno sempre agito senza ammettere intrusioni, senza mai porsi troppo in evidenza, insomma hanno sempre gestito autonomamente i loro affari*».

Nonostante le ammissioni dell'alto commissario, ad ogni modo, qualcosa la si sa. Per esempio è noto a tutti gli investigatori il ruolo decisamente importante svolto sino a qualche anno fa, prima di essere assassinati, da boss del calibro di Carmelo Colletti e Giuseppe Settecasi: «*Andavano loro due in America a dirimere i contrasti tra i clan di Cosa Nostra*». L'alto commissario lamenta principalmente due cose: l'omertà che qui è particolarmente diffusa e la mancanza assoluta di pentiti disposti a collaborare anche in minima misura con la giustizia. «*Ad Agrigento non si è mai sentita una voce alzarsi contro la mafia* — afferma l'alto commissario — *ed anche la Chiesa ha sempre taciuto. Non esistono organizzazioni e comitati antimafia. Peraltro nell'Agrigentino la presenza dello Stato si è vista o poco o non si è vista affatto ed il processo con 40 imputati che comincerà il 27 ottobre in tribunale per una lunga sfilza di attività mafiose è il primo dopo 10 anni. Vero è comunque che Agrigento ha potuto contare su pochi uomini e su assai scarsi mezzi, ma è ugualmente vero che in questa città si registrano, permanenze troppo prolungate nel tempo nell'apparato investigativo e questo porta ad adagiarsi*».

L'Alto commissariato per la lotta alla mafia si è persuasi che nell'Agrigentino sia particolarmente attivo il traffico della droga ed è stato ammesso che sono state invano cercate alcune raffinerie di eroina. C'è poi il discorso sui super latitanti della mafia che nell'Agrigentino hanno finora trovato utilissime coperture ed ottenuto, a quanto sembra, rifugio. Questo sarebbe, ad esempio, il caso di Bernardo Provenzano che con Salvatore Riina è considerato uno dei capi assoluti della mafia ed è stato ripetutamente accusato da Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno. Bernardo Provenzano, accusato di 60 delitti, che con Riina è il luogotenente di Luciano Liggio, sarebbe stato ospitato tra il [illegible] e il 1983 in un villino tra Menfi e Sciacca importanti centri abitati della provincia.

E le indagini sulla strage di domenica? Come è facile aspettarsi procedono tra mille difficoltà ed ostacoli senza la minima collaborazione della gente che tra l'altro è terrorizzata. Sembra scontato un nesso tra l'esplosione avvenuta [illegible] giorni fa di una A112 imbottita di tritolo e la strage. Morì il diciottenne Calogero Salemi, incaricato di fare esplodere l'autobomba per attentare alla vita dei componenti il clan Grassonelli riuniti al completo in un albergo per il ricevimento di nozze di un parente. Il ragazzo appartenente al clan avverso, quello dei Messina, era poco pratico di esplosivi e la vettura scoppiò. L'agguato ai Grassonelli però fu soltanto rinviato di due settimane ed attuato infine domenica sera con l'uccisione tra la folla di Giuseppe e Luigi Grassonelli, padre e figlio e del loro guardaspalle Giovanni Mallia nonché di altri tre ignari avventori del bar. Riguardo ai Grassonelli e ai Mallia peraltro l'alto commissario Boccia ieri ha osservato che c'è una preoccupante presenza della mafia nelle «*strutture pubbliche*». A Porto Empedocle tutti sanno come in consiglio comunale siano stati rappresentati l'uno e l'altro clan protagonisti del [illegible] di due giorni fa: un Grassonelli consigliere per il pci ed un Messina per una lista civica confluita poi nella dc.

In quaranta giorni nella zona di Porto Empedocle, ad otto chilometri da Agrigento vi sono stati sedici dei 24 omicidi di mafia commessi nell'Agrigentino dall'inizio dell'anno ad ora. L'impressione generale è che il regolamento di conti stia avvenendo non solo per la droga ma pure per gli appalti di opere pubbliche finanziati in abbondanza dopo anni di abbandono dalla Regione Siciliana. Non a caso da un anno a [illegible] assessore regionale ai Lavori Pubblici è il democristiano Salvatore Sciangula, ex sindaco di Porto Empedocle che sta convogliando notevoli risorse finanziarie in tutta la provincia di Agrigento, suo collegio elettorale, ma anche — occorre riconoscerlo — bisognosa di particolari interventi pubblici perché è la più povera dell'isola ed è collocata negli ultimi posti della graduatoria nazionale della produzione del reddito. Non è secondario poi che stia per cominciare il completamento di quattro invasi artificiali per una spesa di oltre 1000 miliardi ed appalti e sub-appalti stanno scatenando gli appetiti dei boss. Ieri l'alto commissario Boccia ha polemizzato con il sindaco di Porto Empedocle, l'onorevole Giuseppe Sinesio, parlamentare democristiano ed ex sottosegretario di Stato al Tesoro per il quale la strage di domenica è attribuibile a contrasti tra delinquenza comune, anzi alla «*delinquenza portuale*».

Antonio Ravidà

«MEZZOGIORNO DI FUOCO» A MILANO FERITI UN AGENTE E UN MALVIVENTE

MILANO — Un agente di polizia e un malvivente sono rimasti feriti in un conflitto a fuoco poco dopo mezzogiorno in via Felice Casati. Il malvivente si trovava insieme ad altre due persone a bordo di una «Lancia Thema», risultata rubata.

L'auto — secondo quanto ha riferito la polizia — era stata avvicinata da una vettura civile della squadra mobile per un controllo ma non si è fermata ed è incominciata una fuga per le vie del centro che si è conclusa all'altezza di viale Tunisia dove una pattuglia della Volante, chiamata via radio, l'ha intercettata.

Ne è seguito un conflitto a fuoco — sulla cui dinamica sono in corso accertamenti — che ha portato al ferimento del malvivente, il quale risulta colpito all'addome, e del poliziotto.

• BOLOGNA — Inseguito dalla polizia un «topo d'auto» è finito contro un muro morendo sul colpo, il complice che era con lui è stato denunciato per concorso in furto. Il fatto è avvenuto la scorsa notte a Bologna e ne è rimasto vittima Massimo Marchesini, di 27 anni, residente a San Lazzaro di Savena.

In compagnia di Sandro Biagi, 30 anni, residente a Sasso Marconi, poi denunciato, era su una «Saab Turbo», risultata rubata al bolognese Giovanni Casa.

In via Libia, alla periferia del capoluogo emiliano, l'auto è stata notata da una Volante. Ne è subito nato un inseguimento e la vettura con i due è riuscita a sfuggire a più riprese a diverse auto della polizia. In via Saragozza la «Saab» è però sbandata finendo contro un muro. Gli agenti della mobile che in quel momento la stavano seguendo, dopo alcuni spari in aria, sono riusciti a bloccare Biagi che cercava di allontanarsi. Sull'auto è stato poi trovato il corpo esanime del Marchesini.

• VICENZA — Un bambino di dieci anni, Matteo Iselle, figlio di un artigiano di Sovizzo, si è ucciso impiccandosi alla finestra della sua camera con una cinghia. Il ragazzino è stato trovato agonizzante nelle prime ore di stamani dalla madre, Maria Caletti, di 32 anni, che ha tentato di portare i primi soccorsi al figlio. Matteo, però, è morto alcuni minuti dopo il ricovero nell'ospedale di Montecchio Maggiore. Pare che Matteo ieri sera avesse avuto un piccolo diverbio con il padre Giancarlo, di 37 anni, che lo aveva rimproverato.

E' UN MILITARE TEDESCO L'ASSASSINO DI CAGLIARI?

CAGLIARI — Un sottufficiale dell'aeronautica tedesca è sospettato di essere l'assassino di Sabine Ursula Moritz, la giovane sgozzata nella villetta in cui abitava con il marito (anche lui militare tedesco della Nato), sul litorale orientale del golfo di Cagliari, nella notte tra venerdì e sabato. L'uomo, del quale non è stato ancora reso noto il nome, è stato fermato dagli investigatori della squadra mobile di Cagliari dopo una lunga serie di accertamenti.

Stamane, mentre nell'istituto di Medicina Legale dell'Università di Cagliari si svolgeva l'autopsia, il prof. Sergio Montaldo, direttore dello stesso istituto, ha eseguito in questura un prelievo di sangue al sottufficiale, che ha una ferita nel palmo della mano sinistra, graffi sul dorso della stessa e sull'avambraccio. L'esito del controllo, secondo quanto si è appreso, avrebbe permesso di accertare che il sangue del sottufficiale è dello stesso gruppo di quello trovato dentro e fuori la casa del delitto.

L'uomo è attualmente interrogato dal sostituto procuratore della repubblica Walter Basilone, che in precedenza aveva sentito altri due tedeschi. Secondo una prima ricostruzione, il sottufficiale, sabato notte, a conclusione dei preparativi della festa di fine estate organizzata dalla comunità tedesca, sarebbe entrato in preda ai fumi dell'alcool nella villetta di Moritz. Respinto dalla donna, l'avrebbe aggredita e uccisa.

La notizia del fermo di un collega del marito della vittima, il sergente maggiore Peter Lugmair, ha suscitato molta impressione nella comunità tedesca e nella base aerea quadrinazionale di Decimomannu. Stamane, nella sede della Luftwaffe, il comandante del contingente, col. Johannes Glowka, ha chiamato a rapporto tutti i militari in servizio a Decimomannu. Secondo alcune persone, che hanno notato i movimenti insoliti, e l'afflusso di agenti in borghese e carabinieri intorno alla base, il comandante tedesco avrebbe passato in rassegna, assieme con un funzionario della polizia italiana, i suoi dipendenti. Al termine del controllo, tre persone, due in divisa e una terza in borghese, sono state fatte salire su auto «civetta» della polizia e accompagnate in questura, a Cagliari.

Dal momento dell'arrivo dei tre militari tedeschi negli uffici della squadra mobile sono cominciati una serie di controlli incrociati eseguiti dal dirigente della squadra mobile, Piero Simula.

EINAUDI RICORDATO A DOGLIANI

DOGLIANI — Con una «tavola rotonda» sul pensiero dello statista scomparso sono cominciate ieri sera a Dogliani le manifestazioni commemorative di Luigi Einaudi nel venticinquesimo anniversario della sua morte.

Ha introdotto i lavori il sottosegretario all'Interno Raffaele Costa, il quale ha ricordato la figura di Einaudi come espressione di «una terra dove i valori morali ed intellettuali nascono e si fondono con la tradizione, il buon gusto ed il buon senso».

Successivamente Forte (psi), Facchetti (pli) e Sarti (dc) hanno sottolineato sia pure in toni e sfumature diverse, come il «presidente di Dogliani» si fosse già espresso mezzo secolo fa, con argomenti perfettamente consoni ai giorni d'oggi, su temi di assoluta attualità; della politica come fatto umano, culturale e razionale, ai problemi della riforma istituzionale; dalle privatizzazioni alla tassazione di titoli emessi dallo Stato (che, ha ricordato in particolare Facchetti, Einaudi aveva definito «dannose»). Le giornate einaudiane entreranno nel vivo domenica prossima, con la prevista visita del presidente Cossiga a Dogliani, alla casa ed alla tomba dello statista piemontese.